

COMUNE DI NAPOLI

Deliberazione n. 10 del 15 aprile 2022

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007.

L'anno duemilaventidue il giorno 15 del mese di aprile, nella casa Comunale, precisamente nella Sala dei Baroni sita in Castel Nuovo, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**.

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e Provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della legge comunale e Provinciale) è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO			
MANFREDI Gaetano	Assente		
1) ACAMPORA Gennaro	P	21) GUANGI Salvatore	P
2) AMATO Vincenza	P	22) LANGE CONSIGLIO Salvatore	P
3) ANDREOZZI Rosario	P	23) LONGOBARDI Giorgio	Assente
4) BASSOLINO Antonio	Assente	24) MADONNA Salvatore	Assente
5) BORRELLI Rosaria	Assente	25) MAISTO Anna Maria	P
6) BORRIELLO Ciro	P	26) MARESCA Catello	Assente
7) BRESCIA Domenico	P	27) MIGLIACCIO Carlo	P
8) CARBONE Luigi	P	28) MINOPOLI Roberto	P
9) CECERE Claudio	Assente	29) MUSTO Luigi	Assente
10) CILENTI Massimo	Assente	30) PAIP AIS Gennaro Demetrio	Assente
11) CLEMENTE Alessandra	P	31) PALUMBO Rosario	Assente
12) COLELLA Sergio	P	32) PEPE Massimo	P
13) D'ANGELO Bianca Maria	P	33) RISPOLI Gennaro	P
14) D'ANGELO Sergio	P	34) SAGGESE Fiorella	P
15) ESPOSITO Aniello	P	35) SANNINO Pasquale	Assente
16) ESPOSITO Gennaro	P	36) SAVARESE Walter	P
17) ESPOSITO Pasquale	Assente	37) SAVASTANO Iris	P
18) FLOCCO Salvatore	Assente	38) SIMEONE Gaetano	P
19) FUCITO Fulvio	Assente	39) SORRENTINO Flavia	P
20) GRIMALDI Luigi	Assente	40) VITELLI Mariagrazia	P

**Presiede l'assemblea la Presidente del Consiglio dott.ssa Vincenza Amato
In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta
Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque.**

La Presidente pone in discussione il punto n. 4 dell'ordine del giorno: deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007.

Fa presente che il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Bilancio che, con verbale n. 37 del 12/04/2022, ha espresso all'unanimità parere favorevole e alla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile che, con verbale n. 34 del 31/03/2022, ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale.

La Presidente cede la parola all'assessore Edoardo Cosenza per la relazione introduttiva.

L'assessore Edoardo Cosenza illustra il provvedimento evidenziando che il deposito per i treni metropolitani già esiste e che da diversi giorni si sta provvedendo a svuotarlo dei treni vecchi, in disuso, per fare spazio ai nuovi in arrivo. Precisa che il deposito attuale può contenere fino a 15 nuovi treni suscettibile di incremento, con l'obiettivo di arrivare alla capienza di 40 treni, che serviranno in vista della chiusura dell'anello della metropolitana, di cui 30 ANM e 10 EAV, garantendo una frequenza di un treno ogni 3 minuti e una capacità di trasporto di circa 1200 persone. Attualmente il sistema risulta inadeguato, sia per la capienza di circa 800 persone e sia per i tempi di attesa, che si aggirano intorno ai 15 minuti, dovuto alla circolazione di soli 6 treni corti e poco affidabili. L'obiettivo previsto è di passare gradualmente da un sistema di trasporto inadeguato ad un sistema adeguato agli standard europei. Precisa che per la zona interessata dalla costruzione del deposito sono state programmate opere di compensazione ecologica, di superficie pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento e che non va dimenticato che il disagio procurato per la realizzazione dell'ampliamento del deposito, sarà accompagnato dalla presenza di una linea sempre più efficiente che compenserà i problemi esistenti. Riferisce che la copertura finanziaria del progetto è totale, avendo avuto anche un finanziamento con i fondi del PNRR e che i tempi di attesa complessivi per la realizzazione del progetto saranno di circa tre anni, ma sarà assicurato il miglioramento progressivo del servizio, coerentemente con la previsione della chiusura dell'anello entro l'anno 2026.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Cilenti, Bassolino e Longobardi (presenti 31)

La Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al Presidente della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile, il consigliere Simeone, per l'illustrazione dei lavori svolti.

Il consigliere Simeone sottolinea l'importanza dell'opera in costruzione, una bella notizia apprezzata da tutta la Commissione anche per il risvolto del ciclo produttivo, funzionale alla politica dell'Amministrazione, per un ciclo integrato dei trasporti. Auspica la previsione di un simile progetto infrastrutturale anche per l'area di Fuorigrotta. Tiene a precisare che attualmente si registra la presenza di soli nove treni e, dunque, spesso non riesce a garantire la copertura del servizio in occasione delle festività. Ritiene che la responsabilità sia da addebitare alle scelte della dirigenza della ANM, che non si è mai spinta fino alla realizzazione di un piano dei trasporti integrato idoneo alla ricezione di grandi flussi turistici.

Il consigliere Migliaccio sottolinea che l'area nord della Città, in particolare la zona di Chiaiano, è impegnata da un'altra opera infrastrutturale che, oltre alla discarica, va ad impattare sulla disponibilità delle zone rurali. Pertanto, l'Amministrazione ha previsto opere di compensazione ecologica di superficie pari a quelle agricole, sottratte alla loro destinazione d'uso a causa del nuovo insediamento. Infine, conferma il giudizio positivo sulla delibera in esame e annuncia di aver condiviso con il presidente Simeone una proposta emendativa alla delibera, per assicurare ai territori interessati dall'ampliamento del deposito le giuste compensazioni.

Il consigliere Andreozzi ricorda come dal tratto dei Colli Aminei in poi la metropolitana viaggia su piloni che hanno deturpato il territorio, generando un credito dei cittadini verso l'Amministrazione e verso chi ha progettato l'opera. Esprime disappunto in merito alla chiusura della metropolitana nel

periodo di Pasqua e ritiene che nel disservizio abbiano concorso le mancate risorse che la Regione avrebbe dovuto versare all'ANM dal 2011.

La Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione. Porta a conoscenza dell'Aula che sono state presentate n. 2 proposte emendative da diversi Consiglieri di maggioranza e di minoranza - la prima a firma di Simeone, Migliaccio, Sorrentino, Andreozzi, Saggese e Acampora, la seconda a firma di Cecere, Savastano, Palumbo, Guangi e altri. Pone in discussione la prima proposta emendativa a firma dei consiglieri Simeone, Migliaccio, Sorrentino, Andreozzi, Saggese e Acampora e cede la parola al consigliere Migliaccio per l'illustrazione.

Il consigliere Migliaccio illustra la proposta precisando che la stessa può essere integrata da quella presentata dalle forze di minoranza.

La Presidente cede la parola al consigliere Guangi firmatario della proposta emendativa n. 2.

Il consigliere Guangi illustra la proposta e chiede una breve pausa dei lavori del Consiglio per sintetizzare le due proposte.

Il consigliere Simeone concorda con la proposta avanzata dal consigliere Guangi di sospendere i lavori del Consiglio per definire la stesura di un documento unitario.

La Presidente pone in votazione la proposta del consigliere Guangi di una breve sospensione dei lavori del Consiglio. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. Alle ore 12.15 dichiara sospesa la seduta.

La Presidente alle ore 12.25 dichiara riaperta la seduta ed invita il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari a procedere all'appello. Alla chiama risultano presenti n. 24 Consiglieri (**risultano usciti dall'aula il Sindaco e i consiglieri Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Paipais, Palumbo e Sannino**) su n. 41 assegnati e, pertanto, la seduta prosegue validamente con la lettura del testo della parte impegnativa della proposta emendativa concordata, risultante dalla sintesi delle n. 2 proposte emendative presentate. Cede la parola all'assessore Cosenza per il parere.

L'assessore Cosenza esprime parere favorevole.

Entra in aula il consigliere Esposito Aniello (presenti n. 25)

La Presidente cede la parola per dichiarazione di voto alla consigliera Maisto.

La consigliera Maisto manifesta fiducia nel programma oggetto della delibera e si complimenta con l'Assessore per il lavoro sinora svolto, andando anche oltre le proprie competenze ed assumendosi in pieno la responsabilità.

Il consigliere Simeone ringrazia l'Assessore, ma non riconosce meriti alla Partecipata nella riapertura della funicolare di Mergellina ma, anzi, auspica una maggiore efficienza del servizio del trasporto pubblico 365 giorni l'anno.

Il consigliere Acampora anticipa il voto favorevole di tutto il suo Gruppo consiliare ed invita alla massima vigilanza sull'operato della azienda partecipata.

Il consigliere Guangi si dichiara favorevole all'approvazione della delibera e mostra disappunto nei confronti del management della ANM, che non garantisce la continuità del servizio ed, inoltre, procede anche al licenziamento dei propri dipendenti.

Il consigliere Esposito Aniello critica il servizio pubblico, carente anche di collegamenti importanti in Città, lasciando scoperte alcune aree importanti, specie nell'area urbana orientale.

Il consigliere Migliaccio ringrazia l'Assessore per il parere positivo e suggerisce all'Amministrazione comunale di avviare la progettazione per l'istituzione di una linea anche via mare.

La Presidente sostituisce lo scrutatore Cilenti con il consigliere Simeone. Constatato che non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta emendativa rielaborata nella stesura finale, con il parere di regolarità tecnica favorevole, espresso dalla dirigente del Servizio Linee Metropolitane urbane, ing. Serena Riccio, convocata e presente in aula.

Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. *Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.*
13. *Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via G. A. Campano e a via Cupa della Filanda.*
14. *Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).*
- modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

La Presidente assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Lange e Clemente. (**allegato n. 1**)

La Presidente pone poi in votazione, per alzata di mano, la deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio, assistita dagli scrutatori, Simeone Gaetano, Fucito Fulvio e Savastano Iris, accerta la presenza in aula di n. 25 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto e dichiara la seguente votazione:

Presenti e votanti: n. 25

Voti Favorevoli: n. 25

Voti contrari://

Astenuti: //

in base all'esito dell'intervenuta votazione nei modi di legge, alla unanimità dei presenti il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007, con n. 1 emendamento, separatamente e preliminarmente approvato, sul quale è stato espresso in aula parere favorevole di regolarità tecnica dal competente dirigente.

Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. *Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.*
13. *Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via G. A. Campano e a via Cupa della Filanda.*
14. *Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).*
- modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di realizzazione delle opere del progetto definitivo, la deliberazione adottata. In base

all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, alla unanimità, dichiara ai sensi del comma 4, art. 134, del T.U. 267/2000, la deliberazione immediatamente eseguibile.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n. 1 emendamento;

- deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio, composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati costituenti parte integrante dell'atto, composti da complessive 155 pagine, progressivamente numerate. Allegati firmati digitalmente dal Dirigente al fine di attestarne la corrispondenza con quelli pervenuti, che sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente repertoriati con il n. L1070_160322_01.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

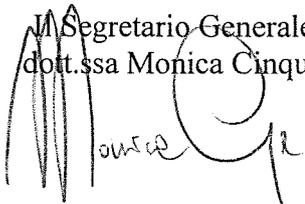
letta

Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barbati



Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Segretario Generale
dott.ssa Monica Cinque



La Presidente del Consiglio comunale
dott.ssa Vincenza Arrato



Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.
- 13 Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via G. A. Campano e a via Cupa della Filanda.
14. Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).

modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

26/2022/295 HTS
del 14/4/2022



TESTO FUGA
VOTO 15/04/2022

CONSIGLIO COMUNALE

Emendamento alla Delibera di Giunta comunale n. 85 del 21/03/2022

Premesso che

Il progetto definitivo dell'ampliamento del deposito di Piscinola prevede la chiusura di un tratto di via Francesco Spinelli a ridosso del confine con il Comune di Mugnano di Napoli, precisamente tra via Antica di Chiaiano (indicata nel progetto come via Cupa del Cane) ed i primi caseggiati verso via Francesco Compagna;

il ripristino del collegamento tra i Comuni confinanti è assicurato dalla realizzazione di un nuovo asse viario che collega via Antica di Chiaiano con via Santa Maria a Cubito; tale asse garantisce anche l'accessibilità dei veicoli diretti al deposito ferroviario per la piena funzionalità dello stesso;

Vista

la programmazione degli interventi di sviluppo della mobilità sostenibile del Comune di Mugnano di Napoli;

si propone di

modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. Nel rispetto dei vincoli urbanisti, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G.A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.

13. Tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna; *F DI AZE A TRISTATE A VERDE IN SOZ LUMINIFE PIPEROSICORINE*

14. Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13)».

- modificare il punto 12, sostituendolo con il numero «15.».

M. Di Stefano (PD)
Prospero Quattrone
Giuseppe (PD)

Giuseppe (PD)
I Consiglieri Comunali
Carlo Sinigaglia (ML)
Stefano (PD)



①

18 SEUPLURE DISTANTO DI UNO DI
SUTA UTORNO UNO DI ORBANSIENE

15 aprile 2021

La l'enumeramento nella stessa finale
cost come rieletto in sede di consiglio
nella sede od'era di espone fanno
fascicolo

IL DIRIGENTE
SERENA RICCO





COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO/AREA: *AAREA INFRASTRUTTURE*

SERVIZIO: *LINEE METROPOLITANE URBANE*

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO: *INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E PROTEZIONE CIVILE*

SG: 88 del 21/03/2022

DGC: 95 del 17/03/2022

Cod. allegati: L 1070_001

Proposta di deliberazione prot. n° 1

del 16/03/2022

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 85

OGGETTO: Proposta al Consiglio: "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007".

Il giorno 21/03/2022, nella residenza Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Dieci Amministratori in carica:

SINDACO:

Gaetano MANFREDI

ASSESSORI:

Maria FILIPPONE
(Vicesindaco)

Paolo MANCUSO

Pier Paolo BARETTA

Antonio DE IESU

Teresa ARMATO

Edoardo COSENZA

P A

Vincenzo SANTAGADA

Laura LIETO

Emanuela FERRANTE

Luca TRAPANESE

Chiara MARCIANI

Assume la Presidenza: *Sindaco Gaetano Manfredi*

Assiste il Segretario del Comune: *Monica Cinque*

*Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque*

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e protezione civile

Premesso che:

con deliberazione di Giunta comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola";

con determinazione dirigenziale n. 5 del 24 aprile 2018, registrata all'Indice Generale in data 30 aprile 2018 al n. 562, si è definito di procedere, mediante indizione di gara unica, all'individuazione del professionista cui affidare l'incarico per la progettazione definitiva dell'intero ampliamento del deposito, nonché della progettazione esecutiva della prima parte dell'intervento;

con determinazione dirigenziale n. 5 dell'11 marzo 2019, registrata all'Indice Generale al n. 371 in data 25 marzo 2019, si è preso atto degli atti di gara e dell'efficacia dell'aggiudicazione, comunicata da Invitalia in qualità di centrale di committenza con comunicazione pec del 21 febbraio 2019, della gara relativa all'affidamento della "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (lotto 1)" a favore R.T.P. costituendo: INTEGRA CONSORZIO STABILE DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA INTEGRATA (mandataria) (con consorziate esecutrici PRO.GE.77 S.R.L., STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI S.R.L., TERRITORIA S.R.L.) – INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.R.L., GEOLOG Studio di Geologia, dott. geol. ANDREA RONDINARA, C.M.G. TESTING S.R.L., ING. ANDREA ROMANI, EURO ENGINEERING (mandanti);

con contratto rep. 86333 del 25 settembre 2019 è stata affidata ad Integra Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata la "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1)";

con verbale di inizio delle prestazioni del 24 ottobre 2019 sono state avviate le attività progettuali contrattualmente previste;

con nota prot. 20-065-FP del 23 luglio 2020, acquisita al prot. PG/2020/0504340 in pari data, il R.T.P. Integra ha trasmesso il progetto definitivo relativo all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola;

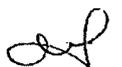
con nota prot. n. 18580 del 6 agosto 2020, acquisita al prot. PG/2020/0536433 in data 7 agosto 2020, il Direttore di Esecuzione del Contratto ha dichiarato la completezza del suddetto progetto definitivo;

con determinazione n. 11 del 27 ottobre 2020, registrata all'Indice Generale al n. 327 in data 24 novembre 2020, si è concluso positivamente il procedimento di conferenza di servizi decisoria indetta in data 7 agosto 2020 in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016, relativa all'acquisizione dei pareri o atti di assenso comunque denominati propedeutici all'approvazione del progetto definitivo per l'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola;

successivamente è intervenuta la formale condivisione del progetto definitivo con il Servizio Strade e grandi reti tecnologiche - su aspetti progettuali non evidenziati precedentemente - ed è stato acquisito il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli in merito al progetto dell'impianto antincendio;

in data 21 aprile 2021 al prot. PG/2021/0326650 è stata acquisita la revisione finale del progetto definitivo di che trattasi, conforme agli esiti della suddetta conferenza di servizi, redatta dal R.T.P. Consorzio Integra, per un importo complessivo a quadro economico generale di euro 57.000.000,00;

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque



le fonti di finanziamento che concorrono a dare integrale copertura all'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola" per complessivi euro 57.000.000,00 sono le seguenti:

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
PATTO PER NAPOLI - AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MI - VINCOLO CAP. ENTRATA 452300	256150/5	10.02- 2.02.01.09.013	9.638.463,61
COMPLETAMENTO ED INTEGRAZIONE DEPOSITO OFFICINA - FINANZIAMENTO PRESTITO BEI - ENTRATA CAP. 536055	236055/4	10.02- 2.02.01.09.019	4.140.000,00
METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - AMPLIAMENTO DEPOSITO OFFICINA DI PISCINOLA - FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - VINCOLO ENTRATA CAP 452301	256151	10.02- 2.02.01.09.019	1.460.000,00
AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA (LOTTO 2) - PNRR M2C2 - 4.2 SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - ENTRATA CAP. 452407	252407	10.02- 2.02.01.01.999	41.761.536,39

Premesso, altresì, che:

con la citata deliberazione di Giunta comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione, nell'approvare il DIP dell'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola", ha preso atto della localizzazione dell'intervento come unica soluzione praticabile per l'ampliamento del deposito ferroviario, individuata in area posta in località Piscinola, e precisamente alla estremità Nord del territorio comunale ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli;

dal punto di vista urbanistico, tale area è classificata come Zona E "Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio" (Sotto Zona Ea "Aree agricole" e, in piccola parte, Sotto Zona Eb "Aree incolte"), pertanto, il progetto definitivo del primo lotto funzionale, per opere non previste nello strumento urbanistico comunale generale, deve essere approvato con deliberazione di Consiglio comunale nei modi previsti, ai sensi e con le conseguenze del D.P.R. n. 327/2001, art. 19, comma 2 (adozione della variante allo strumento urbanistico);

il progetto definitivo dell'intervento redatto dal R.T.P. Consorzio Integra, costituito da n. 326 elaborati grafici e descrittivi atti a conseguire l'approvazione da parte dell'Amministrazione nelle forme di rito anzidette, ha consentito l'avvio delle procedure espropriative per opere già previste in variante urbanistica. In particolare, detto progetto contiene la documentazione di cui agli artt. n. 5 e n. 10 degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 - D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011" approvati con deliberazione della Giunta della Provincia di Napoli n. 35 del 28 febbraio 2014;

pertanto, in data 21 giugno 2021 è stato formato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (Lotto 1)" e contestuale approvazione del progetto definitivo;

detto avviso, sebbene pubblicato in data 22 giugno 2021 sull'Albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente, è stato trasmesso ai sensi dell'art. 16 comma 10 del D.P.R. n. 327/2001 a tutti gli interessati concedendo loro il termine perentorio di 30 giorni per visionare gli atti e presentare in forma scritta le proprie eventuali osservazioni;

nel corso di n. 14 incontri regolarmente verbalizzati e con la ricezione di n. 8 note gli interessati hanno fatto pervenire le proprie osservazioni; per ciascuna di esse sono state formulate le dovute valutazioni esprimendo specifiche considerazioni;

a seguito dell'accoglimento di parte delle osservazioni, che comunque non hanno determinato alterazioni del progetto definitivo, con nota prot. PG/2022/0036997 del 18 gennaio 2022 è stato chiesto al progettista

di modificare il piano particellare di esproprio, il cui aggiornamento è stato acquisito al prot. PG/2022/0046316 in data 20 gennaio 2022;

le restanti osservazioni, per la parte accoglibile, saranno tenute in debito conto nella stesura del progetto esecutivo dell'intervento.

Considerato che:

l'ampliamento del deposito di Piscinola non è conforme alle previsioni urbanistiche, in quanto con note prott. PG/2021/0168004 e PG/2021/0634712, rispettivamente del 25 febbraio 2021 e 31 agosto 2021, il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ne ha precisato la destinazione urbanistica ovvero che l'opera insiste su un'area classificata come Zona E "Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio", e ricade, in parte, nella Sotto Zona Ea "Aree agricole" e, in piccola parte, nella Sotto Zona Eb "Aree incolte" della zonizzazione operata attraverso la "Variante al Piano Regolatore Generale" approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004 ed è soggetta alla normativa di cui agli articoli 39, 40 e 41 delle correlate Norme di Attuazione;

per quanto sopra ai fini della realizzazione dell'opera pubblica necessita approvare il progetto definitivo e, quindi, adottare una variante semplificata allo strumento urbanistico vigente ai sensi dall'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001;

con nota prot. PG/2020/0612551 del 21.09.2020 il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha rilasciato il parere di competenza in merito all'iter procedurale di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e il nulla osta alla sua realizzazione;

per l'intervento in esame non è prevista la verifica di assoggettabilità a VIA in quanto si estende su una superficie inferiore a 50.000 mq, si configura come un "progetto di sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti", valutato anche:

- la distanza dai siti adiacenti vincolati (SIC, ZPS, ZSC, SIN e Parchi) e l'adiacente contesto urbanizzato;
- come richiesto dal D.M. MATTM 30 marzo 2015, gli effetti cumulativi dei progetti già approvati della stessa tipologia nel raggio di 1 km (da allegato IV del D. Lgs. n. 152/2006), dal momento che il Lotto M delle Vele, oggetto del progetto "Restart Scampia – da periferia a centro della città metropolitana", dista 1,2 km;

in data 9 ottobre 2019 la Regione Campania – Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni ambientali ha rilasciato il parere di esclusione dalla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. n. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Natura 2000, ritenendo *"La tipologia di intervento (completamento ed integrazione del deposito già esistente), oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000, non in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelato"*;

l'art. 48, comma 4 lettera c, delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli prevede per l'area oggetto d'intervento, ricadente in aree agricole periurbane, la programmazione di opere di compensazione ecologica di superfici pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento, non individuabili in prossimità dei luoghi di che trattasi.

Accertata:

la conformità della variante alle leggi, ai regolamenti e agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento regionale n. 5/2011.

Rilevato che:

l'art. 6, comma 4, degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 – D.P.R. 327/2001, e succ. mm.e ii. in combinato disposto con il Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011", approvato con deliberazione di Giunta Provinciale di Napoli n. 35 del 26 febbraio 2014, prevede che *"la delibera di adozione della variante deve essere corredata dalla*

dichiarazione dell'eventuale esclusione della procedura di Assoggettabilità a VAS ai sensi del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 – Attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”;

la valutazione ambientale strategica (VAS) si applica ai piani e i programmi, inclusi quelli di pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 152 del 3 aprile 2006;

l'art. 6 comma 12 del citato decreto prevede che *“Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”*;

con Regolamento regionale di cui al D.P.G.R. Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”*, sono disposti alcuni casi di esclusione della procedura di VAS e, in particolare, all'art. 2 comma 5 dispone che *“non sono di norma assoggettati a VAS (...) f) le varianti relative alle opere pubbliche”*;

il sopracitato Regolamento all'art. 2, comma 7, prevede che *“per le attività pianificatorie e i programmi non sottoposti al processo di VAS, le amministrazioni procedenti valutano l'applicazione delle ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del piano o programma o di loro varianti”*.

Ritenuto, pertanto, che:

la variante urbanistica proposta è esclusa dal campo di applicazione della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs 152/2006 e dell'art. 2 comma 5 lettera f) del Regolamento regionale 17/2009.

Visti:

il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, rubricato *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*;

in particolare, l'art.19 commi 2 e 4 del citato D.P.R. n.327/2001 che rispettivamente dispongono che *“l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico”* e *“se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia”*;

altresì l'art.12 del suddetto D.P.R. n.327/2001 che stabilisce, tra l'altro, che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando l'autorità espropriante approva a tal fine il progetto definitivo dell'opera pubblica medesima;

i Regolamenti regionali n. 17 del 18 dicembre 2009 e n. 4 del 4 agosto 2011;

la deliberazione della Giunta della Provincia di Napoli n. 35 del 28 febbraio 2014 che ha approvato gli *“Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 - D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011”*;

l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) dell'opera pubblica denominata *“Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (Lotto 1)”* e contestuale approvazione del progetto

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Casare

definitivo, inoltrato alle ditte proprietarie di tutte le aree interessate dall'intervento;

le osservazioni pervenute e la valutazione delle stesse ad opera del Servizio competente;

la legge n. 241/1990;

il D.Lgs. 267/2000;

il D.Lgs. n. 50/2016 e il D.P.R. n. 207/2010 per la parte ancora in vigore;

il D.P.R. n. 380/2001.

Ritenuto che sia necessario:

dichiarare l'esclusione della variante dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 2, comma 5, lettera f), del Regolamento regionale, D.P.G.R. della Campania n. 17/2009;

approvare il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli - Località Piscinola" per un importo complessivo a quadro economico generale di euro 57.000.000,00 IVA compresa e, quindi, adottare la variante allo strumento urbanistico ex art. 19, comma 2, D.P.R. 327/2001;

approvare il quadro economico generale dell'intervento per l'importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa e la sua ripartizione per singola fonte di finanziamento;

prendere atto che le attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'importo di euro 2.325.909,46 e all'iscrizione in bilancio dell'entrata di euro 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-2024.

Attestato:

la regolarità tecnica e la correttezza dell'attività amministrativa, ai sensi dell'art.147 bis del D.Lgs.n. 267/2000 e degli art.13, co. 1 lett. b) e 17, co. 2 lett. a) del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, approvato con deliberazione del C.C. n. 4 del 28.02.2013;

che ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e ss. mm. ed ii. non è stata preventivamente rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse né dal R.u.p. né dalla Dirigenza che adotta il presente atto;

che il presente documento contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di liceità di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2016/679 e opportunamente nascosti e oscurati (solo in relazione agli allegati).

~~Ritenuto che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per l'urgenza.~~

Dato atto che:

tutti i n. 326 allegati costituenti il progetto definitivo, così come tutta la documentazione richiamata nel presente atto, sono visionabili su richiesta presso l'archivio del Servizio Linee metropolitane urbane in cui sono depositati;

detti allegati non possono essere pubblicati a tutela delle infrastrutture ferroviarie e della pubblica sicurezza degli utenti delle stazioni, classificate come "obiettivi sensibili", per cui è possibile procedere con la pubblicazione all'albo pretorio di un estratto significativo di n. 11 documenti progettuali, a cui vengono aggiunti la valutazione delle osservazioni e i quadri economici generali dell'intervento.

Gli allegati costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagg. 155 progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente al fine di attestarne la corrispondenza con quelli pervenuti, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. "L1070_160322_01":

- Allegato 1: Elenco elaborati (costituito da n. 326 documenti grafici e descrittivi), per complessive pagg. 9. Allegato denominato L1070_001_01;
- Allegato 2: Corografia generale di inquadramento, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_02;
- Allegato 3: Planimetria generale, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_03;
- Allegato 4: Relazione di variante, per complessive pagg. 52. Allegato denominato L1070_001_04;
- Allegato 5: Inquadramento dell'opera sulla Tavola P.06 del PTCP della Città Metropolitana di Napoli, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_05;
- Allegato 6: Stralcio delle NTA allegate al PTCP Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista, per complessive pagg. 6. Allegato denominato L1070_001_06;
- Allegato 7: Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_07;
- Allegato 8: Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli - Zonizzazione, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_08;
- Allegato 9: Nuova zonizzazione a seguito di variante, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_09;
- Allegato 10: Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento, per complessive pagg. 8. Allegato denominato L1070_001_10;
- Allegato 11: Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante, per complessive pagg. 12. Allegato denominato L1070_001_11;
- Allegato 12: Valutazione osservazioni, per complessive pagg. 56. Allegato denominato L1070_001_12;
- Allegato 13: Quadri economici generali distinti per fonte di finanziamento, per complessive pagg. 6. Allegato denominato L1070_001_13.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Linee metropolitane urbane

Serena Riccio

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

Proporre al Consiglio:

1. **Dichiarare** l'esclusione della variante dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 2, comma 5, lettera f), del Regolamento regionale, D.P.G.R. della Campania n. 17/2009;
2. **Approvare** il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola" comprensivo del quadro economico generale, ripartito per fonti di finanziamento, per un importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa, costituito dagli elaborati citati in narrativa quali parte integrante del presente provvedimento;
3. **Dare atto** che l'importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa è così ripartito:

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
PATTO PER NAPOLI - AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MI - VINCOLO CAP. ENTRATA 452300	256150/5	10.02- 2.02.01.09.013	9.638.463,61
Impegno 2018			12.350,23
Impegno 2019			438.623,90
Vincolo 514/2021 in corso di riaccertamento			1.661.376,10
Stanziamiento 2022 – Vincolo 286/2022			7.526.113,38

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
COMPLETAMENTO ED INTEGRAZIONE DEPOSITO OFFICINA - FINANZIAMENTO PRESTITO BEI - ENTRATA CAP. 536055	236055/4	10.02-2.02.01.09.019	4.140.000,00
Bilancio 2021- Prevista applicazione avanzo vincolato di amministrazione con approvazione del consuntivo 2021			2.325.909,46
Stanziamiento 2022			1.314.090,54
Stanziamiento 2023			500.000,00

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - AMPLIAMENTO DEPOSITO OFFICINA DI PISCINOLA - FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - VINCOLO ENTRATA CAP 452301	256151	10.02-2.02.01.09.019	1.460.000,00
Previsti in annualità 2020 non confluiti in avanzo, per i quali verrà richiesta iscrizione in bilancio apposito stanziamento			292.000,00
Stanziamiento 2022			1.168.000,00

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA (LOTTO 2) - PNRR M2C2 - 4.2 SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - ENTRATA CAP. 452407	252407	10.02-2.02.01.01.999	41.761.536,39
Annualità 2022			300.000,00
Annualità 2023			700.000,00
Annualità 2024			16.500.000,00
Annualità 2025			16.500.000,00
Annualità 2026			7.761.536,39

4. **Prendere atto** che le attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'importo di euro 2.325.909,46 e all'iscrizione in bilancio dell'entrata di euro 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-2024;
5. **Dare atto** che l'approvazione del progetto definitivo menzionato costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 19, c.2, del D.P.R. 327/01 con la perimetrazione dell'area corrispondente all'intero ampliamento del deposito di Piscinola;
6. **Dare atto** che detta approvazione comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (i cui effetti per cinque anni rimangono sospensivamente condizionati all'acquisizione di efficacia della variante urbanistica), nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per le motivazioni di cui in premessa e ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01;
7. **Dare atto** che la presente deliberazione sarà inviata alla Città Metropolitana di Napoli per la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento regionale n. 5/2011 s.m.i.;
8. **Demandare** al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti all'approvazione della presente deliberazione, ai fini della disposizione di efficacia della variante in Consiglio comunale;
9. **Incaricare** il servizio Linee metropolitane urbane di curare la pubblicazione della variante sul BURC, sul sito del Comune nonché all'Albo pretorio, ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011 n. 5;
10. **Incaricare** il servizio Linee metropolitane urbane di procedere al deposito degli atti che costituiscono la variante in argomento nell'area tematica del sito istituzionale del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/urbana e presso i propri uffici per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC ai fini di quanto previsto dal Regolamento regionale;
11. **Assumere** l'impegno di programmare opere di compensazione ecologica di superfici pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento;

12. **Stabilire** che tutti i n. 326 elaborati del progetto definitivo sono visionabili su richiesta presso l'archivio del Servizio Linee metropolitane urbane in cui sono depositati.

(**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Linee metropolitane urbane


Serena Riccio

Visto

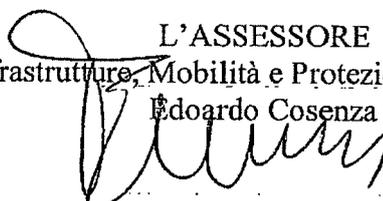
IL RESPONSABILE

Area Infrastrutture


Serena Riccio

L'ASSESSORE

Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile


Edoardo Cosenza


Il Segretario Generale
Dr.ssa Marica Cinque



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 16.03.2022, AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio:** "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007"

Il Dirigente del Servizio Linee metropolitane urbane esprime, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE.....
.....
.....
.....
.....

Addì, 16 marzo 2022

IL DIRIGENTE

Proposta pervenuta al Dipartimento Ragioneria il 14/03/2022..... e protocollata con il n. DEC/2022/95..... ;

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

- V. GIÀ PARERE ALLEGATO -

Addì,

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Ragioneria
Servizio Gestione Bilancio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DI PROPOSTA AL CONSIGLIO - PROP. N. 01 DEL 16-03-2022 (DGC 95 DEL 17-03-2022) - SERVIZIO LINEE METROPOLITANE URBANE

La proposta di deliberazione in esame, tra l'altro, propone al Consiglio di dichiarare l'esclusione della variante dalla procedura di VAS; di approvare il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Località Piscinola", per un importo complessivo di € 57.000.000,00.

La spesa di € 57.000.000,00 è così ripartita:

al capitolo 256150 art. 5 per € 9.638.463,61 di cui: € 12.350,23 impegnati nel 2018; € 438.623,90 impegnati nel 2019; € 1.661.376,10 vincolo 514/2021 in corso di riaccertamento sull'annualità 2022; € 7.526.113,38 vincolo 286/2022;

al capitolo 236055 art. 4 per € 4.140.000,00 di cui: € 2.325.909,46 mediante applicazione avanzo vincolato ad avvenuta approvazione del consuntivo 2021; € 1.314.090,54 annualità 2022; € 500.000,00 annualità 2023;

al capitolo 256151 per € 1.460.000,00 di cui: € 292.000,00 previsti all'annualità 2020 non confluiti in avanza per i quali verrà richiesta nuova iscrizione in Bilancio; € 1.168.000,00 annualità 2022;

al capitolo 252407 per € 41.761.536,39 di cui € 300.000,00 annualità 2022; € 700.000,00 annualità 2023; € 16.500.000,00 annualità 2024; € 16.500.000,00 annualità 2025; € 7.761.536,39 annualità 2026.

Le successive attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo vincolato per l'importo di € 2.325.909,46 ed all'iscrizione in bilancio dell'entrata di € 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-24.

Attese le precisazioni di cui sopra si esprime parere di regolarità contabile favorevole.

Napoli, li 18-03-2022

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dr.ssa C. Gargiulo)

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente.

Con il provvedimento in oggetto si intende proporre al Consiglio comunale di approvare - secondo la procedura stabilita dall'art. 19 commi 2 e 4 del D.P.R.327/2001 per l'adozione di una variante urbanistica - il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli. Località Piscinola", dichiarandone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica e la pubblica utilità. La Giunta intende, inoltre, proporre all'Organo consiliare di impegnarsi a programmare opere di compensazione ecologica di superficie pari a quella agricola sottratta dall'opera da approvare.

Letto il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del decreto legislativo 267/2000, espressi in termini di "favorevole";

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: "[...] Le successive attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo vincolato per l'importo di € 2.325.909,46 ed all'iscrizione in bilancio dell'entrata di € 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-24. Attese le precisazioni di cui sopra si esprime parere di regolarità contabile favorevole."

Come si evince dalla lettura delle dichiarazioni rese dalla dirigenza nella parte narrativa, la presente proposta di deliberazione fa seguito alla deliberazione di G.C. n. 94/2018 di approvazione del Documento di indirizzo alla progettazione denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola" e di presa d'atto che tale localizzazione fosse l'unica praticabile. La dirigenza dichiara, altresì, che "l'ampliamento del deposito Piscinola non è conforme alle previsioni urbanistiche" e che, quindi, per la sua realizzazione si rende necessario adottare una variante urbanistica semplificata secondo la procedura dettata dall'art. 19, commi 2 e 4, del D.P.R. 327/2001, in ordine alla quale il Servizio Pianificazione Urbanistica generale e Beni comuni, ha rilasciato il proprio parere nonché il "nulla osta alla [...] realizzazione" dell'opera.

Si richiamano, pertanto:

- l'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001, in cui si prevede che "L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico";
- l'art. 10, comma 2, del D.P.R. 327/2001, in cui si dispone che il vincolo preordinato all'esproprio "può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare [...] con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti. [...]";
- l'art. 12 del D.P.R. 327/2001, secondo cui "1. La dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta: a) quando l'autorità espropriante approva a tale fine il progetto definitivo dell'opera pubblica [...]";
- l'art. 8 del D.P.R. 327/2001, in cui si stabilisce che "Il decreto di esproprio può essere emanato qualora: a) l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio; b) vi sia stata la dichiarazione di pubblica utilità [...]".

Si richiama, altresì:

- il regolamento regionale n. 5/2011 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio) ed il Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania;

VISTO
Il Sindaco

MR

- l'art. 48, comma 4, lettera c, delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, secondo cui *“Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici: a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali; b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate; c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.”*

Si pone in evidenza che la realizzazione delle opere del progetto di cui si propone l'approvazione resta subordinata all'esito della procedura di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, secondo cui *“4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia.”*

Resta nelle valutazioni dirigenziali la verifica della conformità della soluzione progettuale prescelta alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche che regolano la materia, nonché alla normativa urbanistica – edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta dalle Autorità preposte alla loro tutela.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si informa l'azione amministrativa.

Monica Cinque
 Monica Cinque

VISTO
 il Sindaco

Deliberazione di Proposta al Consiglio n.⁸⁵... del ^{21/03/2022}... composta da n. ¹⁴... pagine progressivamente numerate,

nonché da allegati come descritti nell'atto.*

*Narra, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il ^{25.3.22} e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile

ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Proposta al Consiglio n..... del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO ELABORATO	SCALA
A - ELABORATI GENERALI										
A1 - INQUADRAMENTO GENERALE										
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	EE	0 1	F	Elenco elaborati	-
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	RE	0 1	D	Relazione generale dell'intervento	-
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	CO	0 1	A	Corografia Generale di inquadramento	1:5000
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PG	0 1	A	Planimetria generale	1:2000
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PO	0 1	A	Planimetria generale su orfofo	1:2000
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PU	0 1	A	Inquadramento dell'opera sugli strumenti di pianificazione urbanistica	1:5000
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PU	0 2	A	Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli	1:5000
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	CV	0 1	A	Carta dei Vincoli e delle Tutele	1:5000
A2 - PARTE 1										
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	RE	0 1	A	Relazione tecnica - Parte 1	-
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	PP	0 1	A	Planimetria generale - Parte 1	1:500
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	PP	0 2	A	Planimetria WBS - Parte 1	1:500
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	SZ	0 1	A	Sezioni trasversali - Parte 1	1:200
A3 - PARTE 2										
PIS	D	003	EG	0 1	GEN	RE	0 1	A	Relazione tecnica - Parte 2	-
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	PP	0 1	A	Planimetria generale - Parte 2	1:500
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	PP	0 2	A	Planimetria WBS - Parte 2	1:500
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	SZ	0 1	A	Sezioni trasversali - Parte 2	1:200
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	SZ	0 2	A	Sezioni trasversali - Parte 2	1:200
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA										
Relazione di variante										
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 1	B	Inquadramento dell'opera sulla Tavola P.06 del P.T.C.P. della Città Metropolitana di Napoli	1:5.000
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 1	A	Stralcio delle NTA allegate al P.T.C.P. Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica di Napoli	-
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 2	A	Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli	1:1.000
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 2	A	Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli	1:1.000
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 3	A	Nuova zonizzazione a seguito di variante	1:4.000
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 4	A	Nuova zonizzazione a seguito di variante	1:4.000
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 3	A	Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella variante	-
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 4	A	Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante	-
B - STUDI E INDAGINI										
B.1 - RILIEVI CELERIMETRICI										
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	RE	0 1	A	Relazione sui rilievi piano-altimetrici	-
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	SC	0 1	A	Monografie dei punti di riferimento	-
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	PV	0 1	A	Planimetria stato di fatto - Tav 1	1:500

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO ELABORATO	SCALA
PIS	D	001	SI	0 7	SMS	RE	0 1	A	Relazione sismica	-
PIS	D	001	SI	0 8	BOB	RE	0 1	A	B.8 BONIFICA ORDIGNI BELLCI	-
PIS	D	001	SI	0 8	BOB	PL	0 1	A	Relazione bonifica ordigni bellici Planimetria di progetto Bonifica ordigni bellici	1:1000
PIS	D	001	SI	0 9	AMB	RE	0 1	A	B.9 STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE	-
PIS	D	001	SI	1 0	ACU	RE	0 1	A	Relazione descrittiva	-
PIS	D	001	SI	1 0	ACU	RE	0 1	A	B.10 STUDIO ACUSTICO	-
PIS	D	001	SI	1 0	ACU	RE	0 2	A	Studio acustico - Relazione Studio acustico - Allegati	Var
PIS	D	001	SI	1 1	ARC	RE	0 1	A	B.11 ARCHEOLOGIA	-
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	RE	0 1	A	Relazione archeologica	-
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	PL	0 1	A	B.12 AGRONOMIA	-
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	PL	0 2	A	Relazione agronomica Planimetria zonizzazione Carta della vegetazione	Var Var
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	RE	0 1	A	C - PROGETTO FERROVIARIO	-
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PP	0 1	A	C.1 - TRACCIATO FERROVIARIO	1:500
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PT	0 1	A	Relazione tecnica	1:1000
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PT	0 2	A	Planimetria di Progetto	1:1000
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	SZ	0 1	A	Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:1000
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	ST	0 1	A	Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	RE	0 1	A	Sezioni trasversali	Var
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 1	A	Sezioni tipo e particolari costruttivi armamento	-
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 1	A	D - PROGETTO STRADALE E OPERE DI CONTENIMENTO	-
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 1	A	D.1 - VIABILITA' DI ACCESSO E COLLEGAMENTI ESTERNI	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 1	A	Relazione tecnica viabilità di accesso	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 2	B	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse A	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 2	B	Sezioni trasversali - Asse A	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 2	B	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse B	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 2	B	Sezioni trasversali - Asse B	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 3	A	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse C	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 3	A	Sezioni trasversali - Asse C	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	ST	0 1	A	Sezioni trasversali - Asse C	1:50

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione		TITOLO ELABORATO	SCALA
								revisione	progressivo		
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	1	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 01 di 03	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	2	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 02 di 03	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	3	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 03 di 03	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	4	A	Planimetria raccolta acque coperture - Livello copertura	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	5	A	Planimetria raccolta acque coperture - Livello piano ferro	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	6	A	Planimetria fogna acque nere	1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	PC	0	1	A	Particolari costruttivi	Var
D.4 - OPERE DI CONTENIMENTO											
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	1	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=10.5m	-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	2	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=7m	-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	3	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=4m	-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	4	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=2m	-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	5	A	Relazione descrittiva e di calcolo Muri ad U	-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	6	A	Relazione descrittiva e di calcolo Muri in terra rinforzata	-
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	1	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse A	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	2	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse C	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	3	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.1	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	4	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.2	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	5	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.3	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	6	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.4	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	7	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.5	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	8	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.1	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	9	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.2	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 1	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	1	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 2	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	2	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 3	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	PC	0	1	A	Particolari costruttivi terre rinforzate	1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	3	A	Tabelle materiali e incidenza Opere di contenimento	Var
E - PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICI											
E.1 - GENERALE											
PIS	D	001	ED	0	ARC	RE	0	1	B	Relazione descrittiva delle opere architettoniche	-
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	1	B	Planimetria generale - Piano Terra e Profili	1:500
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	2	B	Planimetria generale - Coperture	1:500
PIS	D	001	ED	0	ABC	DI	0	3	B	Alcova della muratura	1:10

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione		TITOLO ELABORATO	SCALA
								revisione	progressivo		
PIS	D	001	ED	0	ARC	PP	0	1	B	Prospetti	1:200
PIS	D	001	ED	0	ARC	SZ	0	1	B	Sezioni	1:200
E.3 - EDIFICI/ACCESSORI											
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	1	B	Guardiania - Tettoia raccolta rifiuti	1:100
F. - PROGETTO STRUTTURALE EDIFICI											
F.1 - EDIFICIO OFFICINA											
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	1	A	Relazione tecnica e di calcolo edificio	-
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	2	A	Relazione di calcolo fosse di ispezione e colonnine	-
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	3	A	Relazione di calcolo pavimentazione industriale	-
PIS	D	001	ED	0	STR	SC	0	1	A	Tabella materiali e incidenza strutture	-
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	1	A	Planimetria di inquadramento generale	1:500
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	2	A	Planimetria e sezione di scavo	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	1	A	Carpenteria fondazione a quota -1,40 m - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	1	A	Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	2	A	Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	2	A	Carpenteria fondazione a quota -0,50 m - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	3	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	4	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	3	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	5	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	6	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	4	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	7	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	8	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	5	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 e +11,50 - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	9	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	0	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	1	A	Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	2	A	Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	6	A	Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	3	A	Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tav. 1/2	1:100

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO ELABORATO	SCALA
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta solai intermedio - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta solai intermedio	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta copertura	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni trasversali	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Carpenteria plinti di fondazione	VARIE
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Particolari costruttivi	
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Dettagli pavimentazione industriale	
F.3 - PENSILINA COPERTURA BINARI DI STAZIONAMENTO E DI LAVAGGIO										
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	A	Relazione di calcolo edificio	-
PIS	D	001	ED	0	STR	SC	0	A	Tabella materiali e incidenza strutture	-
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	A	Planimetria di inquadramento generale	1:500
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	A	Planimetria e sezione di scavo	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria fondazione - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta copertura	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni trasversali	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Particolari costruttivi	VARIE
F.4 - EDIFICI ACCESSORI										
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Tabelle Difetti	

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione
PIS	D	001	IM	0 1	IFV	PL	0 1	A
Planimetria impianto fotovoltaico								
G.2 - IMPIANTI MECCANICI								
G.2.0 ELABORATI GENERALI								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 1	B
Relazione tecnica impianti meccanici								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 2	B
Relazione calcolo termico dell'edificio								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 3	B
Relazione calcolo impianto idronico								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 4	B
Relazione calcolo impianto aeraulico								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 5	B
Relazione calcolo impianto idrico sanitario								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 6	B
Relazione calcolo impianto idrico industriale								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 7	B
Relazione calcolo impianto aria compressa								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	DI	0 1	A
Impianto depurazione per acque di lavaggio								
G.2.1 EDIFICIO OFFICINA - MAGAZZINO - SERVIZI								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 1	B
Rete idronica zona magazzino servizi e uffici								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 2	B
Rete idronica zona officina								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 3	B
Rete aeraulica zona magazzino servizi e uffici								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 4	B
Rete idrico sanitaria adduzione								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 5	B
Rete idrico sanitaria scarichi zona magazzino servizi e uffici								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 6	B
Rete adduzione acqua industriale, allaccio gas ed aria compressa								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 7	B
Rete idrico industriale scarichi officina								
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 8	B
Rete idrico antincendio								
G.2.2 LOCALI TECNICI								
PIS	D	001	IM	0 2	MEC	LA	0 1	B
Impianti meccanici layout e schema di centrale								
PIS	D	001	IM	0 2	MEC	LA	0 2	B
Rete idrico antincendio layout e schema di centrale								
G.3 IMPIANTI LFM								
G.3.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI								
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 1	A
Relazione tecnica generale impianti elettrici								
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 2	A
Relazione di calcolo impianti elettrici								
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 3	A
Relazione di calcolo illuminotecnico								
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 4	A
Relazione di verifica protezione dalle scariche atmosferiche								
G.3.1 CABINA MT.BT								
PIS	D	001	IM	0 1	LFM	SC	0 1	A
Schema unifilare generale								

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO ELABORATO	SCALA
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 3	A	Planimetria impianto di Forza Motrice zona uffici e magazzino	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 4	A	Planimetria impianto di Forza Motrice zona spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	SC	0 1	A	Schemi unifilari quadri elettrici	-
G.3.4 LOCALI TECNICI										
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	PL	0 1	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e magazzino	1:50
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	SC	0 1	A	Schemi unifilari quadri elettrici	-
G.3.5 PIAZZALE										
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 1	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice pensilina sud	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione e Forza Motrice locale guardiana	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 3	A	Planimetria cavodotti esterni impianti elettrici	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 4	A	Planimetria impianto di terra generale	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	SC	0 1	A	Schema unifilare quadro elettrico QE-G	1:200
G.4 IMPIANTI SPECIALI										
G.4.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI										
PIS	D	001	IM	0 0	SPC	RE	0 1	A	Relazione tecnica impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	-
PIS	D	001	IM	0 0	SPC	RE	0 2	A	Relazione tecnica impianto rilevazione incendi ed EVAC	-
G.4.1 EDIFICIO OFFICINA										
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 1	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 2	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 3	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 4	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50
G.4.2 EDIFICIO MAGAZZINO, SERVIZI E LOCALI TECNICI										
G.4.2.1 SPOGLIATOI E UFFICI PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO										
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 1	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 2	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 3	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 4	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50
G.4.2.2 UFFICI E MAGAZZINO PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO										
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 5	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	01:50

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO ELABORATO	SCALA
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	RE	0 3	A	Relazione Tecnica di manutenzione	
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	RE	0 4	A	Indici Rams	
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	CM	0 1	A	Computo Metrico Estimativo IS	
H.2 TRAZIONE ELETTRICA										
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	CA	0 1	A	Capitolato di Appalto TE (Redatto sulla base del capitolato tecnico TE 2014 di RFI)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	ST	0 1	A	Sezioni Tipologiche dell'impianto	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	DI	0 1	A	Fabbisogno Materiali (riferimento a categorici in uso presso Italferr/RFI con prezzario MaCeP. 2020)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	CM	0 1	B	Computo Metrico Estimativo (riferimento a tariffe in uso presso Italferr/RFI con prezzario EC 2020)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	SM	0 1	B	Sommario	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	RE	0 1	A	Relazione Specialistica TE	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PL	0 1	A	Piano di Elettrificazione e CPR TE Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PL	0 2	A	Piano Cavi Sezionatori Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	SC	0 1	A	Schema di alimentazione TE Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	RE	0 2	A	Relazione di calcolo per sostegno e relativo blocco di fondazione	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PC	0 1	A	Disegno costruttivo relativo a n°1 Fondazione	
I - INTERFERENZE										
I.1 - CENSIMENTO E RISOLUZIONE INTERFERENZE										
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	RE	0 1	A	Relazione descrittiva delle interferenze	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 1	A	Planimetria censimento Interferenze su stato attuale	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 2	A	Planimetria censimento Interferenze su planimetria di progetto	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 3	A	Planimetria risoluzione Interferenze	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PC	0 1	A	Particolari costruttivi	
J - ESPROPRI										
J.1 - PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO										
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	RE	0 1	E	Relazione giustificativa indennità di esproprio	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	EE	0 1	D	Elenco Ditte	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	PC	0 1	D	Planimetria piano particellare di esproprio	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	VC	0 1	A	Visure Catastali - book A4	
K - CANTIERIZZAZIONE										
K.1 - CANTIERIZZAZIONE										
PIS	D	001	CA	0 1	CAN	RE	0 1	A	Relazione di cantierizzazione	

PROGETTO DEFINITIVO DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione
PIS	D	001	SC	0 1	GEN	RE	0 1	A
PIS	D	001	SC	0 1	GEN	CM	0 1	B
M - PIANO DI SICUREZZA								
M.1 - PRIME INDICAZIONI SICUREZZA								
Prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC								
Valutazione dei costi della sicurezza								
N - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA								
N.1 - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA								
Planimetria delle wbs								
PIS	D	001	CM	0 1	COM	PP	0 1	A
PIS	D	001	CM	0 1	COM	ET	0 1	C
PIS	D	001	CM	0 1	COM	ET	0 2	C
PIS	D	001	CM	0 1	COM	ET	0 3	B
PIS	D	001	CM	0 1	COM	ET	0 4	B
PIS	D	001	CM	0 1	COM	ET	0 5	C

TITOLO ELABORATO

SCALA

1:1000

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

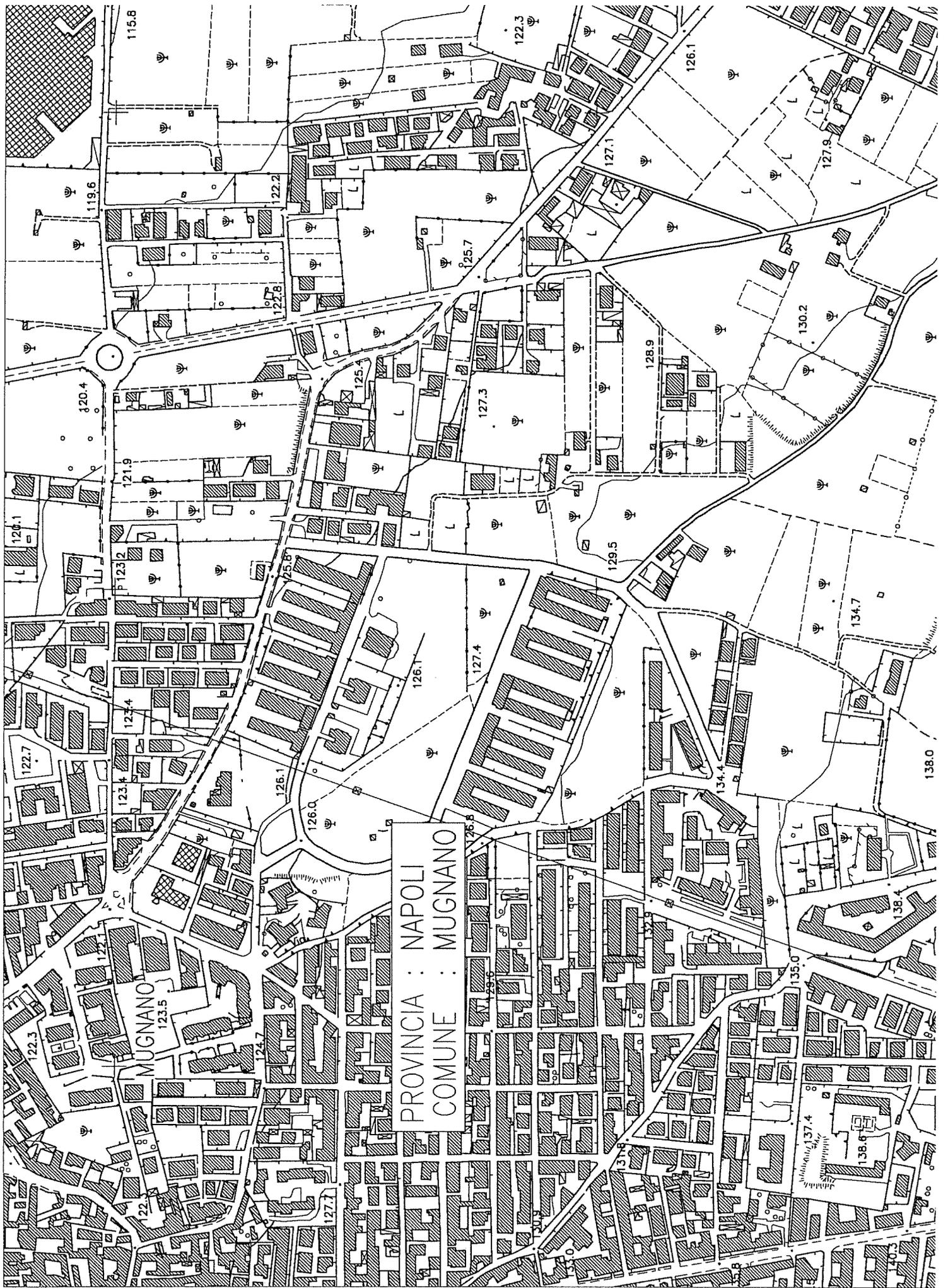
-

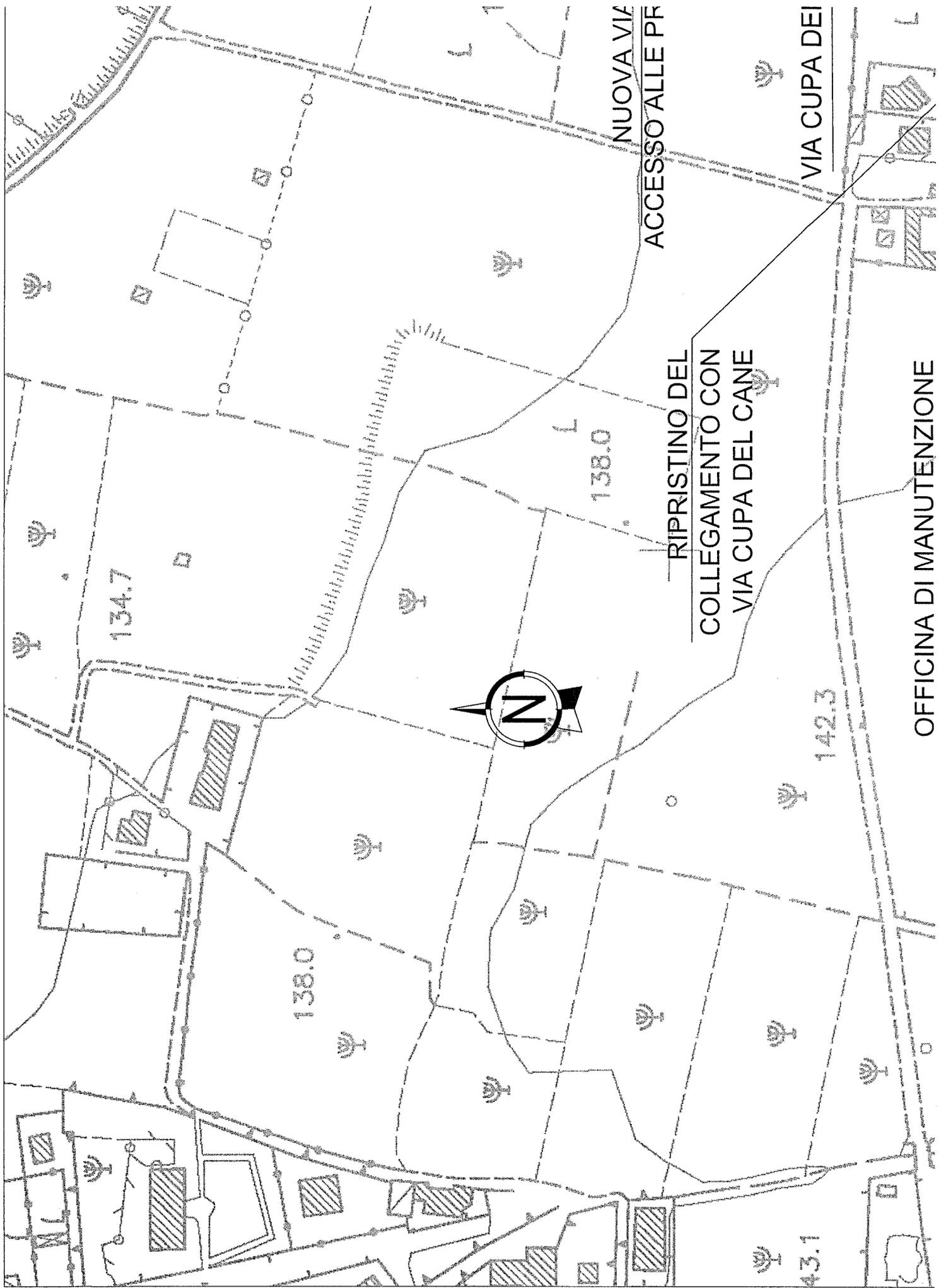
-

-

-

TOTALE ELABORATI







FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Crescita Economica



Area Infrastrutture – Servizio Linee metropolitane urbane

**AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)
CIG: 7434512163 - CUP: B61E16000790007**

PROGETTO DEFINITIVO

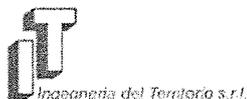
PROGETTISTA RTI:

CONSORZIO INTEGRA Capogruppo Mandataria



Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata

INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. Mandante EURO ENGINEERING Mandante Geol. Andrea Rondinara Mandante



Geol. ANDREA RONDINARA

CMG TESTING S.r.l. Mandante

GEO.LOG Studio Associato Mandante

Ing. Andrea Romani Mandante



DOTT. INGEGNERE ANDREA ROMANI

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico Ordine Arch. di Roma n°14040

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina Ordine Ing. di Roma n°10102

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture Ordine Ing. di Roma n°34256

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità Ordine Ing. di Roma n° 30067

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici Ordine Ing. di Roma n°19461

Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali Ordine Ing. di Roma n° 20448

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi Ordine Ing. di Roma n° 10102

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione Albo Geologi Reg. Lazio n° 921

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri Ordine Ing. di Roma n° 24350

Ing. Andrea Romani - Rumore Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

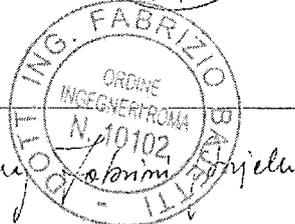
Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102



TITOLO ELABORATO:

**A – ELABORATI GENERALI
A4 – DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA**

Relazione di variante

PROGETTO	FASE	N. PROG.	AMBITO	PROG.	DISCIPLINA	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP
PIS	D	001	EG	04	GEN	RE	01	B	-	
B	MARZO 2022	REVISIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA			IL DIRIGENTE
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA			
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO			

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO	5
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
2.2. USO DEL SUOLO DELL'AREA DI PROGETTO	6
2.3. STATO DI FATTO DELLA VEGETAZIONE E CONSISTENZA ARBOREA DELL'AREA DI PROGETTO.....	7
2.4. ATTUALE DEPOSITO DI PISCINOLA.....	9
3. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO	12
3.1. ESIGENZE, OBIETTIVI GENERALI E SCELTE LOCALIZZATIVE DEL PROGETTO.....	12
3.1.1. ESIGENZE.....	12
3.1.2. SCELTA LOCALIZZATIVA.....	12
3.2. PROGETTO FERROVIARIO	15
3.3. PROGETTO VIABILITÀ E OPERE DI CONTENIMENTO	16
3.3.1. ASSE A.....	17
3.3.2. ASSE B	18
3.3.3. ASSE C	19
3.3.4. OPERE DI CONTENIMENTO	21
3.4. PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICIO OFFICINA – MAGAZZINO – SERVIZI	22
3.4.1. ANALISI DELLE FUNZIONI.....	23
3.4.2. EDIFICIO OFFICINA, SERVIZI, MAGAZZINO, IMPIANTI.....	23
3.4.3. EDIFICI ACCESSORI.....	25
4. RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE STRATEGIE SOVRA COMUNALI	27
4.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	28
4.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (PTCP)	30
4.2.1. REGOLE PER LE AREE DI SPECIFICO INTERESSE: AREE AGRICOLE PERIURBANE (ART. 48 DELLE NTA)	34
4.2.2. REGOLE PER LE ALTRE AREE VALUTATE COME ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE	36
4.2.3. ART. 70 – INDIRIZZI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI	37

4.3.	ANALISI DEI VINCOLI	39
5.	<u>LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE</u>	<u>41</u>
5.1.	L'ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI PROGETTO.....	43
6.	<u>LE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLE AREE DI PROGETTO E LE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO</u>	<u>47</u>
6.1.	LINEE FERROVIARIE E NODI DI INTERSCAMBIO – Ff (ART. 51 DELLE NTA)	47
7.	<u>ALLEGATI.....</u>	<u>49</u>

1. PREMESSA

La presente relazione illustra la richiesta di variante urbanistica per il Progetto Definitivo per l'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli Località Piscinola (Lotto 1).

Il documento riporta quanto richiesto dall'Art. 10 (Elenco Atti ed Elaborati da trasmettere ai fini della verifica di coerenza da parte della Provincia) della Delibera di Giunta Provinciale nr. 35 del 28 febbraio 2014 "Indirizzi operativi in ordine ai criteri ed alle modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011". Nello specifico la presente relazione contiene:

- una illustrazione generale ed analitica dello stato di fatto;
- una illustrazione generale del progetto;
- la ricognizione delle disposizioni normative vigenti in relazione alle strategie sovra comunali che costituiscono, al momento, le direttive generali per la dichiarazione di coerenza di competenza provinciale approvate con Delibera di G.P. nr. 628 dell'11/10/2013;
- la ricognizione delle disposizioni normative relative agli eventuali piani sovraordinati e di settore vigenti.

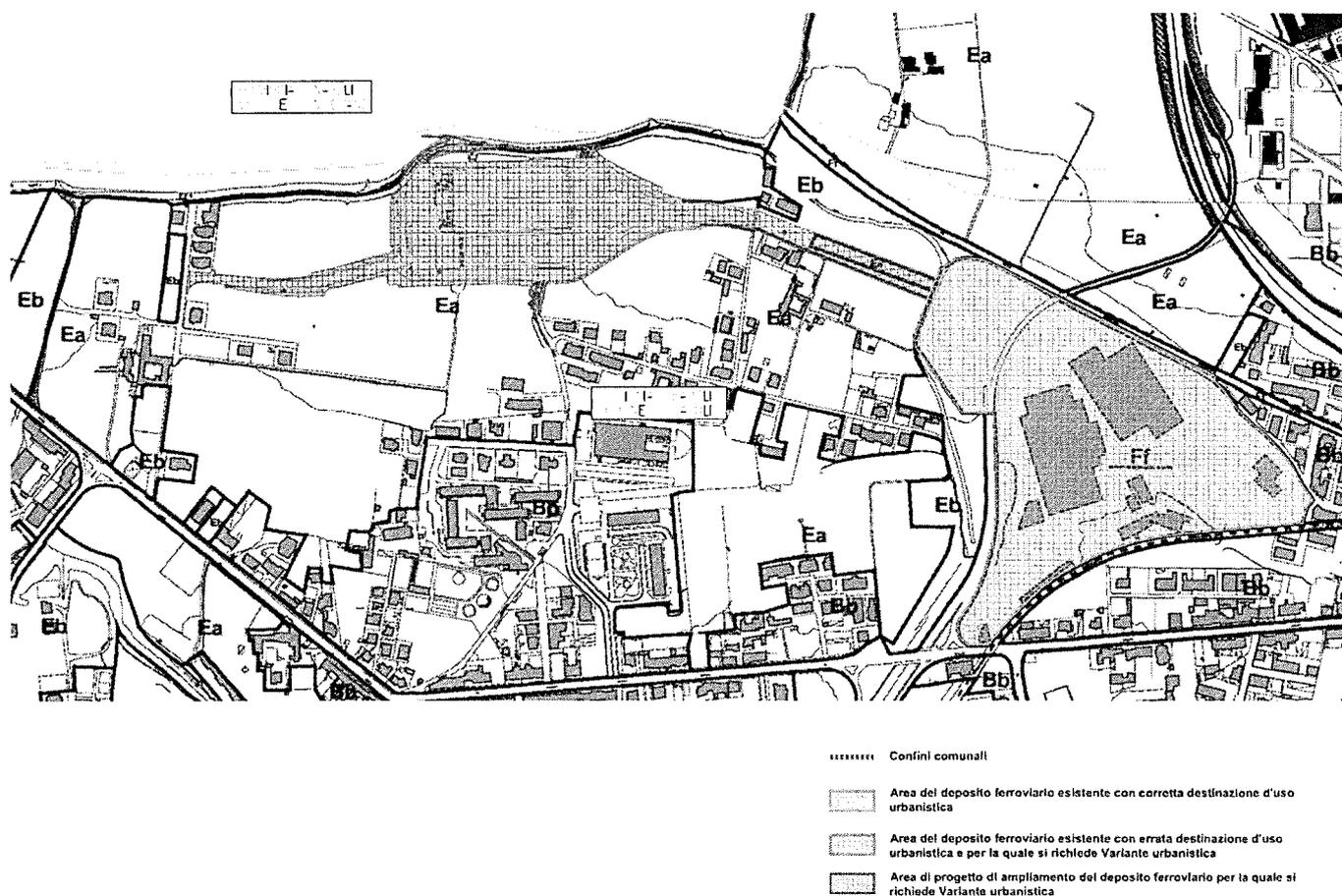
Sono altresì allegati alla presente relazione e ne costituiscono parte integrante i seguenti elaborati grafici:

- Stralcio della Tavola P.06.3 con indicazione della zona in cui ricade l'area oggetto di variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU01_A);
- Stralcio delle NTA allegate al PTCP Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE02_A)
- Corografia Stralcio del PRG del Comune di Napoli (Zonizzazione), in scala 1:1.000, con indicazione delle aree in cui ricade il Deposito esistente in aree classificate Ff, le aree del Deposito esistente erroneamente classificate in aree E, le aree oggetto di variante con il progetto inserito (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A);
- Stralcio del PRG del Comune di Napoli (Zonizzazione), in scala 1:4.000, con indicazione della zona in cui ricade l'area oggetto di variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU03_A);
- Stralcio della planimetria di variante con indicazione della nuova zonizzazione dell'area interessata dal progetto (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU04_A);

- Stralcio delle NTA allegato al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE03_A);
- Stralcio delle NTA allegato al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE04_A)

Infine, in calce alla relazione, si allega il Certificato di destinazione urbanistica (Prot. PG/2021/168004 del 25/02/2021) delle aree oggetto di variante.

Si evidenzia che con la presente Variante urbanistica si procederà a regolarizzare la classificazione urbanistica di una porzione del Deposito esistente attualmente classificato in zona E (cfr. elaborato grafico di inquadramento PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A del quale se ne riporta di seguito uno stralcio).



2. ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dal progetto di ampliamento del deposito ferroviario è ubicata in località Piscinola, alla estremità Nord del territorio comunale di Napoli ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

Il terreno ha orografia pressoché pianeggiante con modesta pendenza da est verso ovest, è attraversato in direzione nord-sud dalla Via Comunale Spinelli che cammina in quota più bassa di circa due metri rispetto al piano di campagna, e risulta suddiviso in lotti, appartenenti a diversi proprietari, per la maggior parte coltivati a frutteto con piccole zone incolte generalmente coperte da vegetazione infestante.



2.2. USO DEL SUOLO DELL'AREA DI PROGETTO

Tramite la visione delle foto aeree degli ultimi vent'anni, appare evidente che la copertura vegetale prevalente del suolo è quella delle legnose agrarie da frutto, impiantate con sesti variabili e sostituite nel tempo dai conduttori a seconda delle loro condizioni vegetazionali e produttive.

L'area così descritta rappresenta il poligono minimo che nella redazione di una cartografia tematica di copertura ed uso del suolo (tipo CORINE Land Cover) sarebbe classificato con la seguente nomenclatura: "2. superfici agricole utilizzate – 2.2. Colture permanenti – 2.2.2 Frutteti e frutti minori". Così come in effetti riportato nella *Carta dell'Utilizzazione agricola del suolo della Regione Campania*.



REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
UFFICIO PROIEZIONE E SVILUPPO

CARTA REGIONALE DELL'UTILIZZAZIONE AGRICOLA DEL SUOLO

L. PISCINOLA - NAPOLI

Foglio III - III
1:50.000

Localizzazione del sito di interesse sulla "Carta Regionale dell'Utilizzazione agricola del suolo"
Campitura di riferimento: "frutteti"

2.3. STATO DI FATTO DELLA VEGETAZIONE E CONSISTENZA ARBOREA DELL'AREA DI PROGETTO

Premesso che, come già descritto in precedenza, la tipologia di copertura del suolo può essere uniformemente considerata per l'intera superficie come "frutteto", per una più corretta descrizione dello stato di fatto vegetazionale e della consistenza arborea dell'area, si è proceduto a suddividere la superficie coinvolta dall'intervento in diverse zone distinte fra loro dalla presenza o meno degli alberi da frutto e dal loro sesto di impianto, età e dimensioni medie.

Le zone così individuate sono risultate essere 19, ivi comprese le aree di margine prive di copertura arborea o con vegetazione spontanea.



Foto aerea dell'area con indicazione della suddivisione in zone omogenee

Per ognuna delle singole zone omogenee si è censita la tipologia di soprassuolo vegetale legnoso presente con indicazione della specie prevalente, del sesto di impianto, del grado di copertura, dell'altezza media degli alberi e della loro consistenza numerica stimata.

zona	descrizione	sup mq	sesto m	h m	copertura	n. piante (stima)
1	colture arboree da frutto miste, giovani, con siepe perimetrale discontinua	150	2,5x2,5	2-3	70%	17
2	colture arboree da frutto: prevalenza ciliegi adulti con albicocco, presenza area incolta vicino strada incolta	412	5x5	5-6	30%	5
3	colture arboree da frutto: prevalenza susini nuovo impianto con ciliegi e albicocchi adulti sparsi (diam.50-60 cm)	606	2,5x2,5	2-2,5 (5-6)	80%	43
4	colture arboree da frutto: susini nuovo impianto	523	3x2	1,5	80%	70
5	colture arboree da frutto: prevalenza susini nuovo impianto con susini adulti sparsi	920	2,5x3	2,5-3	80%	98
6	colture arboree da frutto: prevalenza susini nuovo impianto con ciliegi e susini giovani sparsi	1005	2,5x3	2,5-3 (5-8)	80%	107
7	colture arboree da frutto: prevalenza ciliegi sparsi adulti con impianto di giovani susini con diversa età. Copertura molto irregolare Presenza di 2 Populus nigra	14745	ciliegi variabile 10-12x10-12	10-15	40%	41
			susini 2,5x3	2-4	30%	590
8	colture arboree da frutto: giovane impianto di susino	14393	3,5x3,5	0,5-1,5	90%	1057
9	colture arboree da frutto: giovane impianto di susino con ciliegi adulti sparsi	2291	3x3,5	2-4	60%	131
			8-10x8-10	10-15	40%	14
10	colture arboree da frutto: filari di ciliegi adulti con giovane impianto di susino	4562	10x10	10-15	50%	23
			3x3,5	3-5	30%	130
11	colture arboree da frutto: impianto adulto di susino misto con alberi di ciliegio	1184	3x3,5	4-10	70%	79
12	colture arboree da frutto: impianto adulto di susino prevalente	1086	3x3,5	3-4	70%	72
13	colture arboree da frutto: impianto adulto di ciliegio (diametro 2 piante più grandi 80-100 cm, le altre 50-60 cm)	1188	8x10	15-20	80%	12
14	colture arboree da frutto: impianto di susino con ciliegi sparsi	275	5x3	3-10	30%	6
15	incolto erbaceo	281				
16	colture arboree da frutto: impianto di ciliegio con susino sparso	756	8x8	5-10	80%	9
17	colture agrarie miste: vite, vari fruttiferi (susino, castagno, noce, kaki), orto, presenza di salice	285	varie	3-10	80%	10
18	colture arboree da frutto: impianto di susino regolare	70	3x3,5	3-5	60%	4
19	vegetazione naturale mista di margine costituita in prevalenza Rubus, Arundo donax e sporadica presenza di Ulmus minor con piano erbaceo costituito da associazioni sinantropiche e ruderali	3692				

Come è possibile desumere dalla lettura della tabella di dettaglio sopra riportata, la consistenza arborea dell'area oggetto di intervento è rappresentata da un cospicuo numero di alberi da frutto di piccole o medie dimensione (altezza media 2-3 metri) quasi tutti appartenenti al genere *Prunus*, rappresentati soprattutto da susini e albicocchi con ciliegi più sviluppati, messi a dimora con sesti variabili di circa 3x3 metri.

Solo in alcuni sporadici casi si sono censiti alberi non appartenenti ai frutteti come i due individui di pioppo nero (*Populus nigra*) nella zona n. 7 e la presenza di olmo campestre (*Ulmus minor*) nell'ambito della vegetazione naturale mista di margine.

Gli esemplari arborei di maggior dimensioni sono comunque rappresentati da ciliegi con altezza variabile di 10-15 metri anch'essi derivanti da un più antico impianto del frutteto, ubicati nelle zone indicate con i numeri 9, 10 e 13 situate ad est della Strada Comunale Spinelli e nella zona 7 posta ad ovest della stessa strada.

Queste zone, dove sono presenti i ciliegi di maggiori dimensioni, rappresentano sostanzialmente la parte centrale dell'area oggetto di intervento più prossima alla cosiddetta radice del nuovo impianto che si innesta sull'asta dei binari esistenti lungo l'attuale Via Roberto Cortese.

La porzione nord dell'area di intervento, ad ovest della Strada Comunale Spinelli verso il confine con Via Cupa del Cane, è invece per la maggior parte occupata da un recente impianto a frutteto di susini esteso per circa 1,5 ettari.



Fotografie degli alberi di maggiori dimensioni: sopra i ciliegi situati nella zona 7 ad ovest della Strada Comunale Spinelli e sotto i ciliegi situati nella zona 10 in prossimità degli attuali binari, dove è prevista la parte centrale del progetto

2.4. ATTUALE DEPOSITO DI PISCINOLA

Il deposito officina, detto "di Piscinola" dal nome della località in cui sorge, è un complesso edilizio a servizio della Linea 1 della metropolitana di Napoli; in esso sono raggruppate le principali funzioni

tecniche e amministrative necessarie per l'esercizio e tutte le attrezzature per la revisione e manutenzione dei rotabili e degli impianti della linea.

E' ubicato su un'area pari a circa 117.730 mq. tra il quartiere Scampia (167 di Secondigliano) e la via G. A. Campano, ove è posizionato l'accesso principale. Rispetto alla Linea 1 detto complesso è collocato tra la stazione di Chiaiano e la stazione di Piscinola. Il collegamento ferroviario alla linea avviene mediante due rampe che si diramano in direzione della stazione Piscinola.

La sistemazione complessiva dell'area del deposito comprende 5 terrazzamenti ubicati rispettivamente alle quote altimetriche 141.00, 139.50, 137.50, 137.00 e 135.00 m s.l.m., collegati fra loro mediante rampe stradali di adeguata pendenza. In essa si individuano i seguenti manufatti:

- Officina per la manutenzione dei rotabili;
- Rimessa per il lavaggio e il ricovero dei rotabili;
- Rimessa per il ricovero di veicoli ausiliari per la manutenzione della linea;
- Magazzino di stoccaggio materiali;
- Spogliatoi per gli addetti alla manutenzione;
- Palazzina Torre Movimento in cui risiede il personale che controlla la manovra dei convogli in ambito deposito;
- Palazzina uffici.

Le attrezzature tecnologiche del deposito comprendono:

- Centrale termica che serve i complessi del deposito;
- Impianto di distribuzione aria compressa;
- Impianto di disinibizione gasolio;
- Impianto antincendio a sprinkler;
- Sottostazione Elettrica, cabina di smistamento;
- Impianti di Telecomunicazioni e di Automazione;
- Apparato Centrale di tipo ACEI;
- Binario attrezzato per la prova freni;
- Locale Tornio in fossa.

A fronte di un parco rotabile necessario, per l'esercizio della tratta Piscinola-Garibaldi, di almeno complessivi n. 29 elettrotreni, l'attuale deposito/officina fu dimensionato all'epoca della sua

costruzione per ospitare n. 15 elettrotreni, al fine di ottimizzare l'impiego delle limitate risorse finanziarie disponibili (negli anni '90 era in esercizio la sola tratta Piscinola-Colli Aminei-Vanvitelli, per cui sarebbe stato anche antieconomico realizzare un deposito/officina in grado di soddisfare le esigenze che si sono maturate solo 20 anni dopo).

Per far fronte alle nuove esigenze, in data 9 novembre 2017 è stato stipulato l'Accordo Quadro ed il primo contratto applicativo con il quale è stata affidata alla Società C.A.F. SA l'appalto avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e immissione in linea e in servizio di n. 10 nuovi elettrotreni a sei casse da adibire al servizio viaggiatori, che andranno ad integrare la flotta attualmente esistente, costituita da n. 15 elettrotreni, al fine di assicurare, per la tratta in esercizio, frequenze prossime, se pure non ancora uguali, a quelle di progetto previste in 4 minuti primi.

Visti i finanziamenti già acquisiti nel breve periodo si prevede, nell'ambito del suddetto Accordo Quadro, di stipulare ulteriori n. 2 contratti applicativi successivi al primo, mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando, per la fornitura di ulteriori n. 2 + 8 elettrotreni.

Per gli eventuali interventi di adeguamento che si ritenessero necessari per la compatibilità tra vecchio e nuovo deposito si rimanda alla successiva fase di progettazione.

3. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

In questo capitolo vengono descritte le principali caratteristiche tecniche dell'intervento.

3.1. ESIGENZE, OBIETTIVI GENERALI E SCELTE LOCALIZZATIVE DEL PROGETTO

3.1.1. Esigenze

L'ampliamento dell'attuale deposito dei mezzi di trazione e dell'officina di manutenzione della Linea "1" della metropolitana di Napoli, che costituisce l'oggetto della presente richiesta di Variante urbanistica, risulta indispensabile per soddisfare l'esigenza di ricovero e manutenzione del parco rotabile di progetto previsto per l'esercizio della linea fino a Garibaldi e, successivamente, a Capodichino con frequenze di passaggio ben inferiori a quelle attuali.

Nelle more della fornitura dei nuovi rotabili risulta quindi necessario ampliare l'attuale deposito e realizzare una nuova officina di manutenzione, che possa ospitare n. 12 tratte di binari per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, nonché dotare l'area adiacente delle strutture funzionali alle attività previste (magazzino, servizi, impianti, ulteriori n. 6 tratte di binari per il ricovero ed il lavaggio dei treni, ecc.).

3.1.2. Scelta localizzativa

L'area interessata dal progetto di ampliamento del deposito ferroviario è, come già detto, ubicata in località Piscinola, alla estremità Nord del territorio comunale di Napoli ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

Si precisa che l'area è stata desunta dagli esiti di un precedente studio di fattibilità, condotto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tale studio, per quanto concerne la localizzazione, sono state esaminate le aree libere da costruzioni nelle vicinanze dell'attuale deposito/officina, il loro stato di conservazione e le possibili problematiche connesse con la realizzazione di tale ampliamento del deposito officina di Linea 1 in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La valutazione delle aree dove realizzare l'opera ha tenuto conto dei seguenti aspetti, fondamentali per una corretta scelta localizzativa:

- necessità di individuare un'area libera di superficie minima pari a circa 50.000 mq in grado di soddisfare la realizzazione di tutte le funzioni necessarie al deposito;
- presenza lungo l'anello ferroviario, in prossimità del quale si ha l'esigenza di realizzare il nuovo deposito, di aree fortemente urbanizzate;
- l'area deve ricadere all'interno del comune di Napoli in quanto l'intervento si configura come intervento di carattere comunale;

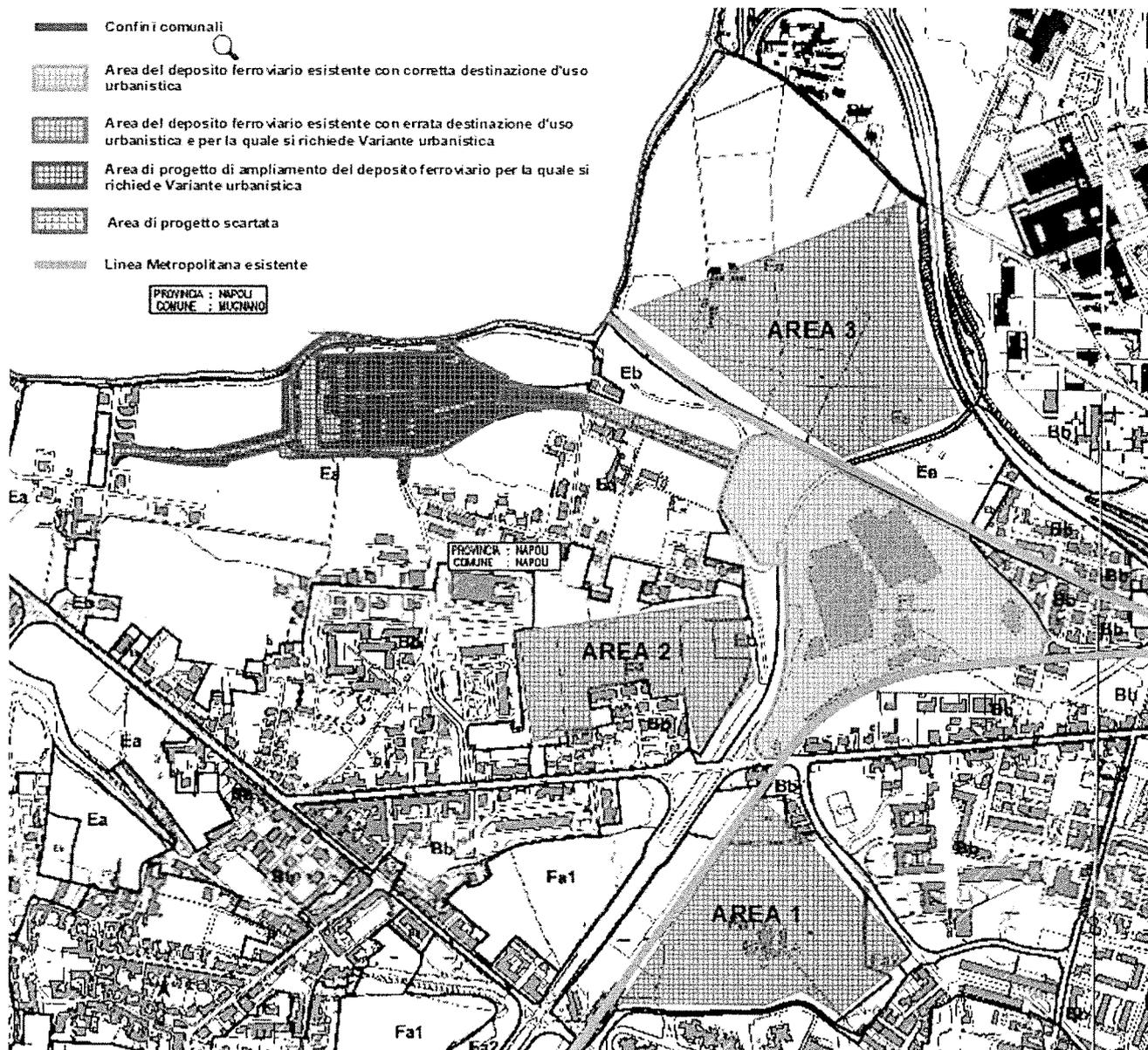
- vicinanza all'attuale deposito officina: l'attuale deposito officina, ubicato su un'area pari a circa 117.730 mq. tra il quartiere Scampia (167 di Secondigliano) e la via G. A. Campano, è un complesso edilizio già a servizio della Linea 1 della metropolitana di Napoli; in esso sono raggruppate le principali funzioni tecniche e amministrative necessarie per l'esercizio e tutte le attrezzature per la revisione e manutenzione dei rotabili e degli impianti della linea; l'individuazione di un'area ove allocare il nuovo deposito, nelle immediate adiacenze rispetto a quello esistente, consente di conseguire indubbi vantaggi sia dal punto di vista tecnico (interoperabilità tecnica e funzionale, gestione unitaria dell'infrastruttura completa), sia dal punto di vista economico per l'inutile duplicazione di funzioni ed opere esistenti (mancata realizzazione di nuove strutture funzionali alla gestione del movimento ed ausiliarie all'esercizio, impiego comune di costose attrezzature già realizzate ed in uso), con conseguente contenimento della spesa pubblica;

In questa ottica sono state esaminate le aree poste nelle vicinanze dell'attuale deposito con particolare riguardo all'orografia del territorio, ai vincoli edilizi ed urbanistici, alla destinazione d'uso, al grado edificatorio, allo stato di conservazione, alle infrastrutture adiacenti e alle possibili problematiche connesse con la realizzazione dell'ampliamento dello stesso;

Le infrastrutture esistenti nelle aree di che trattasi (elettrdotto, grandi assi viari, tracciato interrato ferrovia E.A.V. molto superficiale, alveo Spinelli) ed i vincoli su di esse gravanti, unitamente alla specifica orografia del territorio in funzione dei raggi di curvatura e delle massime pendenze ammissibili dal tracciato metropolitano, hanno determinato l'esclusione di varie ipotesi localizzative, tra le quali:

- **Area A1:** ubicata nei pressi dell'attuale deposito, ricade in area sottoposta a vincolo archeologico e, precisamente, rientra nell'ambito n. 34 denominato Masseria – Chiaiano, costituente Parco territoriale a prevalente funzione agrituristica delle masserie di Chiaiano, di notevole pregio paesistico e ambientale;
- **Area A2:** anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, è stata scartata per le molteplici interferenze esterne (elettrdotto, asse viario ed alveo Spinelli): in particolare proprio l'interferenza con l'asse viario di collegamento all'asse mediano ne avrebbe reso notevolmente difficile la sua realizzazione. Deve aggiungersi inoltre che, trovandosi l'area A2 ad una quota maggiore rispetto a quella del piazzale dell'attuale deposito, ciò avrebbe comportato un notevole dispendio economico per le opere propedeutiche di sbancamento e confinamento di tale area.
- **Area A3:** anche questa, ubicata in adiacenza al deposito esistente, è stata scartata per la presenza del tracciato interrato della ferrovia E.A.V. molto superficiale e praticamente parallelo all'attuale deposito, dalla presenza del vincolo paesaggistico oltre che agli stessi

vincoli esistenti nelle precedenti aree (interferenza con elettrodotto e asse viario su viadotto di collegamento SP1), unitamente alla specifica orografia del territorio.



Corografia con indicazione delle aree scartate (A1, A2 e A3), dell'area di intervento (retinatura rossa) e del deposito esistente (retinatura arancione)

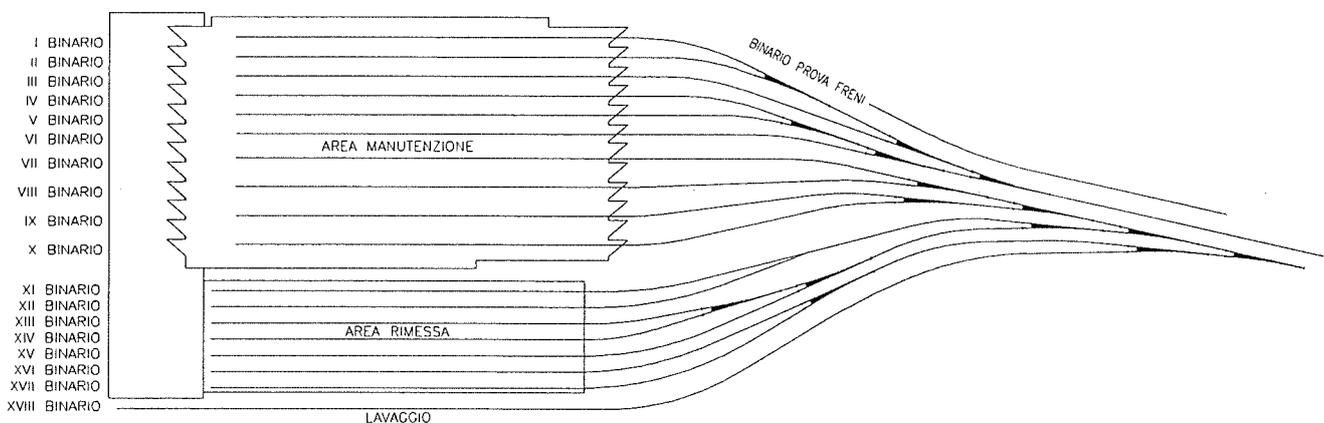
Tra le aree adiacenti, quindi, al termine delle considerazioni e valutazioni di cui sopra, l'unica soluzione praticabile per l'ampliamento del deposito ferroviario è risultata essere l'utilizzo di un'area ubicata in località Piscinola, e precisamente alla estremità Nord del territorio comunale ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli, all'interno della quale è stato sviluppato il Progetto definitivo per la quale viene richiesta la Variante urbanistica.

3.2. PROGETTO FERROVIARIO

Il nuovo impianto è la prosecuzione dell'impianto esistente e ha inizio dai 2 binari esistenti lato Ovest. L'intervento in esame prevede la nuova realizzazione di 18 binari così suddivisi:

- nr. 10 binari adibiti a manutenzione, comprendenti 4 binari con fossa d'ispezione su colonnine
- nr. 7 binari di stazionamento
- nr. 1 binario per il lavaggio

Inoltre, è previsto il parziale adeguamento del binario prova freni esistente, a seguito della nuova configurazione dell'impianto.



Schema nuovo impianto

Il tracciamento planimetrico di tutti i binari prevede raggi minimi di 75m e l'utilizzo di deviatori S 60 u/170/0,12.

Altimetricamente tutto il fascio di binari, compresa la deviazione del binario prova freni esistente, è a quota 134.50m e pendenza longitudinale pari a 0.

All'interno dell'area di manutenzione, i 6 binari a raso (I-VI) hanno un interasse di 6.00m, mentre i 4 binari con fossa d'ispezione (VII-X) hanno un interasse di 9.00m.

Nell'area di rimessa i 7 binari (XI-XVII) hanno un interasse di 5.00m.

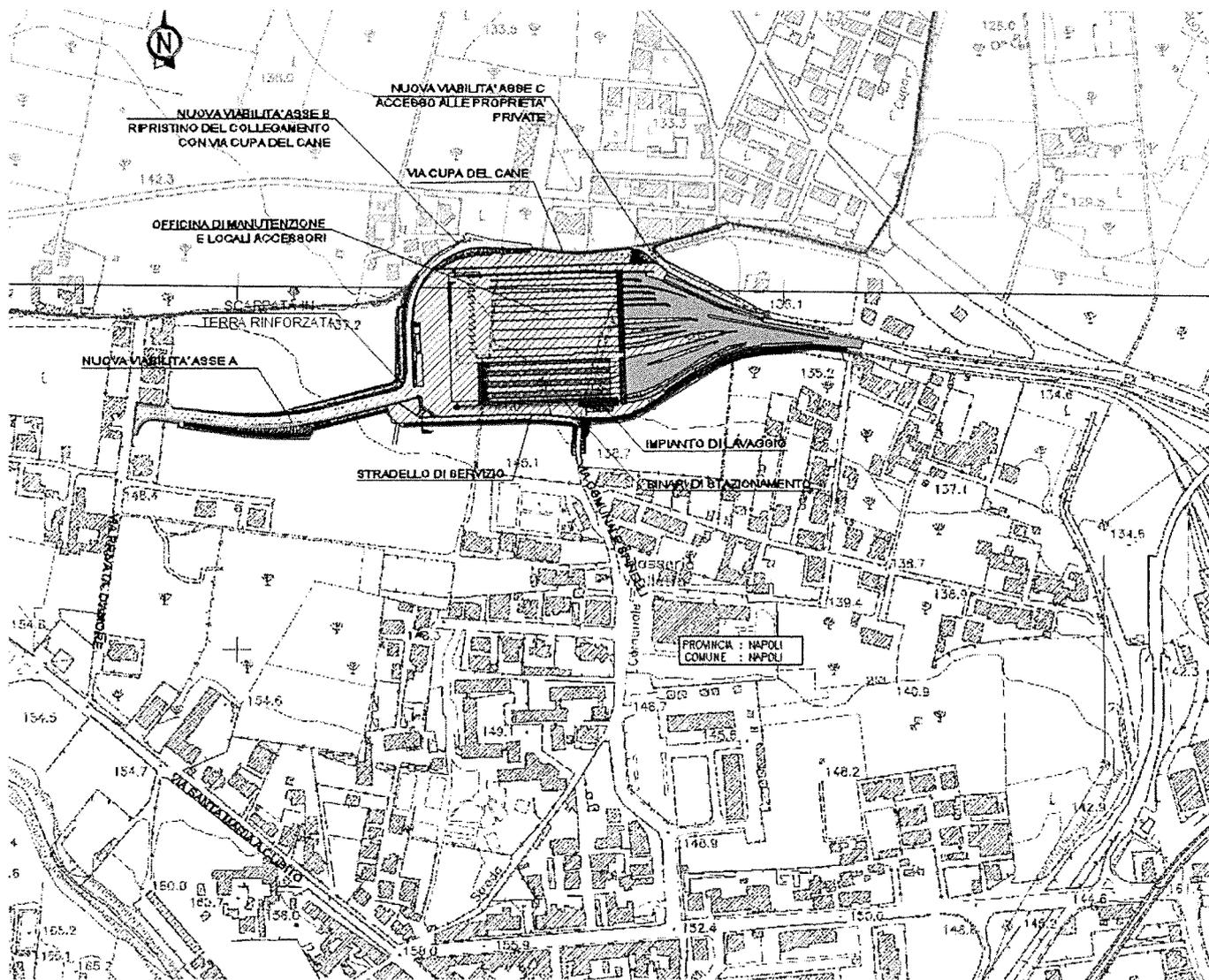
Il binario per il lavaggio (XVIII) ha un interasse di 6.50m rispetto al binario (XVII).

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica del tracciato ferroviario "PIS-D-001-PF01-TRA-RE01_A".

3.3. PROGETTO VIABILITÀ E OPERE DI CONTENIMENTO

Il progetto dell'ampliamento del nuovo deposito mezzi insiste sulla attuale Via Comunale Spinelli che diventa poi via Francesco Crispi del limitrofo comune di Mugnano. La viabilità prevista nel progetto ripristina tale collegamento, con la realizzazione di una nuova viabilità che ha inizio su una diramazione (proprietà privata d'Amore) della viabilità principale di Via Santa Maria a Cubito (asse A) e si collega con la nuova via Cupa del Cane (asse B) per poi riallacciarsi alla viabilità esistente e continuare fino a via Francesco Crispi. È previsto inoltre una nuovo tratto di strada che ripristina l'accesso alle abitazioni di via Roberto Cortese (asse C)

Di seguito vengono descritte e le tre viabilità identificate in: Asse A, Asse B e Asse C

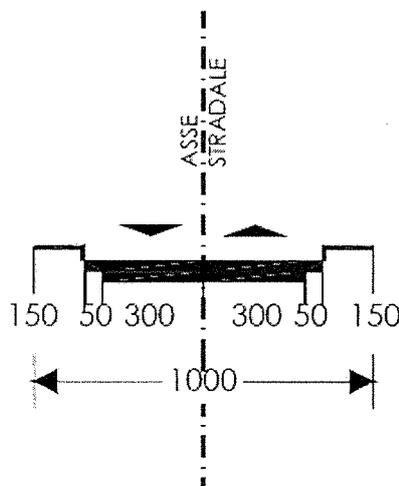


3.3.1. Asse A

L'infrastruttura stradale denominata "Asse A" è inquadrata come Strada Urbana di Quartiere (Categoria E) secondo le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05/11/2001. A tale categoria di strada corrisponde un intervallo di velocità di progetto (40-60) km/h.

Tuttavia, considerando la morfologia del territorio, si è deciso di limitare la velocità massima di progetto a 40km/h.

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale con soluzione base composta da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 3.00 m, banchina laterale in destra da 1.00 m, banchina laterale in sinistra da 1.00 m, marciapiede in destra da 1.50m e marciapiede in sinistra da 1.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 11.00 m. Per quanto riguarda la larghezza delle banchine si è deciso di aumentare la dimensione da 0.50m (prevista dalla categoria E nelle Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade) ad 1.00m, causa l'elevato flusso di mezzi pesanti.



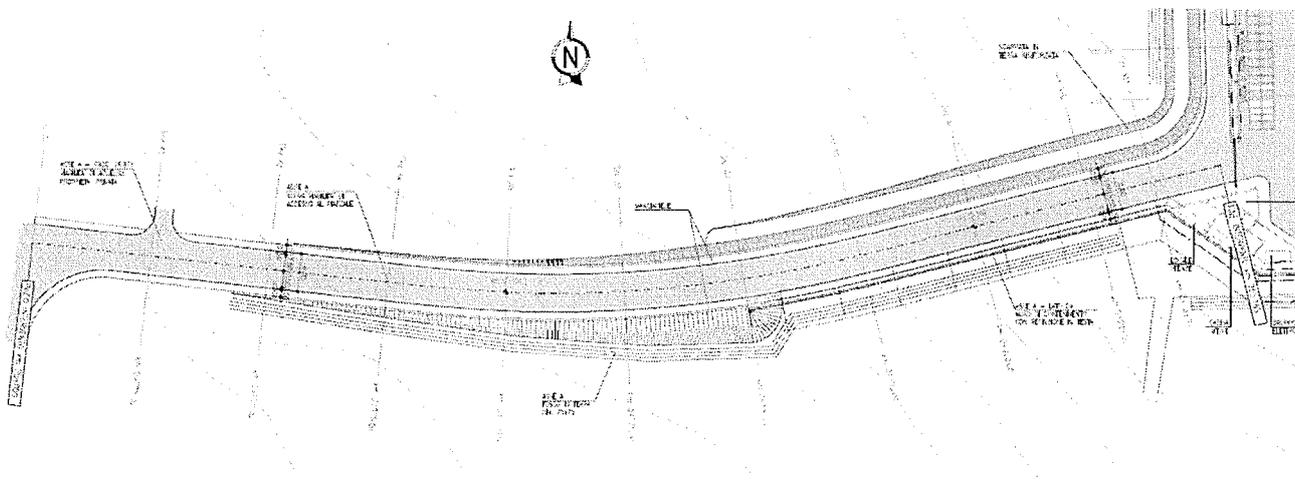
La viabilità "Asse A" ha uno sviluppo di 253.16m, ha inizio su una diramazione (proprietà privata d'Amore) della viabilità principale Via Santa Maria a Cubito.

Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

- Primo tratto rettilineo con uno sviluppo di 68.57m
- Una curva con R=250 ed uno sviluppo di 60.96m, preceduto e seguito da una transizione di sviluppo di 28.96.
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 65.84m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro in destra per contenimento rilevato – da km 0+150 a fine tracciato
- Terra rinforzata in sinistra – da km 0+150 a fine tracciato



3.3.2. Asse B

L'infrastruttura stradale denominata "Asse B" è inquadrata come Strada a destinazione particolare secondo le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05/11/2001.

Tuttavia, considerando la morfologia del territorio, si è deciso di limitare la velocità massima di progetto a 40km/h.

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale con soluzione base composta da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 2.00 m, banchina laterale in destra da 0.50 m, banchina laterale in sinistra da 0.50 m, cunetta alla francese in destra da 0.50m e cunetta alla francese in sinistra da 0.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 5.00 m più cunette alla francese.

La viabilità "Asse B" ha uno sviluppo di 220.08m, ha inizio in prossimità dell'ingresso del deposito/officina di manutenzione su una diramazione e termina sulla viabilità esistente denominata Via Cupa del Cane.

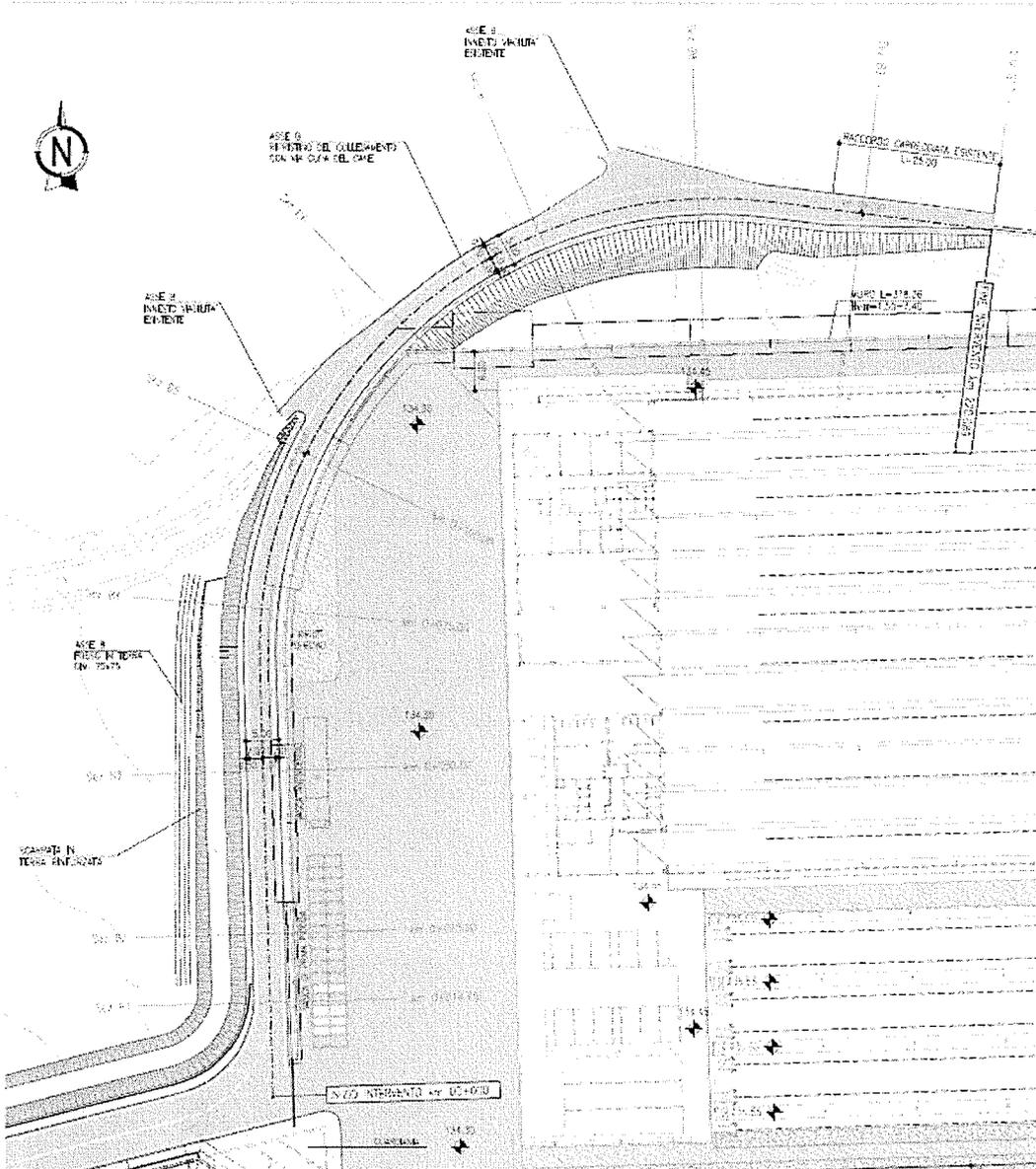
Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

- Primo tratto rettilineo con uno sviluppo di 66.40m
- Una curva con $R=69.50$ ed uno sviluppo di 120.11m
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 33.58m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro in destra – da km 0+005.55 a km 0+122.20

- Terra rinforzata in sinistra – da km 0+000 a km 0+100



3.3.3. Asse C

L'infrastruttura stradale denominata "Asse C" è inquadrata come Strada a destinazione particolare secondo le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05/11/2001.

Tuttavia, considerando la morfologia del territorio, si è deciso di limitare la velocità massima di progetto a 30km/h.

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale con soluzione base composta da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 2.00 m, banchina laterale in destra da 0.50 m, banchina laterale in sinistra da 0.50 m, cunetta alla francese in sinistra da 0.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 5.00 m più cunetta alla francese.

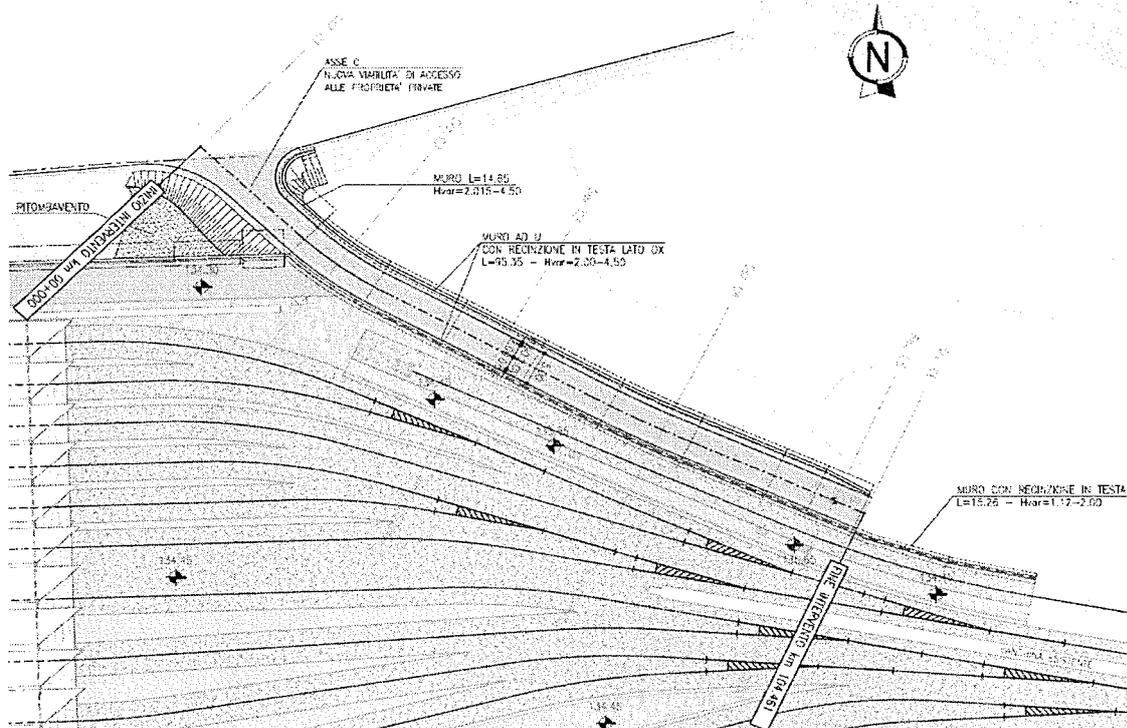
La viabilità "Asse C" ha uno sviluppo di 104.46m, ha inizio dalla viabilità esistente denominata Via Cupa del Cane e termina sulla viabilità esistente Via Roberto Cortese.

Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

- Primo tratto rettilineo con uno sviluppo di 18.63m
- Una curva con $R=50.00$ ed uno sviluppo di 13.95m
- Un tratto rettilineo con uno sviluppo di 31.81m
- Una curva con $R=200.00$ ed uno sviluppo di 15.38m
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 24.69m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro ad "L" in sinistra – dal muro esistente su via Cupa della Finlandia a km 0+019.38 dell'asse C
- Muro ad "U" – dal km 0+019.38 al km 0+193.97
- Muro ad "L" in destra – dal km 0+193.97 al muro esistente su Via Roberto Cortese



3.3.4. Opere di contenimento

Al fine di contenere il terreno a monte del piazzale, si prevede la realizzazione di opere di sostegno, sia in cemento armato che in terra rinforzata.

I muri di sostegno in oggetto sono necessari a contenere l'allargamento dell'attuale sede stradale. Sono gettati in opera e presentano altezze variabili.

Sono state assunte 4 altezze di calcolo: 10.5m, 7.0m, 4.0m e 2.0m.

Sul muro è prevista l'istallazione di una barriera antirumore di altezza pari a 4m.

Lungo la viabilità C è presente anche un muro di sostegno con configurazione "ad U" di altezza massima 4.5m da estradosso fondazione.

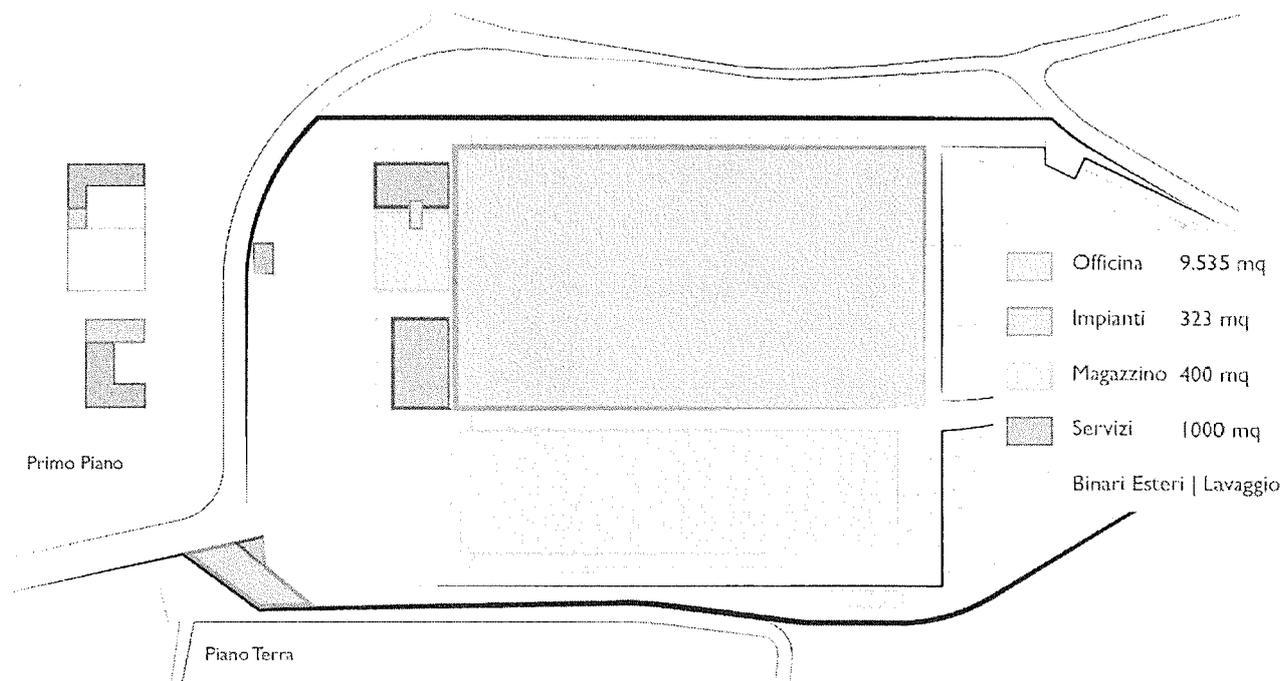
Lungo gli assi A e B è presente un muro in terra rinforzata.

La struttura di sostegno in terra rinforzata con paramento rinverdibile è realizzata in elementi marcati CE in accordo con la ETA 16/0767 per gli specifici impieghi come "sistemi in rete metallica per il rinforzo del terreno per opere di sostegno". La struttura è costituita da elementi di armatura planari orizzontali, larghi 3.0 m, in rete metallica a doppia torsione, realizzati in accordo con le "Linee Guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione" approvate dal Consiglio Superiore LL.PP. (n.69/2013), ed in accordo con la UNI EN 10223-3:2013.

3.4. PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICIO OFFICINA – MAGAZZINO – SERVIZI

Con il progetto per l'ampliamento del deposito dei mezzi di trazione e dell'officina di manutenzione della Linea "1" della metropolitana in località Piscinola (Na), si è cercato non solo di dare una risposta alle esigenze tecnico-funzionali della committenza, ma anche di definire una sorta di prototipo architettonico, in grado di essere replicato anche in altri contesti territoriali, a basso impatto ambientale e paesaggistico. E' del tutto chiaro, infatti, che la realizzazione di un manufatto con una estensione così significativa e con una componente tecnologica e logistica così caratterizzata può rappresentare una presenza nel territorio circostante fortemente impattante. Mitigarne le ricadute paesaggistiche ha rappresentato una sfida progettuale di grande rilevanza.

Per questa ragione sono state adottate, da una parte, scelte progettuali essenziali e nette, puntando su una composizione di piani orizzontali traslati tra di loro e che si dilatano ed assecondano l'andamento del paesaggio circostante, creando un sistema "ordinato" e, dall'altra, utilizzando materiali "poveri" e comunemente utilizzati in tutto il territorio italiano nei lavori di manutenzione di scarpate e/o di protezione dallo smottamento (gabbioni), realizzando, in questo modo, un paesaggio in qualche modo già familiare.



Schema Funzionale

Dal punto di vista architettonico, non si è voluto, comunque, rinunciare ad esprimere la tipicità del manufatto e a dichiarare in modo esplicito la sua destinazione d'uso. L'utilizzo di una superficie corrugata che fa da copertura all'intero capannone, suggerisce, con il suo andamento a scanalature

longitudinali parallele che scorrono tra di loro, la serialità, la meccanicità e la dinamicità del materiale rotabile in esso ospitato.

3.4.1. Analisi delle funzioni

L'edificio destinato all'officina per la riparazione dei treni è, senza dubbio, il fulcro dell'intero progetto e le scelte effettuate accentuano questa caratteristica. Si è infatti deciso, fin dalle prime fasi, di proporre una soluzione diversa da quella indicata nel Documento di Indirizzo della Progettazione (DIP) e di accorparsi, al già imponente capannone dell'officina previsto, anche la maggior parte delle restanti funzioni che erano invece state dislocate in edifici di servizio limitrofi. Questa scelta è stata operata, dopo attento esame, con la duplice finalità di ottimizzare il layout funzionale dell'intero complesso e di ridurre l'impatto visivo dell'edificio, pur aumentandone le dimensioni. Il risultato di questa operazione è riportato schematicamente nella figura 1.

Nei paragrafi a seguire l'analisi più approfondita dei singoli edifici.

3.4.2. Edificio officina, servizi, magazzino, impianti

Seguendo la logica descritta nel paragrafo precedente, la soluzione adottata è stata quella di aggiungere al capannone dell'officina (130m x 75m dall'altezza massima di quasi 15m), sul lato nord opposto all'arrivo dei treni, un corpo adiacente di circa 21m x 68m, destinato ad ospitare gli uffici per la gestione del complesso, gli ambienti per il personale operativo (spogliatoi, servizi, area break), i magazzini e una buona parte degli impianti. La scelta di tenere tutte le funzioni principali concentrate in un unico volume ottimizza le funzioni e gli spostamenti degli addetti ai lavori. L'accesso all'area avviene, infatti, dal lato nord, da dove si raggiunge, tramite un cancello automatico controllato da un apposito punto di controllo (vedi paragrafo sui fabbricati accessori), un piazzale di circa 4.600mq di dimensioni sufficienti alla manovra di qualsiasi mezzo di trasporto inclusi gli autoarticolati, per i quali è previsto anche un parcheggio coperto in grado di ospitarne 3 unità, oltre a 21 automobili. Dal piazzale si accede direttamente al corpo uffici/servizi situato, come già descritto, sul lato corto ad ovest del capannone. Questo edificio viene diviso in due unità funzionali da una via di accesso diretto carrabile all'officina per i mezzi pesanti, per agevolare le operazioni di carico/scarico di materiale di grandi dimensioni. A sud di detto accesso carrabile è situata l'area riservata al personale operativo, con due spogliatoi separati per genere, in grado di ospitare oltre 30 persone, i servizi igienici, due uffici, un deposito/archivio e un'area break. Nel blocco a nord dell'accesso, sono situati il grande magazzino, con annesso magazzino minore per pezzi speciali, un piccolo ufficio di gestione e i servizi igienici. Ancora più a nord c'è la zona uffici, che si compone di 3 stanze, servizi igienici, archivio, e area break. All'interno di questa zona, ma con accesso dall'officina quindi funzionalmente separati, sono presenti anche i servizi igienici dell'officina. Al piano superiore di questo fabbricato di due livelli, anch'esso raggiungibile dall'officina tramite due scale sul lato ovest, sono dislocati dei locali per gli impianti e alcuni locali a disposizione per eventuali espansioni future degli uffici o di altre attività. Tutti

i locali del livello superiore, si articolano intorno a due chiostrine da cui prendono luce, e dalle quali si accede anche alle scalette di servizio per la manutenzione della copertura del capannone, fortemente caratterizzata dalla struttura a sheed, e dei pannelli fotovoltaici posti su di essa. Anche la copertura piana del corpo uffici/servizi è un elemento che caratterizza il progetto. La sua orizzontalità, infatti, viene fortemente accentuata per tutta la lunghezza del prospetto ovest di ingresso, dal quale aggetta a formare un portico di ingresso, e prolungata oltre la fine del fabbricato a coprire i parcheggi. Questo elemento architettonico assume un ruolo fondamentale di raccordo tra tutte le parti principali del progetto. La sua accentuata orizzontalità, in contrapposizione a quella dei lunghi sheed, rispetto ai quali è ruotata di 90°, ha l'effetto di esaltarli come elemento principale del progetto ponendosi ad un livello più basso e facendo da piano di base per il loro sbalzo oltre i confini del capannone e fornendogli, così, una dinamicità e una leggerezza che superano la semplice ma importantissima funzione strutturale per diventare un segno caratterizzante, distintivo ed evocativo, mitigandone, contemporaneamente, l'impatto visivo sul territorio. Oltre che da elemento fondamentale nel rapporto con il capannone, la copertura piana del corpo uffici/servizi, funge anche da elemento di raccordo con l'area dei binari esterni, posta a sud del corpo principale, coperta da una leggera pensilina con struttura metallica posta ad un livello più basso rispetto alla copertura orizzontale, con asse parallelo ai binari e quindi agli sheed del capannone. L'articolazione di direttrici e di livelli tra le tre coperture che si sovrappongono tra loro, si compenetrano e si contrastano, è un elemento fondamentale del progetto architettonico.

Sul piano inclinato degli sheed, rivolto a sud, sono alloggiati i pannelli fotovoltaici. Sul piano verticale delle lunghe fasce di finestre per dare luce e areazione all'intero capannone.

L'officina per la manutenzione rappresenta, dal punto di vista dimensionale, la struttura principale del complesso. I suoi 130m di sviluppo longitudinale secondo l'asse est-ovest generano dei prospetti di grande impatto sul territorio circostante. Come anticipato, la mitigazione di queste caratteristiche intrinseche del fabbricato è stata una delle sfide principali del progetto. Sono state già descritte le soluzioni adottate per le coperture e per il prospetto di ingresso. I prospetti laterali sono stati "alleggeriti" creando una seconda pelle alla tamponatura isolante del capannone. Per realizzarla si sono utilizzati gli stessi gabbioni utilizzati per i muri di contenimento. Liberati dalla loro funzione strutturale, questi elementi, sono stati utilizzati a formare due lunghi muri di altezza variabile, ma comunque sempre più bassa rispetto alle pareti del capannone, in modo da creare uno stacco tra la copertura a sheed e le pareti sottostanti. Degli elementi abbastanza forti da dialogare con l'imponente copertura e farle da basamento ma disegnati in modo da dargli leggerezza. Tra muri di gabbioni e intradosso della copertura, una fascia di finestre a nastro a accentuare l'inconsistenza della tamponatura, per far quasi "galleggiare" la copertura. I gabbioni in pietra sono, inoltre, come già detto, un elemento di grande mitigazione dal punto di vista dell'impatto paesaggistico.

L'officina è in grado di ospitare al suo interno 10 treni, per le operazioni di manutenzione, ed ha una vasta area piana (15m x 72m), a ridosso del lato ovest, destinata alle attività da banco, alla movimentazione del materiale e a altre attività, il tutto agevolato dalla adiacenza con il magazzino, con i punti di accesso dei mezzi pesanti e con la contiguità con gli uffici ed i servizi. Lo schema distributivo adottato e la vicinanza delle varie funzioni, scelti come base progettuale, permettono di effettuare tutti gli spostamenti e tutte le operazioni, nel minor tempo possibile, senza attraversamento di binari, sempre al coperto e in sicurezza.

Un ultimo, ma comunque importante aspetto di cui si è tenuto conto nella progettazione, è la riduzione al minimo dell'area occupata. Questa scelta, oltre a una evidente rilevanza in termini economici, ha permesso di tenere tutte le funzioni, il più possibili distanti dai fabbricati civili circostanti ad ulteriore conferma dell'attenzione prestata per gli aspetti di impatto ambientale, acustico e anche all'impatto emotivo sui residenti della zona.

3.4.3. Edifici accessori

La scelta di riunire le funzioni in un unico blocco ha portato alla riduzione al minimo degli edifici di servizio. Nello specifico i manufatti accessori sono ridotti a due unità: il volume della guardiania, con annessi impianti esterni al corpo principale, e la tettoia per la protezione del cassone contenitore per la raccolta dei rifiuti speciali.

La guardiania è posta all'angolo sud-ovest del lotto nel punto di accesso al complesso. Si configura come un piccolo edificio a pianta triangolare posto in continuità con il muro di contenimento in gabbioni che costeggia la strada di accesso all'area. Giungendo dall'esterno, sul lato destro di marcia, all'altezza cancello di accesso, si trova il punto di controllo e sicurezza. La pianta dell'edificio è stata pensata per consentire agli addetti al controllo la visione contemporanea della strada di accesso, e dell'intera area del complesso, dal piazzale antistante il corpo principale, fino all'area lavaggio posta in fondo al prospetto nord dell'officina. Un'ampia vetrata che si sviluppa sui due lati a vista del triangolo, garantisce una visuale ideale della guardiania. All'interno del manufatto, accessibile dal lato opposto alla strada, trovano posto la stanza principale, destinata allo stazionamento dei guardiani, e un bagno.

Nel blocco della guardiania, alle spalle della stanza di controllo, addossati al muro di contenimento del lato nord del lotto di intervento, trovano posto gli impianti che necessitano di una collocazione esterna all'edificio dei servizi: la cabina di trasformazione, con accesso autonomo, il generatore (posto in posizione esterna al blocco, allo scoperto, recintato da una griglia metallica tipo Keller) e un locale tecnico a disposizione, accessibile direttamente dall'interno della guardiania.

Per accentuare la continuità col muro di contenimento, il rivestimento esterno del blocco guardiania/impianti è previsto della stessa pietra di riempimento dei gabbioni per avere un'unica

superficie che, senza soluzione di continuità si trasforma da muro di scarpa a punto di accesso all'area dell'officina.

Sul lato ovest del lotto, a ridosso della recinzione, sul lato opposto del piazzale rispetto al magazzino, è situata l'area che ospita la raccolta dei rifiuti speciali. La posizione individuata è tale da essere in prossimità delle funzioni principali (magazzino, servizi, officina) e di essere facilmente accessibile ai mezzi di carico che possono, dal cancello di accesso, raggiungere immediatamente il punto di raccolta e sfruttare l'ampio spazio di manovra del piazzale per le operazioni di carico. La piattaforma di appoggio del cassone è leggermente rialzata rispetto alla quota del piazzale, ma facilmente accessibile ai mezzi tramite lieve rampa carrabile.

Per la protezione del cassone di raccolta dagli agenti atmosferici, si è prevista una tettoia con struttura in cemento armato dalle linee essenziali che, oltre a garantire il riparo dalla pioggia e da eventuale neve, garantisce una schermatura visiva dal punto di accesso e dall'edificio servizi, verso il quale il progetto prevede una parete a doghe metalliche che, pur con una certa trasparenza, per dare leggerezza al manufatto, sottrae alla vista l'immagine del cassone e del suo contenuto.

4. RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE STRATEGIE SOVRA COMUNALI

Il presente capitolo riporta gli elementi conoscitivi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale riguardanti l'ambito interessato.

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio regionale della Campania ha approvato la legge 16/2004, "Norme sul governo del territorio", che stabilisce – in attuazione dell'art. 57 della legge 112/98 – che il PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assuma anche valore ed efficacia di piano paesistico (oltre che di piano di bacino, piano del parco e piano ASI).

Nell'ottobre del 2006 il Ministero per i beni culturali, il Ministero per l'ambiente e la Regione Campania hanno sottoscritto una Intesa istituzionale preliminare sulle modalità di collaborazione per l'elaborazione congiunta dei piani territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici ed hanno approvato le "Linee guida per il paesaggio" che la Giunta regionale della Campania ha inserito nel Piano Territoriale Regionale, poi approvato nel 2008. Tali Linee guida per il paesaggio costituiscono pertanto il riferimento fondamentale per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al PTR, per quanto concerne il valore e l'efficacia anche di piano paesaggistico.

A questo punto vi è stata un'ulteriore modifica normativa relativamente al Codice dei beni ambientali (D.lgs n.4/08) e soprattutto in riferimento alle competenze sulla pianificazione del paesaggio, allorché, a fine 2008, la Regione Campania ha approvato il Piano Territoriale Regionale, attribuendo a se stessa, conformemente al dettato normativo, il compito della disciplina del piano paesaggistico con il contributo delle province interessate.

Attualmente è in fase di elaborazione il Piano Paesaggistico Regionale 4.0.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica operanti nell'area d'indagine, tenendo conto della loro ordinazione, sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Napoli;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino nord occidentale della Campania;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli.

Si descrivono di seguito il livelli di tutela e le indicazioni riferibili agli strumenti vigenti sopra elencati.

4.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Alla proposta di Piano Territoriale Regionale, adottata con deliberazione GR n. 287 del 25/02/2005, è seguita l'adozione con deliberazione della GR 1956 del 30/11/06 pubblicato sul BURC del 10/01/2007 e il 16/09/2008 l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale".

Il Piano si articola in:

- Progetto di legge;
- Documento di piano - con 5 Quadri territoriali di riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province (reti, ambienti insediativi, sistemi territoriali di sviluppo, campi territoriali complessi: indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione);
- Linee guida per il paesaggio;
- Cartografia.

Il Quadro delle reti risponde a quanto indicato al punto 3 lettera a) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR deve definire "il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, [...] e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale".

Le Linee Guida per il paesaggio e la relativa cartografia di piano costituiscono l'elemento necessario, nonché parte integrante del piano, per raccordare armonicamente le previsioni del Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, nella versione vigente, al sistema di pianificazione territoriale e urbanistica attraverso cui la Regione Campania ha, a suo tempo, con la LR 16/2004, ritenuto di dover assicurare il governo del proprio territorio.

La definizione di Linee guida per il paesaggio in Campania nel Piano Territoriale Regionale (PTR) risponde a tre esigenze specifiche:

- adeguare la proposta di PTR e le procedure di pianificazione paesaggistica in Campania ai rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale (Convenzione Europa del Paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14), ed in quella nazionale, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'art. 14 del D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 157);
- definire direttive, indirizzi ed approcci operativi per una effettiva e coerente attuazione, nella pianificazione provinciale e comunale, dei principi di sostenibilità, di tutela dell'integrità fisica

e dell'identità culturale del territorio, dei paesaggi, dello spazio rurale e aperto e del sistema costiero, contenuti nella legge L.R. 16/04;

- dare risposta alle osservazioni avanzate in seno alle Conferenze provinciali di pianificazione, richiedenti l'integrazione della proposta di PTR con un quadro di riferimento strutturale, supportato da idonee cartografie, con valore di statuto del territorio regionale.

Le Linee guida indicano il percorso metodologico e definiscono delle strategie per il paesaggio in Campania, esprimendo indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale. In particolare:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L. R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania, la Regione indica alle Province e ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

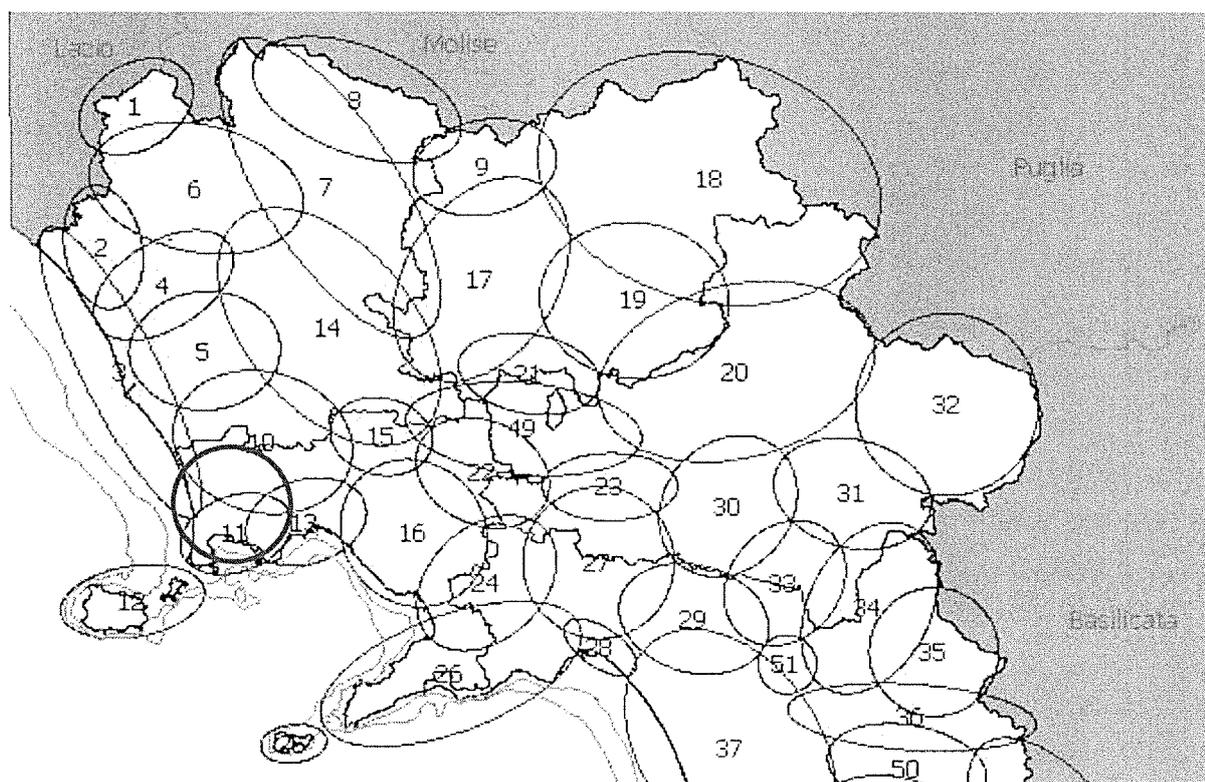
Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;
- definisce nel suo complesso la Carta dei paesaggi della Campania, con valenza di Statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di

risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;

- rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

Per quanto riguarda il territorio interessato dall'opera in oggetto, dall'esame delle Linee guida per il paesaggio emerge che l'area ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "13) Napoli", "10) Pianura Flegrea" e 11) Campi Flegrei (cfr. Figura successiva).



Stralcio della Tavola degli Ambiti di Paesaggio (Fonte: PTR)

Per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, il PTR demanda alle province l'identificazione, all'interno dei PTCP, degli ambiti di paesaggio provinciali.

4.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (PTCP)

La Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è stata adottata, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del

29 aprile 2016; quest'ultima, in particolare, ha fornito importanti disposizioni integrative e correttive alla precedente Deliberazione.

Nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al PTCP dalla legislazione vigente, vengono individuati gli obiettivi prioritari di seguito descritti.

- Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale
- Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa
- Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile
- Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio
- Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione
- Riquilibrare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro
- Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini
- Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare
- Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, ai sensi della L. r. 16/2004, sul governo del territorio art.18 comma 2, punto a): "individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso"; e (art. 18 comma 3 punto c,) "contiene disposizioni (...) che contengono (...) la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio".

In accordo con la "vision" preferenziale del PTR, tra gli obiettivi prioritari che il Ptcp vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale al fine di razionalizzare un sistema metropolitano caratterizzato dalla funzione attrattiva del capoluogo e di alcune aree con alti livelli di specializzazione.

Tenendo conto degli altri obiettivi strategici (la valorizzazione delle identità territoriali e delle potenzialità locali, la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale e culturale, il riassetto intermodale della mobilità e il coinvolgimento delle energie locali in processi di recupero/costruzione delle identità territoriali) le strategie del Piano sono indirizzate alla formazione di nuove reti e sistemi

di centralità urbane, tendenti a decongestionare l'addensamento di funzioni e di opportunità che porta a far gravitare su Napoli l'intera provincia.

A questo fine sono rivolte le linee di azione strategica poste a base del Piano: il rafforzamento degli assi settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di ri qualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale.

Questa linea d'azione strategica intesa alla salvaguardia ambientale ha importanti effetti nell'articolazione del sistema urbano sul lungo periodo, perchè consente di evitare una progressiva saldatura tra i tessuti urbani della fascia interna della Provincia, con una cintura verde articolata attraverso l'estensione del "Parco metropolitano delle colline", la realizzazione del "Parco nord", (costituito dalle residue aree libere presenti nella fascia di territorio da Giugliano a Frattamaggiore), le aree a Parco definite nel Piano della stazione TAV di Afragola, la realizzazione del parco agricolo dei Regi Lagni e Nolano.

Lungo l'arco costiero, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia, le linee di azione strategica devono puntare al consolidamento delle centralità esistenti, sia per la ripresa del ruolo di riferimento urbano di questi centri nel panorama provinciale, sia per la difesa e la valorizzazione di risorse urbane e produttive pregiate che hanno già un ruolo rilevante nella caratterizzazione economico- produttiva ed insediativa.

La rete di queste centralità "metropolitane/regionali" si relaziona con il capoluogo attraverso le tre aree di Bagnoli, Scampia e Napoli est, nelle quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale.

Le condizioni di sovraffollamento di alcune aree, a cui si aggiungono i rischi catastrofici e gli impatti su fattori ambientali in logoramento (come l'intera fascia costiera), inducono a organizzare strategicamente politiche di rilocalizzazione residenziale per oltre 150.000 persone, in buona parte nell'area provinciale.

Condizione primaria rispetto a questo asse strategico è evitare ogni ulteriore significativo consumo di suolo agricolo o naturale e utilizzare questa pressione insediativa, con i relativi incentivi per guidare gli interventi alla riqualificazione di aree già insediate a bassa densità caratterizzate da degrado, scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare le volumetrie esistenti.

Le aree da investire con questo processo di densificazione territoriale devono essere facilmente accessibili da stazioni delle rete ferroviaria e la loro maggiore pressione non deve comportare significative incidenze sulla rete ecologica e sulle aree agricole più fertili o con buona biodiversità.

Inoltre, per superare i limiti di una logica di mera razionalizzazione e di una rete costituita da maglie troppo larghe e da pochi e grandi nodi, la strategia del piano punta anche al potenziamento e alla valorizzazione di centralità oggi di livello locale, promuovendo la realizzazione di nuove

L'area di interesse progettuale ricade all'interno di quello che è stato definito nel PTCP il "Sistema napoletano" dove sono previste le seguenti linee strategiche specifiche:

- razionalizzazione e decongestione dell'area centrale di Napoli attraverso il decentramento di funzioni di livello superiore pubbliche e private e l'incremento e qualificazione dei servizi al turismo;
- Realizzazione delle nuove centralità di:
 - ✓ Bagnoli attraverso il Programma di interventi previsto dal PUE;
 - ✓ dell'area nord-Scampia con la promozione di servizi pubblici e privati di livello superiore (formazione universitaria, cultura, tempo libero);
 - ✓ dell'area orientale attraverso l'integrazione dei servizi pubblici e privati di livello superiore, la qualificazione/riconversione e promozione delle attività produttive e la promozione di servizi alle imprese, cogliendo in particolare le opportunità offerte dalle aree industriali dismesse.

Negli obiettivi del piano le aree agricole rappresentano componenti della rete ecologica provinciale, del resto tale scelta è nel solco degli impegni che il Governo italiano ha assunto nel Piano di attuazione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002 (scelte confermate nel VI Programma di Azione per l'Ambiente dell'Unione europea e nella Conferenza Mondiale delle Aree Protette del 2003 a Durban) di ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità, qualità del paesaggio da tutelare in quanto bene socialmente condiviso, entro il 2010.

La scelta strategica di una rete ecologica provinciale punta a migliorare la qualità complessiva del territorio perseguendo, oltre al primario obiettivo del miglioramento della biodiversità presente, anche altri obiettivi a questa collegati, tra i quali:

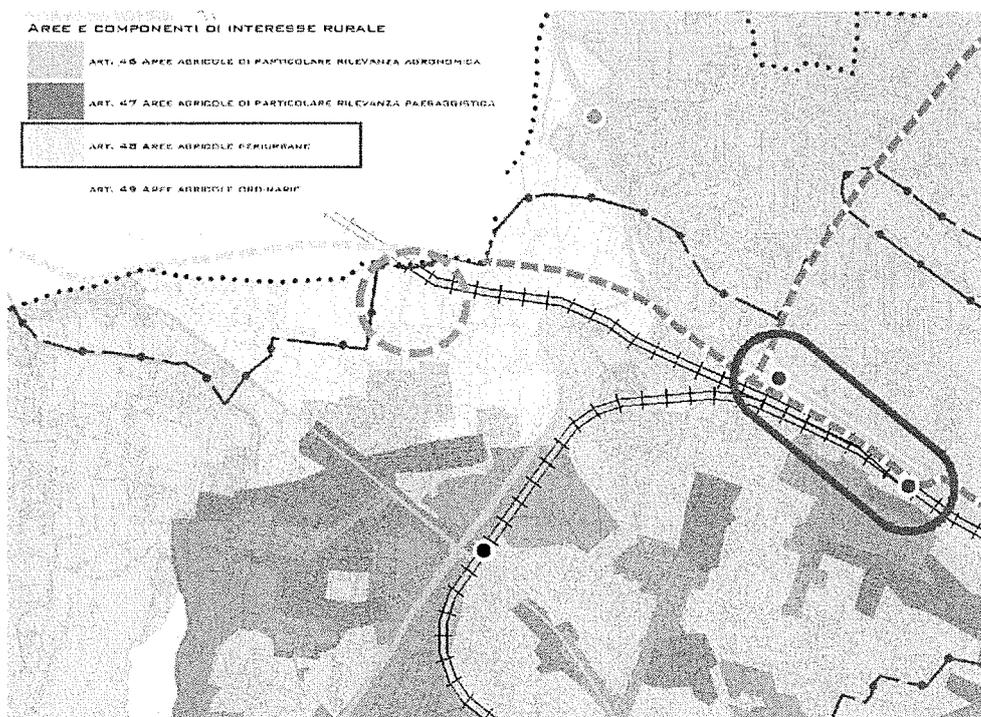
- la riqualificazione del paesaggi coltivati e naturali,
- la risposta a domande di servizi specifici provenienti dalle aree urbane, legate alla fruizione ed alla conoscenza dell'ambiente, alla ricerca di prodotti agroalimentari di qualità;
- il rafforzamento delle attività economiche legate all'ambiente e all'agricoltura;
- la bonifica, la messa in sicurezza ed il risanamento del territorio;

- la salvaguardia di aree di potenziale alto valore di biodiversità o di particolare vulnerabilità.

Oltre agli aspetti più specificamente ambientali le strategie di difesa del patrimonio investono anche gli aspetti relativi ai sistemi dei beni culturali, in particolar modo quelli archeologici, di straordinaria importanza nella provincia, e del paesaggio, anch'esso strutturale nel sistema culturale, non fosse altro che per l'immagine consolidata a livello mondiale del Golfo di Napoli.

4.2.1. Regole per le aree di specifico interesse: Aree agricole periurbane (Art. 48 delle NTA)

Come richiesto dall'Art. 10 (Elenco Atti ed Elaborati da trasmettere ai fini della verifica di coerenza da parte della Provincia) della Delibera di Giunta Provinciale nr. 35 del 28 febbraio 2014 "Indirizzi operativi in ordine ai criteri ed alle modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011", l'area di progetto è stata sovrapposta alla Tavola P.06 del PTCP (cfr. elaborato allegato PIS-D-001-EG04-GEN-PU01_A) dalla quale si evince che l'area di intervento e per la quale si richiede la variante urbanistica, ricade all'interno delle "Aree agricole periurbane", che fanno riferimento all'Art. 48 delle NTA del quale di seguito se ne riporta uno stralcio.



Stralcio della Tavola P.06 del PTCP

Art. 48 - Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree

urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.

2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.

3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a:

- a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
- b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;
- c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;
- d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;
- e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse.
- f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.

4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:

- a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;
- b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;
- c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

5. Soppresso.

6. Soppresso.

7. Soppresso.

8. Soppresso.

9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragratico, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Relativamente a quanto previsto al succitato comma 4 dell'Art. 48 delle NTA, si evidenzia l'assoluta necessità di utilizzo dell'area individuata per la realizzazione del deposito in oggetto in quanto le altre aree individuate come alternative localizzative presentano vincoli di PTCP di dignità pari o superiore a quello presente per l'area individuata e che l'unica area a Sud è un'area ex art. 53 nella tavola P.06.3 del PTC, classificata Bb, fortemente urbanizzata, quasi satura, senza aree libere di dimensioni utili per un deposito come quello progettato e con aree non riutilizzabili. In sostanza nell'intorno del deposito non sono presenti aree alternative vincolate urbanisticamente ex artt. da 51 a 53 delle NTA.

Inoltre, nelle aree in esame non sono individuabili opere di compensazione ecologica di cui alla lettera c) del comma 4 dell'Art. 48 delle NTA, ma l'Amministrazione con la delibera di adozione della variante si potrà impegnare ad individuarne in futuro.

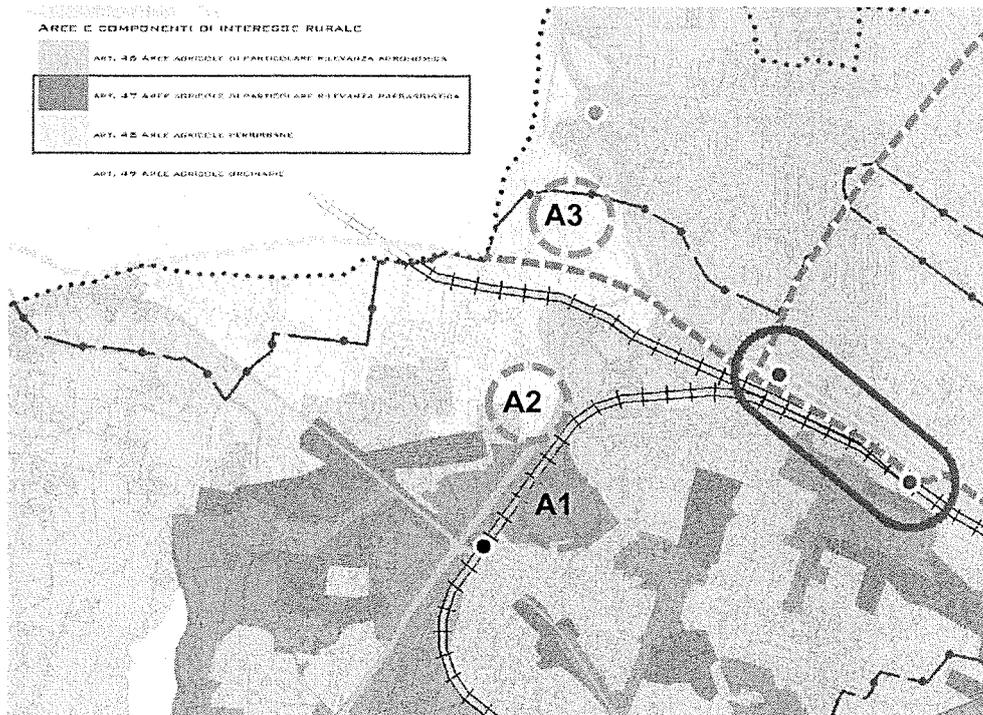
4.2.2. Regole per le altre aree valutate come alternative di localizzazione

Come già anticipato nel paragrafo 3.1, sono state valutate altre aree alternative per la localizzazione dell'impianto, in particolare:

Area A1): ubicata nei pressi dell'attuale deposito, ricade in area sottoposta a vincolo archeologico e, relativamente al PTCP ricade in Art. 47 "Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica";

Area A2): anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, ricade, in relazione al PTCP, in Art. 48 "Aree agricole periurbane";

Area A3): anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, ricade, in relazione al PTCP, in Art. 48 "Aree agricole periurbane".



Stralcio della Tavola P.06 del PTCP con rappresentazione della ubicazione delle tre aree alternative di localizzazione

In base a quanto riportato nella figura precedente, quindi, le aree individuate come alternative localizzative presentano vincoli di PTCP di dignità pari o superiore a quello presente per l'area individuata.

4.2.3. Art. 70 – Indirizzi generali per la localizzazione di nuovi insediamenti

1. I Comuni, nel rispetto degli articoli relativi alla Disciplina del Territorio e degli indirizzi di cui ai successivi articoli, provvedono alla localizzazione dei nuovi insediamenti secondo gli indirizzi e i livelli di priorità di seguito indicati, attraverso i quali il PTCP disciplina la progressione delle possibilità di urbanizzazione:

1° livello	<ul style="list-style-type: none">- riuso delle aree e degli edifici dismessi, secondo i criteri indicati nel seguente articolo 78, all'interno dei centri abitati- massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati
2° livello	Nel caso in cui il primo livello di priorità non risulti sufficiente a soddisfare i bisogni locali, la localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà essere prevista all'interno delle "Zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o scarsa qualità urbanistica, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica", che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati", di cui all'articolo 51, ove consentito, secondo i criteri ed i parametri ivi definiti.
3° livello	Nel caso in cui i precedenti due livelli di priorità non risultino sufficienti a soddisfare i bisogni locali, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione volti al soddisfacimento dei fabbisogni, dovranno essere localizzati: <ul style="list-style-type: none">- nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale di cui all'articolo 52- nelle Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale di cui all'articolo 53

2. Nel caso in cui i tre livelli di priorità indicati al precedente comma 1 non consentano di soddisfare i fabbisogni locali, i PUC potranno prevedere l'utilizzo a tal fine delle aree agricole nel rispetto della Disciplina del Territorio e delle seguenti ulteriori prescrizioni e modalità:

- contiguità al tessuto edificato;
- adeguate condizioni di accessibilità prioritariamente attraverso il trasporto pubblico;
- contiguità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi;
- presenza delle reti di urbanizzazione primaria;
- definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

In base a quanto riportato nel comma 1 dell'art.70 delle NTA del PTCP quindi, l'intervento in questione si configura come non coerente rispetto ai tre livelli di priorità previsti.

Relativamente al comma 2 dello stesso articolo invece, il progetto presenta una adeguata coerenza.

Come evidenziato nella figura successiva, infatti, l'area è ubicata in continuità con il tessuto edificato, risulta accessibile da sud, da nord e da ovest attraverso viabilità comunale (che l'intervento prevede di migliorare), è in continuità con il deposito esistente (fascio binari esistente), è interessata da rete di urbanizzazione primaria (che l'intervento prevede di migliorare) ed è caratterizzata da netti margini, anche di carattere morfologico.



Inquadramento del progetto (in rosso) nell'ambito territoriale interessato

L'intervento, pertanto, si può ritenere coerente rispetto a quanto previsto dall'Art. 70 delle NTA del PTCP.

4.3. ANALISI DEI VINCOLI

Per la verifica dei vincoli gravanti sull'area di progetto è stato consultato il PTR e la documentazione presente sul sito della Difesa del Suolo della Regione Campania. In particolare sono stati consultati gli elaborati cartografici del Piano per L'Assetto idrogeologico e della competente Autorità di Bacino della Campania Centrale, inerenti il Rischio Idraulico (Pericolosità Idraulica e Rischio idraulico) e Rischio Frane (Pericolosità Frane e Rischio Frane). La zona di intervento, come si evince dalla figura successiva, non risulta ricadente all'interno di aree con vincolo paesaggistico.

Relativamente al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI dell'Autorità di Bacino della Campania centrale, approvato con DGR Campania nr. 466 del 21.10.2015, alcune zone ricadono in aree cartografate a Rischio da Frana medio (R2) ed elevato (R3). In conferenza dei servizi il progetto ha avuto il silenzio assenso dell'Autorità di Bacino.



Stralcio carta dei vincoli

5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La strumentazione urbanistica vigente della città di Napoli è formata, come noto, da due varianti al Prg del 1972, la Variante per la zona occidentale, approvata con DPGRC n.4741 del 15/4/98, e la Variante generale, approvata con DPGRC n.323 del 11/6/2004.

La gran parte del territorio comunale è assoggettata a intervento diretto, in particolare, il centro storico, le zone urbane consolidate, le zone agricole, parte delle zone produttive, le aree per attrezzature da standard. Se nelle aree consolidate e produttive l'attuazione diretta non ha posto grandi problematiche, a meno delle intervenute modifiche al Dpr 380/2001 rispetto alle categorie di intervento riportate nella normativa della Variante generale, aspetti di maggiore dettaglio devono essere valutati per la città storica e per le attrezzature.

La disciplina urbanistica vigente consente in taluni ambiti urbani interventi di trasformazione subordinati alla redazione di piani urbanistici attuativi. Il territorio interessato da questa particolare procedura di attuazione, pur quantitativamente inferiore alle parti di territorio soggette all'attuazione diretta, è particolarmente significativo.

Nell'area occidentale l'attuazione indiretta oltre che al piano di Bagnoli, ora assoggettato alla procedura di cui all'art. 33 del DL 133/2014, è avvenuta prevalentemente attraverso l'iniziativa di soggetti pubblici o a partecipazione pubblica e ha interessato pezzi significativi del territorio, come nel caso del piano di recupero della Mostra d'Oltremare e quello relativo all'area ex Nato. Ciò nondimeno, considerando la Variante generale, in alcuni ambiti le previsioni di pianificazione attuativa non hanno riscontri se non episodici e disomogenei.

Inoltre, il tema della zona rossa dei Campi Flegrei, seppure ad oggi non codificato in una legge di valore urbanistico, impone una riflessione complessiva sulle quote residenziali che la strumentazione vigente prevede. Nell'area nord, le iniziative promosse per Scampia hanno posto le basi per la concreta riqualificazione dell'area, mentre le azioni già introdotte dai piani urbanistici attuativi approvati, e in corso di approvazione, per la tutela e lo sviluppo della gronda verde determinano un quadro di azioni finalizzate alla tutela del patrimonio naturale della città. Gli interventi riguardanti la tutela del patrimonio naturale sono però ancora troppo esigui e non hanno determinato risultati significativi non solo sulla fruibilità di tale straordinario patrimonio naturale, ma anche sulla sua percezione pubblica.

Per quanto riguarda la tutela delle aree di interesse ambientale e paesistico, nelle aree di più antica antropizzazione la compenetrazione di elementi naturali, rurali, storici, insediativi definisce vari tipi di ecosistemi la cui struttura complessa si manifesta attraverso il paesaggio percepito. Attualmente, però, gli ecosistemi naturali sono ridotti a piccoli nuclei isolati all'interno di vaste aree antropizzate, in cui gli agro-ecosistemi sono in prevalenza caratterizzati da un elevato tasso di artificialità, con alti

consumi di energia fossile e poveri di specie animali e vegetali. La gran parte degli agro-ecosistemi costituisce un ulteriore fattore di frammentazione, che si aggiunge alle aree urbanizzate, processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, così, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati inseriti in una matrice territoriale di origine antropica.

A livello metropolitano le indicazioni avanzate dal Piano Territoriale Regionale, come già detto in precedenza, influiscono sulla determinazione del rafforzamento e della realizzazione di una "rete ecologica", fornita di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, ma anche sulla considerazione di una fitta trama di elementi areali (ad esempio riserve naturali), lineari (vegetazione riparia, siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini), che mirano al rafforzamento della biopermeabilità.

Lo stretto legame tra agricoltura e ambiente ha prodotto nel corso dei secoli ecosistemi specifici e particolarmente ricchi, che sarebbero minacciati in caso di abbandono della coltivazione. In questo senso la rete ecologica comprende certamente le aree agricole, che costituiscono un elemento centrale nell'assetto del territorio e nella tutela dei beni culturali, contribuendo alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo anche la salvaguardia della biodiversità, nonché la conservazione del suolo e della qualità delle risorse idriche.

Il PTR ha determinato la Rete Ecologica Regionale (RER) come riferimento per le politiche di sviluppo dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) della Campania, anche con il compito di indirizzare i processi di sviluppo locali verso attività compatibili con la conservazione della biodiversità.

Anche il PTC, precedentemente trattato, presenta nelle norme di attuazione all'art. 10 "valorizzazione del patrimonio naturale e del paesaggio" gli indirizzi fondamentali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico quale asse strategico, elaborando anche un'analisi dei "Fattori strutturanti del Paesaggio", con l'individuazione, tra l'altro, delle aree ad elevata naturalità, nonché le aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica ed ha individuato, inoltre, "Macroaree di interesse naturalistico" e "Componenti della rete ecologica provinciale".

Il tema del sistema ambientale e della sua riqualificazione ha trovato, quindi, nel territorio napoletano un importante assetto, esito del processo di pianificazione evoluto in un lungo arco temporale, seguendo un percorso riconoscibile fino all'istituzione del Parco metropolitano delle Colline (2215 ettari).

L'Ente Parco delle Colline di Napoli, istituito con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 392 del 14 luglio 2004, ha avanzato una proposta di Piano del parco, ancora in attesa della approvazione da parte della Giunta regionale della Campania, mentre è stato approvato il relativo Statuto con DGR n. 165 del 28/03/2017. L'istituzione del Parco delle Colline ha rafforzato la tutela dell'ambito territoriale

in argomento e, inserendosi nel tessuto edilizio, si è proposta di raccordare trasversalmente le residualità naturali e colturali ancora persistenti nel sistema collinare posto a cerniera tra i Campi Flegrei e il contesto partenopeo. La delimitazione del Parco delle Colline suscita particolare interesse per il ruolo che tale corridoio naturalistico-culturale può avere nella definizione della rete ecologica. La questione ambientale è inquadrata alle diverse scale: quella territoriale dell'unità geografica di riferimento; quella più piccola dell'unità morfologica, quasi sempre rientrante nei confini cittadini; infine quella di dettaglio che ha dato luogo alla normativa di zona e sottozona con le ulteriori specificazioni riguardanti l'uso del suolo e i caratteri locali dei livelli di naturalità.

In altri termini il processo di pianificazione seguito a scala comunale per le aree di pregio ambientale, ha considerato le parti periferiche del territorio cittadino come porzioni di contesti ambientali più vasti, ne ha salvaguardato i nessi con il sistema geografico di appartenenza, operando scelte che, da un lato rinviano, senza pregiudicarla, la conclusione del processo pianificatorio ad un piano di livello sovracomunale quale il piano del parco regionale, dall'altro anticipano le finalità e i contenuti del suddetto strumento dandone attuazione per quella parte che ricade nei confini del territorio comunale.

Per la trattazione della pianificazione urbanistica comunale si faccia riferimento agli elaborati PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A e PIS-D-001-EG04-GEN-PU03_A.

5.1. L'ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI PROGETTO

Le aree di interesse progettuale rientrano, secondo quanto previsto dalla zonizzazione di PRG, nelle seguenti zone:

Zona E – Sottozona Ea

Zona E – Sottozona Eb

La Zona E è normata dall'articolo 39 delle NTA del Piano urbanistico, mentre le Sottozone Ea ed Eb sono normate, rispettivamente, dagli articoli 40 e 41.

Articolo: 40 - Sottozona Ea - Aree agricole

La sottozona Ea identifica le parti del territorio ricadenti in zona E connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente, nonché ad altri usi connessi. Tale definizione si estende a quelle aree che, seppure non coltivate, siano comprese, al pari delle aree agricole propriamente dette, in spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario.

Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di nuovi edifici a scopo residenziale, connessi alla conduzione del fondo agricolo, purché il richiedente sia compreso tra i soggetti di cui al successivo comma 13. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,03 mc/mq. Sono ammessi interventi

relativi alla costruzione di pertinenze per usi accessori funzionali all'attività agricola. L'unità minima d'intervento resta fissata in ha 1.

Ove, con riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del piano, i manufatti esistenti, aventi destinazione residenziale o per usi accessori, abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione dei suddetti indici, non è consentita alcuna edificazione a scopo residenziale o accessorio.

Al fine del calcolo delle unità minime di intervento non è consentita la somma di superfici frazionate e non contigue, a meno che il frazionamento delle superfici o la mancanza di continuità siano dovuti alla esistenza tra i fondi di uno o più manufatti pubblici asserviti a funzioni pubbliche.

Al fine del calcolo delle unità minime d'intervento le superfici ricadenti in sottozona Ec – Aree boscate rientranti nella conduzione unitaria del fondo agricolo sono computabili, ma non possono in alcun modo essere interessate da edificazione. Al medesimo fine non sono invece computabili le superfici ricadenti in sottozona Eb - Aree incolte produttive e Ee - Rupi e costoni.

I terreni, una volta utilizzati ai fini degli interventi consentiti nelle presenti norme, restano inedificabili, anche in caso di successivo frazionamento. Tale vincolo viene sottoscritto dai proprietari o dagli aventi titolo, mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo, corredato dalle planimetrie e dai certificati catastali dei terreni così vincolati. Il vincolo è trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari nonché presso apposito ufficio comunale.

E' consentita la formazione di consorzi finalizzati alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, florovivaistici, ecologici, zootecnici.

L'edificabilità di cui ai commi 2 e 7 è vietata nelle parti della sottozona Ea:

- connotate dalla presenza di fenomeni di instabilità dei versanti, riportate nella tav.12 - tavola dei vincoli geomorfologici;
- ricadenti nelle aree perimetrare con riferimento all'articolo 1 quinquies della L n.431 del 8 agosto 1985;
- ricadenti in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 metri al di sotto dei crinali;
- ricadenti nelle aree assoggettate a vincoli d'inedificabilità di cui alla parte IV della presente normativa.

E' ammessa la costruzione di serre intese quali strutture idonee a determinare condizioni agronomiche ottimali per la messa a dimora, sviluppo e produzione delle colture protette.

Nella realizzazione degli impianti serricoli è vietato il ricorso a opere murarie eccedenti il piano di campagna o l'utilizzazione di pannelli prefabbricati che richiedano l'esecuzione di opere murarie,

ovvero di altre tecniche di posa in opera che non ne consentano l'immediato e semplice smontaggio. Sono consentite solo opere murarie, non continue, entroterra, strettamente necessarie all'ancoraggio di detti impianti.

Per l'installazione di serre, la distanza dai confini non può essere inferiore a m 3 dai fondi finitimi, a m 10 dalla viabilità pubblica, a m 10 dai fabbricati destinati a civili abitazioni. L'altezza al colmo dei manufatti serricoli non deve essere superiore a m 5.

Per tutelare i valori storici e culturali del paesaggio agrario, l'installazione delle serre è consentita nelle aree ad alberazione nulla o rada, con esclusione dei terreni particolarmente acclivi o sistemati a terrazze e dei terreni compresi entro una fascia altimetrica di m 30 al di sotto dei crinali. In ogni caso non è consentita l'occupazione di suolo con serre oltre il 60% dell'area disponibile; gli impianti non possono costituire aggregazioni compatte, e devono assicurare fasce perimetrali non impermeabilizzate e idonee al deflusso delle acque. E' consentita la realizzazione di vasche entroterra per l'accumulo e la raccolta delle acque meteoriche. L'installazione di serre non è consentita nelle aree corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1 quinquies della L n.431 dell'8 agosto 1985, vigenti alla data di adozione del piano.

La presente disciplina si attua da parte dei seguenti soggetti: proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, enfiteuti o titolari di altro diritto reale, affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere, sempreché gli edifici rurali, a uso residenziale e non, siano stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo.

Nella zona agricola è fatta salva la possibilità di prevedere la formazione di aree boscate, con essenze coerenti con le caratteristiche dei siti, di percorsi ecologici, a fini di ripristino dei processi evolutivi naturali della vegetazione spontanea, di idonei habitat per il soggiorno o il trasferimento di specie faunistiche selvatiche e in genere della microfauna. Sono ammesse tecniche colturali sperimentali e innovative ma a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel caso in cui la zona agricola sia contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti dal successivo articolo 55.

Ove non diversamente disposto dalle presenti norme, sono ammesse le attività di lavorazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondi agricoli.

E' ammesso ogni processo di evoluzione e razionalizzazione degli ordinamenti colturali, sempre che non comporti modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico. Sono ammessi altresì:

- l'orticoltura;
- il florovivaismo;

- i depositi a cielo aperto a esclusivo uso agricolo, ove non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante.
- il compostaggio per il trattamento dei rifiuti vegetali derivanti dall'attività agricola del fondo.

Articolo: 41 - Sottozona Eb - Aree incolte

La sottozona Eb identifica le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, siano temporaneamente abbandonate. Sono comprese aree residuali degradate, suscettibili di riconversione per soli fini culturali.

In riferimento alle trasformazioni fisiche:

- è ammessa, anche ai fini della riconversione produttiva, l'installazione di serre, nei limiti e secondo le modalità previste dai commi da 9 a 13 dell'articolo 40;
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione a fini agricoli di cui all'articolo 40, solo in caso di riconversione a usi agricoli avvenuta, con riferimento all'intero fondo agricolo, da almeno 3 anni e comprovata da idonea certificazione, fermo restando quanto prescritto dal comma 8 del medesimo articolo. In assenza di riconversione produttiva, sono vietate quelle trasformazioni che arrechino danno o portino alla scomparsa delle presenze arboree relative al precedente stato di coltivazione.

Circa le utilizzazioni compatibili:

- è ammessa la riconversione a usi agricoli o boschivi, sempre che ciò non comporti sostanziali modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- sono ammesse le utilizzazioni compatibili per la sottozona Ea - Aree agricole;
- è ammessa la riconversione in termini di corridoio ecologico così come definito dal successivo articolo 55;
- il comune agevola con ogni forma e mezzo, anche finanziario e fiscale, la ripresa delle attività culturali, qualora il reinsediamento avvenga da parte dei giovani.

6. LE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLE AREE DI PROGETTO E LE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Le aree interessate dal progetto, a seguito dell'approvazione della variante urbanistica assumeranno le seguenti destinazioni d'uso:

- Linee ferroviarie e nodi di interscambio - Ff

Di seguito si riporta lo stralcio delle NTA relativo alla classe di zonizzazione Ff.

6.1. LINEE FERROVIARIE E NODI DI INTERSCAMBIO – Ff (ART. 51 DELLE NTA)

1. Il sistema del trasporto su ferro, come rappresentato dalla tavola 9, è individuato dal piano comunale dei trasporti, approvato con delibere del consiglio comunale nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, che è allegato alla presente variante di cui è parte integrante e sostanziale.

2. La zona Ff identifica le linee ferroviarie di superficie e le stazioni che costituiscono nodi d'interscambio modale.

3. Per nodo di interscambio modale si intende un sistema integrato, a scala urbana, di attrezzature per la mobilità che consenta l'interscambio tra diverse modalità di trasporto. Nel nodo di interscambio modale è consentita la realizzazione delle seguenti attrezzature:

- stazioni delle linee su ferro;
- parcheggi per veicoli a due ruote;
- attestamenti di autobus per le linee urbane;
- terminal bus per le linee regionali, nazionali e internazionali;
- depositi e officine per i veicoli del trasporto pubblico di superficie.

4. La tavola 8 - specificazioni individua le aree entro le quali è prevista la formazione di nuovi nodi d'interscambio con l'approvazione di strumento urbanistico esecutivo ovvero di progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale.

5. Con l'approvazione del progetto di cui al comma precedente è individuato, entro i confini delle aree di cui al comma precedente medesimo, il perimetro del costituendo nodo d'interscambio di sistema che assume automaticamente la classificazione di sottozona Ff. Le aree residue conservano la classificazione disposta con la presente variante.

6. I tracciati delle nuove linee, di cui alla tavola 9-il sistema del trasporto urbano, sono indicativi e sono definiti con l'approvazione del relativo progetto.

7. Le stazioni devono garantire la massima accessibilità e la riqualificazione dei territori da esse serviti. I criteri per la loro realizzazione sono specificati all'articolo 36 della parte terza della presente normativa.

7. ALLEGATI

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA



COMUNE DI NAPOLI
Area Urbanistica
servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni

PG/2021/ 168004 del 25 FEB. 2021

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane
sede

oggetto: Richiesta destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1).

In riscontro alla vostra nota PG/91205 del 02/02/2021 di cui all'oggetto, relativa alla richiesta di destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1), si comunica che, vista la Variante al Piano regolatore generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 dell'11.06.2004 (BURC n.29 del 14.06.2004); tenuto conto che gli strumenti urbanistici recepiscono integralmente i contenuti, gli elaborati e le norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino nord-occidentale della Campania (PAI), di cui alla delibera di Giunta Regione Campania n.4797 del 25.10.2002; visto il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015 (BURC n.62 del 26.10.2015); visto il Piano per la difesa delle coste approvato con deliberazione di Giunta Regione Campania n.507 del 04.10.2011 (BURC n.64 del 10.10.2011); visto il Piano stralcio di tutela del suolo e risorse idriche approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012 (BURC n.63 del 01.10.2012); visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio parte III, Dlgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i.; vista la Direttiva della presidenza del Consiglio dipartimento di protezione civile del 14.02.2014; visto il DPCM del 24.06.2016 (G.U. n.193 del 19.08.2016); visto il Piano di Rischio Aeroportuale approvato con Delibera C.C. n.5 del 19.02.2018 (BURC n.22 del 12.03.2018), la destinazione urbanistica relativa agli immobili oggetto della richiesta è la seguente:

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883(parte)-791(parte)-1329(parte)-1330(parte)-1331(piccola parte)- 1340-1341-1342-1343-1349(parte)-1469(maggiore estensione)-1470(maggiore estensione)-1471(maggiore estensione)-1472(maggiore estensione)-1473(maggiore estensione)-1474(maggiore estensione)-1476(maggiore estensione) del Foglio 10:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona Ea - aree agricole disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici area stabile;

- non rientrano nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza, nè nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), nè nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), nè nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

Le Particelle 604-605(maggiore estensione)-606(maggiore estensione)-607(parte)-1341(parte)-1469(parte)-1470(parte)-1471(parte)-1472(parte)-1473(parte) 1474(maggiore estensione) del Foglio 10:

- ricadono nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R2* rischio medio;

La Particella 1473 del Foglio 10:

- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R3* rischio elevato;

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883 (parte)-791 (parte)-1329 (parte)-1330 (parte)-1331 (piccola parte)-1340-1341-1342-1343-1349 (parte)-1469 (maggiore estensione)-1470 (maggiore estensione)-1471 (maggiore estensione)-1472 (maggiore estensione)-1473 (maggiore estensione)-1474 (maggiore estensione)-1476 (maggiore estensione) del Foglio 10:

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798-799-801-802-804-805-809-811-813-855 (parte) del Foglio 12:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella *zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio*: le Particelle 369 (maggiore estensione)-626-627-628-629 (parte)-631 (parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787 (maggiore estensione)-788 (parte)-798 (parte)-801 (maggiore estensione)-802 (parte)-809-811-813(maggiore estensione)-855(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798-799-801-802-804-805-809-811-813-855 (parte) del Foglio 12:

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

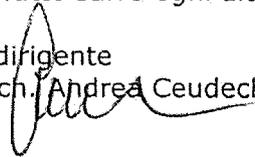
Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

E' fatto salvo ogni altro vincolo previsto da disposizioni di legge.

il dirigente
arch. Andrea Ceudech





COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI

LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)

CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

PROGETTO DEFINITIVO

<p>PROGETTISTA RTI:</p> <p>CONSORZIO INTEGRA <i>Capogruppo Mandataria</i></p> <p>INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. <i>Mandante</i> EURO ENGINEERING <i>Mandante</i> Geol. Andrea Rondinara <i>Mandante</i></p> <p>CMG TESTING S.r.l. <i>Mandante</i> GEO.LOG Studio associato <i>Mandante</i> Ing. Andrea Romani <i>Mandante</i></p>	<p>I PROGETTISTI SPECIALISTICI:</p> <p><i>Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico Ordine Arch. di Roma n°14040</i></p> <p><i>Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina Ordine Ing. di Roma n°10102</i></p> <p><i>Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture Ordine Ing. di Roma n°34256</i></p> <p><i>Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità Ordine Ing. di Roma n° 30067</i></p> <p><i>Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici Ordine Ing. di Roma n°19461</i></p> <p><i>Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali Ordine Ing. di Roma n° 20448</i></p> <p><i>Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi Ordine Ing. di Roma n° 10102</i></p> <p><i>Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921</i></p> <p><i>Ing. Emiliano Pacitti - Espropri Ordine Ing. di Roma n° 24350</i></p> <p><i>Ing. Andrea Romani - Rumore Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896</i></p>
<p>IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</p> <p><i>Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417</i></p>	
<p>IL GEOLOGO</p> <p><i>Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666</i></p>	
<p>IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</p> <p><i>Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102</i></p>	

TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegate al PTCP vigente della Città Metropolitana di Napoli

PROGETTO	FASE	N.PROG.	AMBITO	PROGR.	DISCIPLINA	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP		
P	I	S	D	001	EG	04	GEN	RE	02	A	-	
												IL DIRIGENTE
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI		RONDINARA	SCHIATTARELLA				
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO		VERIFICATO	APPROVATO				



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



PTC

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

2013

N.02.0 NORME DI ATTUAZIONE (REVISIONE 2013)

SINDACO METROPOLITANO
LUIGI DE MAGISTRIS

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
COORDINATORE DOTT.SSA PAOLA COSTA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. FELICIA SEMBRANO

COORDINATORE SCIENTIFICO PROF. R. GAMBINO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
ARCH. M. ALBANO, ARCH. T. CARRAFIELLO, ARCH. C. MARTONE, ARCH. M. RUSSO, ARCH. V. VANELLA

COLLABORATORI

DIREZIONE STRUTTURAZIONE E PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE DI AMBITO METROPOLITANO
DOTT.SSA M. LIGUORI, DOTT. F. MAIELLO

ASSISTENZA TECNICA

DIREZIONE STRUTTURAZIONE E PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE DI AMBITO METROPOLITANO
UFFICIO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

CONSULENZE

PAESAGGIO
ANALISI DATI STATISTICI
ADEGUAMENTO AL D.LGS 234/09
UFFICIO S.I.T.
RETE INFRASTRUTTURALE

PROF. P. CASTELNOVI
DOTT.SSA A. M. DI BRANDI
PROF. G. RUSSO
DOTT.SSA P. NAPOLITANO
DOTT. F. SCARDOLIA
ARCH. V. RUSSO

ASSISTENZA TECNICA

CIRAM
COORDINATORE: PROF. A. DAL PIAZ

ARCH. F. APRESA, ARCH. S. CAIAZZO, PROF. G. ANZANI
PROF.SSA L. BAGULO, PROF. M. FAGNANO
PROF.SSA M. MANTUANO, PROF. F. TORRIBILE

- c) siano mantenuti gli impianti delle colture legnose tipiche del paesaggio agrario storico, le siepi e le residue fasce boscate lungo i corsi d'acqua, come pure i tabernacoli, le cappelle, le edicole, e gli altri luoghi devozionali testimonianza del sincretismo religioso direttamente collegato alle tradizioni della ruralità romana;
 - d) sia vietata l'edificazione lungo i margini dei tracciati.
4. Soppresso.

Articolo 43 – Paesaggi agrari di specifico valore

Soppresso

Articolo 44 – Aree di eccezionale interesse paesaggistico

1. Comprendono le aree ove l'insieme degli elementi fisici, architettonici e vegetazionali componenti il disegno del suolo e del paesaggio assume assetti figurativi significativi dal punto di vista percettivo, culturale, storico e della identità collettiva, e sono individuate negli elaborati P.07.

Articolo 45 – Strade e siti di particolare panoramicità

1. Il PTCP individua la viabilità e i siti di particolare panoramicità negli elaborati P.07.
2. I PUC, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità panoramica, provvedono a:
- a) integrare l'individuazione della viabilità panoramica indicata dal PTCP;
 - b) conservare o ripristinare la fruibilità del paesaggio dai siti e dalle strade indicate, vietando qualsiasi intervento che possa limitare la visuale; in particolare si vieta l'edificazione di nuovi manufatti edilizi al margine delle strade e dei siti panoramici che siano capaci di limitare la visuale ;
 - c) vietare l'installazione di cartelloni pubblicitari;
 - d) creare luoghi di sosta per godere del paesaggio con le sistemazioni idonee per la sicurezza e la comodità realizzate nel massimo rispetto dei valori del contesto.
3. Per il ripristino delle vedute occluse da edificazioni prive di qualità è consentito il trasferimento dei diritti di edificazione come previsto dal precedente Articolo 8.

Sezione III – Aree e componenti d'interesse rurale

Articolo 46 – Aree agricole di particolare rilevanza agronomica (frutteti, oliveti, nocioleti, vigneti,..)

1. Comprendono territori estesi nei quali l'attività agricola è prevalente con aree destinate, essenzialmente, ad agrumeti, frutteti, oliveti, vigneti e sono individuate negli elaborati P.06; sono aree nelle quali l'attività agricola ha strutturato nel tempo relazioni significative tra le diverse componenti territoriali e dove è ancora possibile riconoscere rilevanti valori di tipo ambientale, agronomico, pedologico.
2. In queste aree il PTCP è orientato:
- a) a salvaguardare l'integrità ambientale e a tutelare gli impianti delle colture arboree presenti;
 - b) a valorizzare e riqualificare i paesaggi agrari;
 - c) a prevenire le situazioni di degrado;
 - d) a promuovere specifici incentivi per il mantenimento delle attività agricole suddette;
 - e) a vietare o limitare l'edificabilità, ad eccezione dell'edilizia rurale solo se strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale;
 - f) a promuovere azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione anche a fini turistici.
3. Per le aree di cui al presente articolo i PUC provvedono a:
- a) vietare le trasformazioni per destinazioni e usi diversi da quelli agricoli per i quali non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa. Usi diversi da quelli agricoli o usi che

compromettano l'efficiente utilizzazione agricola dei predetti suoli, sono subordinati alla dimostrazione dell'assenza di alternative possibili;

- b) vietare le trasformazioni dell'ordinamento culturale o che prevedano abbattimenti di piante da frutto (ad esclusione dei casi di sostituzione per reimpianti);
 - c) vietare l'abbattimento delle piante di olivo ai sensi della legge n° 144 del 14/2/51 (DL 12541 del 21/12/06, norma 4.3 dell'elenco delle Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali, Articolo 5 Reg CE 1782/03 e alleg IV), fatti salvi gli interventi autorizzati dal competente organo;
 - d) le superfici attualmente coperte da serre siano destinate all'uso agricolo e alla rinaturalizzazione o a sistemi colturali tradizionali dell'area;
 - e) individuare, previa valutazione degli effetti indotti sulle risorse naturali, le eventuali aree dove escludere la realizzazione di serre e vivai;
 - f) individuare le aree dove privilegiare lo sviluppo del turismo rurale e le attività integrative del reddito agricolo;
 - g) specificare le norme di conservazione, valorizzazione e recupero delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio agrario storico (filari, strade interpoderali, sentieri,...);
 - h) promuovere tutti gli interventi tecnici volti ad aumentare l'eco-sostenibilità delle aree occupate da vegetazione arborea (prati stabili, coperture del suolo con leguminose o graminacee, etc.)
 - i) individuare gli aggregati edilizi presenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
4. Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.
5. Soppresso.
- 5bis Soppresso.
6. Soppresso.
7. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 47 – Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica

1. Comprendono le aree caratterizzate in modo prevalente da colture pregiate di altissimo valore ambientale e paesaggistico, da rilevanti componenti vegetazionali e/o geomorfologiche; dalla compresenza di diverse valenze che nell'insieme producono una rilevante qualità paesaggistica, anche se alcune di esse hanno subito profonde alterazioni per la diffusione di processi di urbanizzazione incontrollata i quali hanno modificato, in modo non sostanziale, gli originari caratteri e valori. Il PTCP individua le aree di cui al presente articolo nella tavola P.06 e distingue quelle connotate da valori integri da quelle che hanno subito profonde alterazioni nelle tavole P.07.
2. Le aree di cui al precedente comma comprendono, altresì, le aree prevalentemente terrazzate della penisola Sorrentina, delle isole, del Vesuvio e dei Campi Flegrei, nelle quali deve essere assicurata la conservazione degli stessi terrazzamenti.
3. Per le aree di cui al presente articolo i PUC, assicurano:
 - a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi;
 - b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area;
 - c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo.
4. Per le aree di cui al presente articolo che hanno subito profonde alterazioni i PUC:

- a) provvedono a disciplinare il ripristino dei caratteri paesaggistici originari e l'adattamento ad essi dell'edilizia esistente compatibile nonché le modalità e le condizioni di condonabilità degli eventuali immobili abusivi;
 - b) individuano gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
5. Soppresso.
 6. Soppresso.
 7. Soppresso.
 8. Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.
- 8 bis Soppresso.
9. Soppresso.
 10. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 48 – Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.
2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.
3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a:
 - a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
 - b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;
 - c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;
 - d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;
 - e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse.
 - f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:
 - a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;
 - b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;
 - c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

5. Soppresso.
6. Soppresso.
7. Soppresso.
8. Soppresso.
9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 49 – Aree agricole ordinarie

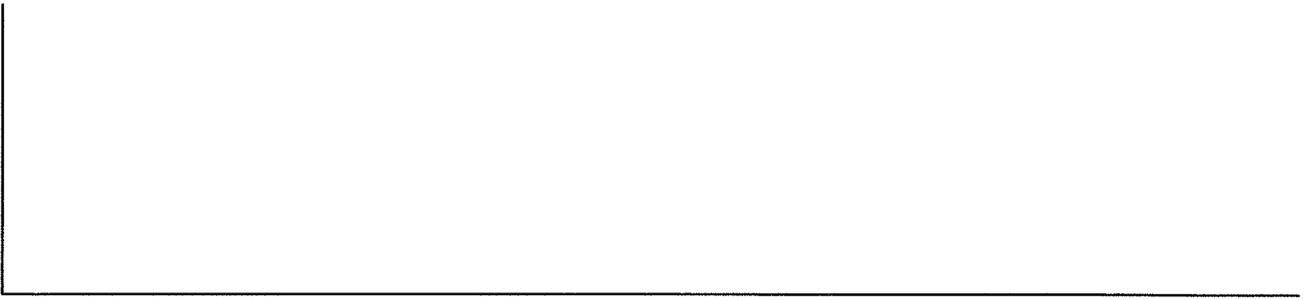
1. Le aree agricole ordinarie comprendono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela ambientale e particolarmente idonee allo svolgimento di attività produttive di tipo agro-alimentare. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.
2. Nelle aree di cui al precedente comma la pianificazione comunale tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendo l'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola e di interesse non pubblico, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5. Le norme dettate nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali dovranno limitare i conflitti tra le attività agricole e le altre funzioni insediate e insediabili, anche attraverso l'eventuale individuazione di idonee misure di mitigazione ambientale degli impatti
3. Nelle aree di cui al presente articolo i PUC possono individuare zone a destinazione d'uso extragricola purchè di estensione contenuta e in sostanziale contiguità con il territorio urbanizzato e solamente ove si dimostri:
 - a) l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili, secondo gli indirizzi formulati dal presente piano;
 - b) la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti, nonché con quanto specificamente disposto dai vigenti P.A.I. e/o da indirizzi o direttive tecniche in materia emanate dalle AdB competenti.
4. Nelle aree di cui al presente articolo i PUC individuano gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli indirizzi di cui al successivo articolo 77.
5. Per la realizzazione di eventuali attrezzature pubbliche non altrimenti soddisfacibili dovranno essere individuate, ferme restando le condizioni di cui al precedente comma 3, preferibilmente le aree incolte.
6. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Sezione IV – Aree e componenti d'interesse urbano

Articolo 50 – Aree urbanizzate

1. Al fine di promuovere un assetto urbanistico ordinato e coerente sotto il profilo spaziale e funzionale e la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree urbanizzate totalmente o parzialmente, il PTCP articola le disposizioni relative alle aree urbanizzate con riferimento alle seguenti diverse tipologie insediative:
 - a) Insediamenti urbani prevalentemente consolidati
 - b) Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale
 - c) Aree di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale.
2. Gli insediamenti urbani prevalentemente consolidati, di cui alla lettera a) del precedente comma 1, sono costituiti in gran parte dai tessuti urbani compiuti o quasi compiuti, che presentano le seguenti caratteristiche:
 - impianto urbanistico riconoscibile che, in alcuni casi, risulta realizzato sulla base di una progettazione unitaria

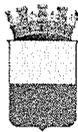




PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI I ZONIZZAZIONE DI DETTAGLIO

Legenda del Piano Regolatore Generale

A	- Insempiamenti di interesse storico	F	- Parchi territoriali, altre attr
Aa	- Strutture e manufatti isolati	Fa	- Componenti strutturali la con destinate a parco territoriale
Ab	- Siti archeologici	Fa1	- Aree agricole
Ac	- Porto storico	Fa2	- Aree incolte
Ad	- Agricolo in centro storico	Fa3	- Aree boscate
B	- Agglomerati urbani di recente formazione	Fa4	- Aree a verde ornamentale
Ba	- Edilizia d'impianto	Fa5	- Sito reale di Capodimonte
Bb	- Espansione recente	Fa6	- Rupi, costoni e cave
Bc	- Porto di recente formazione	Fb	- Abitait nel parco
D	- Insempiamenti per la produzione di beni e servizi	Fc	- Parchi di nuovo impianto
Da	- Insempiamenti per la produzione di beni e servizi d'interesse tipologico testimoniale	Fd	- Parco cimiteriale di Poggiorea
Db	- Nuovi insempiamenti per la produzione di beni e servizi	Fe	- Strutture pubbliche o di uso pu
Dc	- Area produttiva florovivaistica	<u>Pf</u>	<u>- Ferrovie e nodi di interscambi</u>
E	- Componenti strutturali la conformazione naturale del territorio	<u>Pg</u>	<u>- Aeroporto esistente</u>
Ea	- Aree agricole	Ph	- Impianti tecnologici
Eb	- Aree incolte	G	- Insempiamenti urbani integra
Ec	- Aree boscate		- Sistema dei trasporti su ferr
Ed	- Aree a verde ornamentale	----	- Linee su ferro
Ee	- Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere	●	- Stazioni esistenti al 1998
		⊙	- Stazioni nuove



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI
MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI
LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)
CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTA RTI:

CONSORZIO INTEGRA *Capogruppo Mandataria*



Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata

INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. *Mandante*

EURO ENGINEERING *Mandante*

Geol. Andrea Rondinara *Mandante*



Ingegneria del Territorio s.r.l.



Euro Engineering

CMG TESTING S.r.l. *Mandante*

GEO.LOG Studio associato *Mandante*

Ing. Andrea Romani *Mandante*



DOTT. INGEGNERE
ANDREA
ROMANI

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico
Ordine Arch. di Roma n°14040

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina
Ordine Ing. di Roma n°10102

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture
Ordine Ing. di Roma n°34256

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità
Ordine Ing. di Roma n° 30067

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici
Ordine Ing. di Roma n°19461

Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali
Ordine Ing. di Roma n° 20448

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi
Ordine Ing. di Roma n° 10102

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione
Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri
Ordine Ing. di Roma n° 24350

Ing. Andrea Romani - Rumore
Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA

Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE

Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI

Ordine Ing. di Roma n° 10102



TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI

A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegata al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento

PROGETTO FASE N.PROG. AMBITO Progr. DISCIPLINA TIPO DOC. Progr. REV.

P I S D 0 0 1 E G 0 4 G E N R E 0 3 A

SCALA:

-

IL RUP

IL DIRIGENTE

A APRILE 2021 PRIMA EMISSIONE EUSEPI RONDINARA SCHIATTARELLA

REV. DATA DESCRIZIONE REDATTO VERIFICATO APPROVATO

Variante al piano regolatore generale

centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale

approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania
n. 323 dell'11 giugno 2004

Norme d'attuazione

testo coordinato

Parte I

Disciplina generale

per servizi e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione in misura, almeno di 1 mq per ogni 10 mc di volume aggiuntivo previsto. Qualora tali aree non siano reperibili nei lotti impegnati da tali impianti, o in aree che la presente variante destina ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i soggetti operatori si obbligano al pagamento di un corrispettivo comprensivo sia del costo di acquisizione delle aree occorrenti valutate a prezzo di esproprio determinato dal competente ufficio tecnico erariale, sia della realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. A garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate convenzioni, i soggetti operatori devono prestare, alla stipula delle stesse, idonea fidejussione, nei modi di legge. All'atto della richiesta del permesso di costruire il richiedente deve presentare idonea documentazione sulla effettiva capacità di valorizzazione produttiva e occupazionale che l'intervento previsto è in grado di produrre.

4. Con la presentazione di piani o progetti d'intervento, gli aventi titolo all'esecuzione dei suddetti interventi sono tenuti a segnalare la presenza di manufatti assimilabili a quelli di cui al precedente articolo 36, documentandone caratteristiche e consistenza. L'attribuzione a tali manufatti delle caratteristiche di interesse architettonico o tipologico testimoniale comporta per gli stessi l'applicazione della normativa di cui al suddetto articolo 36.

Art. 38

(sottozona Dc- Area produttiva florovivaistica)

1. La zona Dc identifica la parte del territorio per la quale è prevista la valorizzazione dei particolari caratteri agricoli della zona orientale per la promozione di un'area attrezzata per la produzione florovivaistica.

2. Gli interventi sono subordinati alla redazione di uno strumento urbanistico esecutivo preordinato alla definizione delle trasformazioni occorrenti per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo.

3. Lo strumento urbanistico esecutivo prevede la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi occorrenti al nuovo insediamento produttivo, nel rispetto dell'indice di fabbricabilità territoriale di 0,1 mc/mq, e la riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti, in quanto legittimamente realizzati, a parità di volume.

4. In prossimità della viabilità primaria di cui alla tav. 10, è ammessa la formazione dei corridoi ecologici così come definiti nell'articolo 55.

Art. 39

(Zona E - Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio)

1. La zona E identifica le parti del territorio che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura o dell'utilizzazione a scopi culturali rispetto all'urbanizzazione e all'edificazione.

2. Le parti del territorio ricadenti in detta zona comprendono i beni immobili qualificati di

bellezza naturale, aventi valore paesistico, storico e ambientale nel loro complesso e, come tali, sottoposti a tutela improntata a integralità e globalità delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storicotestimoniali.

3. La disciplina della zona E si applica alle cinque sottozone in cui essa si articola, salvo le specifiche norme a esse relative. Dette sottozone sono identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti, e segnatamente:

sottozona Ea - Aree agricole

sottozona Eb - Aree incolte

sottozona Ec - Aree boscate

sottozona Ed - Aree a verde ornamentale

sottozona Ee - Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere.

4. Le trasformazioni fisiche ammissibili nella zona E sono disciplinate come segue:

- in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, non sono ammesse modifiche delle quote altimetriche e dell'andamento naturale del deflusso delle acque superficiali, fatto salvo quanto derivante dalle normali operazioni colturali, ivi incluse quelle finalizzate alla riconversione agricola o boschiva delle aree in abbandono. Non è consentita la modifica degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, quali il sistema dei sentieri, i manufatti di contenimento dei terreni, la rete della minuta idrografia superficiale. Non è consentito altresì il deposito, anche temporaneo, di materiali di risulta, inerti, materiali da costruzione, rottami e altri simili materiali. E' fatta salva la realizzazione di opere per l'adeguamento della rete dei sottoservizi, nonché del sistema delle linee su ferro, nel rispetto delle finalità di tutela e delle modalità di intervento di cui alle presenti norme. E' fatta salva altresì la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche e simili, impianti per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile e simili, nonché di piste non impermeabilizzate di larghezza non superiore ai 3 m, quali piste ciclabili, equestri o per funzioni di servizio, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni interessati o di consentire il godimento del paesaggio e il raggiungimento dei punti panoramici di cui all'articolo 1 della L.1497/39, e di cui al successivo articolo 59. Gli interventi di consolidamento di pendici e quant'altro assimilabile devono essere condotti nel rispetto della configurazione naturale dei luoghi e, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacibili, privilegiando l'uso di tecniche naturali. Tutte le suddette opere non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei contesti territoriali interessati. Esse stesse devono qualificarsi come componenti del paesaggio in cui sono inserite e migliorare, se necessario, le condizioni della stabilità dei suoli e l'equilibrio idrogeologico. A tal fine si dovranno privilegiare materiali a basso impatto ambientale con prevalente carattere di biocompatibilità;

- in rapporto agli insediamenti, agli edifici e ai manufatti rurali esistenti sono ammesse le

trasformazioni fisiche indirizzate al recupero delle caratteristiche tipologiche originarie, nonché dei valori testimoniali delle attività colturali connesse.

5. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 9 del titolo III della L. 24 marzo 1989 n.122, è esclusa ogni deroga ai vincoli in materia paesaggistica e ambientale. E' fatta salva la realizzazione dei parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari nei locali siti a piano terreno o interrati nell'ambito del volume esistente dei fabbricati ricadenti nella zona E.

6. Negli insediamenti, manufatti rurali ed edifici esistenti le trasformazioni fisiche ammissibili sono limitate agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo. Ai soli fini della realizzazione di attività di cui al comma 1 lettera b) dell'articolo 21, è altresì consentita la ristrutturazione edilizia e il riaccorpamento dei volumi legittimamente realizzati in epoca successiva al 1943.

7. E' ammesso il frazionamento, ove coerente con i principi del restauro e risanamento conservativo.

8. I proprietari o gli aventi titolo sono tenuti a produrre idonea documentazione, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 481 del codice penale da professionista abilitato, che attesti lo stato di fatto e l'eventuale evoluzione storica dell'immobile oggetto di intervento.

9. Le utilizzazioni compatibili negli edifici esistenti in zona E, oltre quelle di cui all'articolo 21 punti a), b), sono quelle ricettive, culturali, sanitarie, per l'istruzione, sportive.

10. Negli edifici costruiti in epoca successiva al 1943 sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.

11. Per la formazione ed il mantenimento delle aree verdi pubbliche e di pubblico interesse è consentito il ricorso alla iniziativa privata, per la realizzazione degli interventi conformi alla presente normativa.

Art. 40

(Sottozona Ea - Aree agricole)

1. La sottozona Ea identifica le parti del territorio ricadenti in zona E connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente, nonché ad altri usi connessi. Tale definizione si estende a quelle aree che, seppure non coltivate, siano comprese, al pari delle aree agricole propriamente dette, in spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario.

2. Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di nuovi edifici a scopo residenziale, connessi alla conduzione del fondo agricolo, purché il richiedente sia compreso tra i soggetti di cui al successivo comma 13. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,03 mc/mq. Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di pertinenze per usi accessori funzionali all'attività agricola. L'unità minima d'intervento resta fissata in ha 1.

3. Ove, con riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del piano, i manufatti esistenti, aventi destinazione residenziale o per usi accessori, abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione dei suddetti indici, non è consentita alcuna

edificazione a scopo residenziale o accessorio.

4. Al fine del calcolo delle unità minime di intervento non è consentita la somma di superfici frazionate e non contigue, a meno che il frazionamento delle superfici o la mancanza di continuità siano dovuti alla esistenza tra i fondi di uno o più manufatti pubblici asserviti a funzioni pubbliche.

5. Al fine del calcolo delle unità minime d'intervento le superfici ricadenti in sottozona Ec – Aree boscate rientranti nella conduzione unitaria del fondo agricolo sono computabili, ma non possono in alcun modo essere interessate da edificazione. Al medesimo fine non sono invece computabili le superfici ricadenti in sottozona Eb - Aree incolte produttive e Ee - Rupi e costoni.

6. I terreni, una volta utilizzati ai fini degli interventi consentiti nelle presenti norme, restano inedificabili, anche in caso di successivo frazionamento. Tale vincolo viene sottoscritto dai proprietari o dagli aventi titolo, mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo, corredato dalle planimetrie e dai certificati catastali dei terreni così vincolati. Il vincolo è trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari nonché presso apposito ufficio comunale.

7. E' consentita la formazione di consorzi finalizzati alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, florovivaistici, ecologici, zootecnici.

8. L'edificabilità di cui ai commi 2 e 7 è vietata nelle parti della sottozona Ea:

- connotate dalla presenza di fenomeni di instabilità dei versanti, riportate nella tav.12 - tavola dei vincoli geomorfologici;
- ricadenti nelle aree perimetrate con riferimento all'articolo 1 quinquies della L n.431 del 8 agosto 1985;
- ricadenti in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 metri al di sotto dei crinali;
- ricadenti nelle aree assoggettate a vincoli d'inedificabilità di cui alla parte IV della presente normativa.

9. E' ammessa la costruzione di serre intese quali strutture idonee a determinare condizioni agronomiche ottimali per la messa a dimora, sviluppo e produzione delle colture protette.

10. Nella realizzazione degli impianti serricoli è vietato il ricorso a opere murarie eccedenti il piano di campagna o l'utilizzazione di pannelli prefabbricati che richiedano l'esecuzione di opere murarie, ovvero di altre tecniche di posa in opera che non ne consentano l'immediato e semplice smontaggio. Sono consentite solo opere murarie, non continue, entroterra, strettamente necessarie all'ancoraggio di detti impianti.

11. Per l'installazione di serre, la distanza dai confini non può essere inferiore a m 3 dai fondi finitimi, a m 10 dalla viabilità pubblica, a m 10 dai fabbricati destinati a civili abitazioni. L'altezza al colmo dei manufatti serricoli non deve essere superiore a m 5.

12. Per tutelare i valori storici e culturali del paesaggio agrario, l'installazione delle serre è consentita nelle aree ad alberazione nulla o rada, con esclusione dei terreni particolarmente acclivi o sistemati a terrazze e dei terreni compresi entro una fascia altimetrica di m 30 al di sotto

dei crinali. In ogni caso non è consentita l'occupazione di suolo con serre oltre il 60% dell'area disponibile; gli impianti non possono costituire aggregazioni compatte, e devono assicurare fasce perimetrali non impermeabilizzate e idonee al deflusso delle acque. E' consentita la realizzazione di vasche entrotterra per l'accumulo e la raccolta delle acque meteoriche. L'installazione di serre non è consentita nelle aree corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1 quinquies della L. n.431 dell'8 agosto 1985, vigenti alla data di adozione del piano.

13. La presente disciplina si attua da parte dei seguenti soggetti: proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, enfiteuti o titolari di altro diritto reale, affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere, sempreché gli edifici rurali, a uso residenziale e non, siano stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo.

14. Nella zona agricola è fatta salva la possibilità di prevedere la formazione di aree boscate, con essenze coerenti con le caratteristiche dei siti, di percorsi ecologici, a fini di ripristino dei processi evolutivi naturali della vegetazione spontanea, di idonei habitat per il soggiorno o il trasferimento di specie faunistiche selvatiche e in genere della microfauna. Sono ammesse tecniche colturali sperimentali e innovative ma a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel caso in cui la zona agricola sia contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti dal successivo articolo 55.

15. Ove non diversamente disposto dalle presenti norme, sono ammesse le attività di lavorazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondi agricoli.

16. E' ammesso ogni processo di evoluzione e razionalizzazione degli ordinamenti colturali, sempre che non comporti modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico. Sono ammessi altresì:

- l'orticoltura;
- il florovivaismo;
- i depositi a cielo aperto a esclusivo uso agricolo, ove non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante.
- il compostaggio per il trattamento dei rifiuti vegetali derivanti dall'attività agricola del fondo.

Art. 41

(Sottozona Eb - Aree incolte)

1. La sottozona Eb identifica le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, siano temporaneamente abbandonate. Sono comprese aree residuali degradate, suscettibili di riconversione per soli fini culturali.

2. In riferimento alle trasformazioni fisiche:

- è ammessa, anche ai fini della riconversione produttiva, l'installazione di serre, nei limiti e secondo le modalità previste dai commi da 9 a 13 dell'articolo 40;
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione a fini agricoli di cui all'articolo 40, solo in

caso di riconversione a usi agricoli avvenuta, con riferimento all'intero fondo agricolo, da almeno 3 anni e comprovata da idonea certificazione, fermo restando quanto prescritto dal comma 8 del medesimo articolo. In assenza di riconversione produttiva, sono vietate quelle trasformazioni che arrechino danno o portino alla scomparsa delle presenze arboree relative al precedente stato di coltivazione.

3. Circa le utilizzazioni compatibili:

- è ammessa la riconversione a usi agricoli o boschivi, sempre che ciò non comporti sostanziali modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- sono ammesse le utilizzazioni compatibili per la sottozona Ea - Aree agricole.
- è ammessa la riconversione in termini di corridoio ecologico così come definito dal successivo articolo 55.
- il comune agevola con ogni forma e mezzo, anche finanziario e fiscale, la ripresa delle attività culturali, qualora il reinsediamento avvenga da parte dei giovani.

Art. 42

(Sottozona Ec - Aree boscate)

1. La sottozona Ec identifica le parti del territorio sulle quali esiste o viene a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree o arbustive, a qualsiasi stadio di sviluppo, dalle quali si possano trarre, come principale utilità, prodotti forestali, anche se non legnosi, benefici di natura ambientale. Sono considerati boschi anche quei terreni pertinenti a un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano temporaneamente privi di copertura forestale.

2. Non è consentito alcun ampliamento delle superfici e dei volumi esistenti a scopo residenziale.

3. E' vietata la costruzione di nuovi manufatti sia a scopi residenziali che a uso accessorio.

4. Riguardo le utilizzazioni compatibili:

- è disposta la continuità dell'utilizzo ad attività silvocolturale; sono ammessi gli interventi di forestazione e di integrazione della vegetazione esistente, anche in riferimento al sottobosco;
- è ammessa la raccolta dei prodotti del bosco;
- sono ammessi i depositi a cielo aperto per le attività di governo del bosco, sempre che non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante;
- non è consentita l'installazione di impianti serricoli.
- nel caso in cui l'area boscata è contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, il trattamento silviculturale dovrà uniformarsi ai criteri di corridoio ecologico di cui all'articolo 55.

Art. 43

(Sottozona Ed - Aree a verde ornamentale)

1. La sottozona Ed identifica le parti del territorio connotate dalla presenza di colture non da reddito agricolo, destinate al godimento e praticate di norma in spazi di pertinenza residenziale.



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)

CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

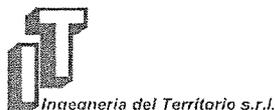
PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTA RTI: CONSORZIO INTEGRA *Capogruppo Mandataria*



Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata

INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. *Mandante* EURO ENGINEERING *Mandante* Geol. Andrea Rondinara *Mandante*



DOTT. GEOLOGO ANDREA RONDINARA

CMG TESTING S.r.l. *Mandante* GEO.LOG Studio associato *Mandante* Ing. Andrea Romani *Mandante*



DOTT. INGEGNERE ANDREA ROMANI

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA *Ordine Arch. di Roma n° 2417*

IL GEOLOGO

Dott.sa Geol. Donatella PINGITORE *Ordine Geol. del Lazio n° 1666*

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI *Ordine Ing. di Roma n° 10102*

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico *Ordine Arch. di Roma n°14040*

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina *Ordine Ing. di Roma n°10102*

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture *Ordine Ing. di Roma n°34256*

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità *Ordine Ing. di Roma n° 30067*

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici *Ordine Ing. di Roma n°19461*

Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali *Ordine Ing. di Roma n° 20448*

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi *Ordine Ing. di Roma n° 10102*

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione *Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921*

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri *Ordine Ing. di Roma n° 24350*

Ing. Andrea Romani - Rumore *Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896*



TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI

A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante

PROGETTO FASE N.PROG. AMBITO PROGR. DISCIPLINA TIPO DOC. PROGR. REV.

PIS D 001 EG 04 GEN RE 04 A

SCALA:

IL RUP

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE	EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA

Variante al piano regolatore generale

centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale

approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania
n. 323 dell'11 giugno 2004

Norme d'attuazione

testo coordinato

Parte I

Disciplina generale

Art. 45

(Zona F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale)

1. La zona F individua le parti del territorio destinate alla formazione di parco territoriale costituito dall'insieme delle aree di complessivo pregio paesistico e ambientale, che comprendono boschi e aree coltivate, parchi e giardini storici, parchi di nuova formazione, comprendenti inoltre insediamenti urbani da riqualificare, in funzione della valorizzazione del parco attraverso attrezzature finalizzate alla fruizione del parco, sia pubbliche sia di uso pubblico. La zona F individua inoltre le attrezzature e gli impianti a scala urbana e territoriale. La disciplina prevista è volta alla tutela delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storico-testimoniali ed alle modalità per il mantenimento del parco.

2. La zona F si articola nelle seguenti sottozone identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti e segnatamente:

sottozona Fa1 - Aree agricole

sottozona Fa2 - Aree incolte

sottozona Fa3 - Aree boscate

sottozona Fa4 - Aree a verde ornamentale

sottozona Fa5 - Sito reale di Capodimonte

sottozona Fa6 - Rupi e costoni

sottozona Fb - Abitati nel parco

sottozona Fc - Parchi di nuovo impianto

sottozona Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale

sottozona Fe - Strutture pubbliche o di uso pubblico e collettivo

sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio

sottozona Fg - Aeroporto esistente

sottozona Fh - Impianti tecnologici

3. Nelle sottozone Fa e Fb, l'eventuale indicazione di aree da sottoporre a procedura espropriativa è subordinata alla preventiva approvazione di un piano urbanistico esecutivo.

Art. 46

(Sottozona Fa-componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio destinate a parco territoriale)

1. La sottozona Fa identifica le parti del territorio destinate a parchi che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura o dell'utilizzazione a scopi colturali rispetto all'edificazione e all'urbanizzazione.

2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono i beni immobili qualificati di bellezza naturale, aventi valore paesistico, storico e ambientale nel loro complesso e, come tali, sottoposti a tutela improntata a integrità e globalità.

3. La disciplina della sottozona Fa si applica alle parti in cui essa si articola, contrassegnate nella

zonizzazione con la nomenclatura Fa1, Fa2, Fa3, Fa4, Fa5, Fa6, identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti nell'attuale uso del suolo e segnatamente:

Fa1 aree agricole

Fa2 aree incolte

Fa3 aree boscate

Fa4 aree a verde ornamentale

Fa5 sito reale di Capodimonte

Fa6 rupi, costoni e cave

4. Le trasformazioni fisiche consentite sono quelle previste per la zona E di cui all'articolo 39, salvo quanto disposto dal presente articolo per ciascuna delle parti di cui al precedente comma, in rapporto ai relativi caratteri distintivi e alle finalità di uso pubblico che si intendono conseguire.

5. Le aree agricole ricadenti nella sottozona Fa contrassegnate con il n.1, identificano le parti del territorio connotate dalla funzionalità dell'attività agricola tuttora prevalente e ad altri usi connessi, ivi compresi gli spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina di cui all'articolo 40 delle presenti norme, essendo altresì consentite, ai soli fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, le seguenti ulteriori utilizzazioni:

- aree di sosta per il ristoro, dotate di arredi mobili;
- aree per esposizioni temporanee e manifestazioni connesse alla promozione agricola, eventualmente attrezzate con sistemi mobili.

6. Le aree incolte che ricadono nella sottozona Fa contrassegnate con il n. 2, identificano le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, sono abbandonate o quelle degradate suscettibili di riconversione a scopi colturali. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 41 delle presenti norme, essendo consentite, ai fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, le seguenti utilizzazioni:

- aree di sosta per il ristoro eventualmente dotate di arredi mobili;
- aree per esposizioni temporanee e manifestazioni connesse alla promozione agricola, eventualmente dotate di sistemi mobili;
- attrezzature sportive scoperte, ammissibili solo in sede di pianificazione urbanistica esecutiva, rimanendo consentita la realizzazione di spogliatoi.

7. Le aree boscate ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n. 3, identificano le parti del territorio sulle quali esiste o viene a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree o arbustive, a qualsiasi stadio di sviluppo, dalle quali si possano trarre, come principale utilità, prodotti forestali anche non legnosi, nonché benefici di natura ambientale. Sono considerati boschi anche quei terreni pertinenti a un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano privi di copertura forestale. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 42 delle

presenti norme, essendo consentite, ai soli fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, la seguente utilizzazione:

-aree di sosta per il ristoro dotate di arredi mobili.

8. Le aree ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n. 4, identificano le parti del territorio connotate dalla presenza di colture non da reddito agricolo, destinate al godimento e praticate di norma in spazi di pertinenza residenziale. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 43 delle presenti norme.

9. Le aree ricadenti nella sottozona Fa contrassegnate con il numero 5 identificano il sito reale di Capodimonte, formato dal parco e dalla reggia con i circostanti giardini. Nel rispetto dei valori storici e monumentali del sito, è prescritta la conservazione dell'impianto del parco e degli elementi rilevanti della sua composizione, quali la sua configurazione planimetrica e i profili del terreno, le masse vegetali, le essenze, i volumi, i colori, le spazature, le altezze, gli elementi costruiti o decorativi, le acque in movimento o stagnanti. Ogni intervento di manutenzione, conservazione, restauro del giardino storico o di una delle sue parti deve tenere conto di tutti gli elementi che lo compongono. L'intervento di restauro è improntato alla conservazione e tale obiettivo deve essere conseguito e garantito nel tempo, attraverso un processo di continua, programmata manutenzione.

Nella scelta delle specie di alberi, arbusti, piante e fiori da sostituire periodicamente, è prescritto il mantenimento delle specie originali. Gli elementi di architettura, scultura e decorazione fissi o mobili non devono essere spostati se non nella misura necessaria per la loro conservazione. Gli interventi nella reggia di Capodimonte sono disciplinati dall'articolo 105 della parte II della presente normativa.

10. Le aree ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n.6, identificano le parti del territorio non assoggettate ad attività colturali connotate da assenza di prodotto agricolo e aventi copertura vegetale per lo più spontanea a diversi livelli dinamico-evolutivi o peculiare, quale quella rupicola delle strutture tufacee a vista. Comprendono altresì le aree dismesse dall'attività estrattiva. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 44.

11. La tavola 8 individua gli ambiti, coincidenti con le unità morfologiche, assoggettati a piano urbanistico esecutivo, d'iniziativa pubblica o privata, di norma esteso a ciascun ambito. Nelle more dell'approvazione dei piani urbanistici esecutivi, da predisporre nel rispetto della disciplina di cui all'art.162 della parte III della presente normativa, sono consentiti interventi diretti nel rispetto della disciplina del presente articolo. Il piano urbanistico esecutivo disciplina l'utilizzazione dei terreni, in coerenza con la classificazione operata per gli stessi dalla tavola 2. Definisce in particolare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, relativamente alle principali unità di paesaggio naturale e alle aree agricole in esso presenti. Delinea lo scenario ambientale di riferimento per i programmi di rinaturalizzazione e di

riqualificazione di aree dismesse e da bonificare. Stabilisce altresì le trasformazioni possibili delle cave dismesse e le relative utilizzazioni.

12. Il piano urbanistico esecutivo di cui al precedente comma 11, fissa l'ulteriore disciplina relativa ai connotati di ciascuna unità morfologica in rapporto ai seguenti obiettivi:

- a) la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio collinare della zona nord-occidentale
- b) la conservazione della unitarietà del sito;
- c) la conservazione e il ripristino dell'equilibrio idrogeologico;
- d) il consolidamento dei versanti collinari;
- e) il recupero e il ripristino del sistema dei percorsi poderali e dei sentieri, ai fini dell'eventuale fruizione pubblica;
- f) il mantenimento delle colture arboree di pregio;
- g) l'utilizzazione specifica dei manufatti esistenti;
- h) l'eliminazione, lo spostamento o la modifica dei manufatti o degli impianti tecnologici interruttivi dell'unitarietà del paesaggio;
- i) la costituzione o il miglioramento di habitat seminaturali per la protezione dell'avifauna;
- j) la realizzazione di attrezzature sportive scoperte, preferibilmente nelle aree incolte degradate, rimanendo consentita la realizzazione di spogliatoi;
- k) la realizzazione di parcheggi, esclusivamente a raso, necessari al parco e alle relative attrezzature.
- l) la realizzazione di livelli di accessibilità al sistema di mobilità pubblica, anche attraverso la realizzazione di impianti di risalita (funicolari, funivie, scale mobili, ascensori)
- m) la formazione, in prossimità della viabilità primaria di cui alla tavola 10, di corridoi ecologici così come definiti nell'articolo 55.

13. le aree ricadenti in sottozona Fa, per le quali la tavola 8 prevede la destinazione a verde, costituiscono parchi di quartiere.

14. I parchi si realizzano mediante acquisizione pubblica degli immobili interessati ovvero assoggettamento dei suddetti immobili al vincolo di uso pubblico. Le relative determinazioni sono assunte con l'approvazione dei piani urbanistici esecutivi ai sensi del precedente comma.

Art. 47

(Sottozona Fb - Abitati nel parco)

1. La sottozona Fb identifica le parti del territorio correlate alle più rilevanti unità morfologiche e che sono connotate, nell'insieme, dalla prevalenza degli insediamenti rispetto allo stato naturale.
2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono immobili da sottoporre a riqualificazione ambientale ai fini del ripristino delle condizioni di continuità delle unità morfologiche e della promozione di attività funzionali al parco di cui alla sottozona Fa.
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese al ripristino delle condizioni alterate, al

conseguimento di una adeguata accessibilità al parco e alla realizzazione di attrezzature pubbliche, di uso pubblico e collettivo.

4. Nella sottozona Fb il piano si attua mediante gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata di cui al comma 11 dell'articolo 46, finalizzati alle trasformazioni di cui al precedente comma 3. Detti strumenti sono estesi a un territorio che include parti organiche ricadenti in sottozona Fa e abitati classificati come sottozona Fg a tali parti contigue e ad esse morfologicamente connesse. Gli strumenti urbanistici esecutivi prevedono la realizzazione di parcheggi secondo le tipologie e le modalità esecutive descritte agli articoli 16, 17 e 19.

5. Nelle more degli strumenti urbanistici esecutivi sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo.

6. Le utilizzazioni compatibili negli edifici esistenti oltre quelle di cui all'articolo 21 punti a), b) sono quelle ricettive, culturali, sanitarie, per l'istruzione, sportive.

Art. 48

(Sottozona Fc - Parco di nuovo impianto)

1. La sottozona Fc identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto.

2. Nella sottozona Fc, fatto salvo quanto diversamente previsto nella normativa d'ambito, il piano si attua per interventi diretti.

3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese a conseguire livelli qualificati di disegno del paesaggio. Sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, del quale il nuovo impianto si configura come elemento di integrazione. E' ammessa, per la funzionalità del parco, l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanate dagli enti competenti. E' prescritta la conservazione di eventuali tracciati storici ricadenti all'interno dell'area destinata a parco. E' ammessa la formazione di corridoi ecologici in prossimità della viabilità primaria. E' fatta salva la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche e simili, impianti per l'approvvigionamento idrico. Gli interventi di consolidamento di pendici, esistenti o di nuova configurazione e quant'altro assimilabile, devono essere condotti, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacibili, privilegiando l'uso di tecniche naturali. E' ammesso l'uso di recinzioni. Tutte le suddette opere devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione le qualifichi come componenti del paesaggio in cui sono inserite. A tal fine si devono privilegiare materiali a basso impatto ambientale, con prevalente carattere di biocompatibilità.

4. La sottozona Fc può comprendere attrezzature pubbliche e di uso pubblico finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi delle aree circostanti.

5. Per la sottozona Fc è consentita la presentazione di strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa

pubblica o privata, per aree di almeno 4 ha. E' consentita la realizzazione di attrezzature per il tempo libero e di adeguate attività commerciali, indispensabili alla conduzione e gestione economica del parco. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,1 mc/mq. La percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva.

Contestualmente alla presentazione del piano, da parte di un privato, l'interessato dovrà anche presentare una bozza dell'atto di convenzionamento per regolare le condizioni di utilizzo dell'area per la collettività.

6. Nell'area coincidente con l'aeroporto esistente e nelle more dell'approvazione del competente piano sovraordinato, che – nel rispetto delle competenze concorrenti – dovrà stabilire fasi, tempi e modalità per la costituzione dei siti aeroportuali della Campania, sono consentiti interventi atti a migliorare, nel rispetto delle norme esistenti, le condizioni di sicurezza e a ridurre l'impatto ambientale, nonché gli adeguamenti a tali fini necessari.

Art. 49

(Sottozona Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale)

1. La sottozona identifica il sistema continuo dell'area cimiteriale di Poggioreale intervallata da inserti di tessuto edilizio e da piccole aree agricole.

2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono, tra l'altro, i cimiteri storici di seguito elencati:

- il Cimitero vecchio delle 366 fosse;
- il Cimitero vecchio dei colerici;
- il Cimitero di S. Maria del pianto;
- il Cimitero di Poggioreale;
- il Cimitero della Pietà;
- il Cimitero Nuovissimo;
- il Cimitero Israelita;

3. Le trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili sono determinate con l'approvazione del piano regolatore cimiteriale ai sensi del DPR n.285 del 10 settembre 1990, articolo 55 capo X, e Circolare del Ministero Sanità del 24 giugno 1993.

4. Nelle more dell'approvazione del piano di cui al precedente comma 3 sono consentiti gli interventi conformi al vigente piano regolatore cimiteriale e quelli approvati dall'Amministrazione comunale alla data di entrata in vigore della presente normativa, nonché la realizzazione di campi di inumazione ai sensi del Dpr n.285 del 10 settembre 1990. E' altresì consentita la realizzazione della nuova stazione della linea metropolitana 1 di cui all'art. 161, scheda n. 89, della parte III della presente normativa.

5. Il piano è redatto nel rispetto della normativa di zona e delle seguenti finalità:

- a) la trasformazione dell'insieme delle parti ricadenti nella presente sottozona in un parco cimiteriale dell'estensione di circa 66 ettari che ha inizio dal cimitero del Trivio e trova la sua conclusione oltre via del Riposo, congiungendosi con le aree agricole in quanto componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, e nel quale le architetture cimiteriali trovano una sistemazione a scala paesaggistica;
- b) l'utilizzazione a fini agricoli delle aree che dividono le singole parti, secondo la disciplina di cui all'articolo 40 - sottozona Ea -aree agricole;
- c) la realizzazione di una zona a verde nell'area denominata fondo Zevola in modo da costituire un margine naturalistico al Parco cimiteriale eventualmente ospitando serre per la produzione di fiori;
- d) la trasformazione della via Santa Maria del Pianto in un viale interno al Parco cimiteriale, garantendo la circolazione lungo via del Riposo;
- e) l'utilizzo delle aree a confine di via del Riposo contigue alle zone agricole come campi di inumazione secondo un progetto naturalistico che consenta una continuità di immagine attraverso una sistemazione a prato e alberature, in armonia col paesaggio agricolo della zona e con la configurazione del suolo, nel rispetto delle norme di prevenzione idrogeologica. All'interno di queste aree è consentita la realizzazione di parcheggi a raso secondo le modalità previste dall'articolo 16 della presente normativa e comunque di dimensione non superiore a 1.000 mq;
- f) la realizzazione di ulteriori ingressi su via del Riposo, via dei Finanziari e via Santa Maria del Pianto;
- g) restauro e valorizzazione storica, con percorso didattico di visita del cimitero vecchio delle 366 fosse.

Art. 50

(Sottozona Fe-Strutture pubbliche o di uso collettivo)

1. La sottozona Fe comprende gli immobili destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico. I suddetti immobili sono acquisiti al patrimonio pubblico o assoggettati al vincolo di uso pubblico.

2. Riguardo le trasformazioni fisiche:

- nel caso di edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, salvo specifiche disposizioni della disciplina degli ambiti;

gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria consentiti, sia nel caso di ristrutturazione edilizia che nel caso di nuove opere, sono quelli occorrenti per conseguire idonei requisiti prestazionali, ovvero la conformità alle norme generali e di settore

- è consentita la realizzazione di parcheggi in misura non superiore a 50 mq ogni 100 mq di superficie utile, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. Per gli edifici di nuovo impianto, le aree scoperte interne ai lotti, che eccedano l'utilizzazione a parcheggi e viabilità

interna, devono essere sistemate a verde. Nel caso in cui le aree scoperte siano contigue alla viabilità primaria così come individuate nella tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti al successivo articolo 55.

3. Le utilizzazioni compatibili sono le seguenti:

- attrezzature per l'istruzione superiore
- attrezzature sanitarie a carattere urbano e territoriale quali poliambulatori, day-hospital, strutture ospedaliere
- attrezzature per il trasporto pubblico.

4. Sono inoltre consentite le seguenti utilizzazioni:

- attrezzature per lo sport da competizione;
- attrezzature culturali a carattere urbano e territoriale: strutture museali, biblioteche specialistiche, attrezzature per lo spettacolo;
- attrezzature espositive.

Art. 51

(Sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio modale)

1. Il sistema del trasporto su ferro, come rappresentato dalla tavola 9, è individuato dal piano comunale dei trasporti, approvato con delibere del consiglio comunale nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, che è allegato alla presente variante di cui è parte integrante e sostanziale.

2. La zona Ff identifica le linee ferroviarie di superficie e le stazioni che costituiscono nodi d'interscambio modale.

3. Per nodo di interscambio modale si intende un sistema integrato, a scala urbana, di attrezzature per la mobilità che consenta l'interscambio tra diverse modalità di trasporto. Nel nodo di interscambio modale è consentita la realizzazione delle seguenti attrezzature:

- stazioni delle linee su ferro;
- parcheggi per veicoli a due ruote;
- attestamenti di autobus per le linee urbane;
- terminal bus per le linee regionali, nazionali e internazionali;
- depositi e officine per i veicoli del trasporto pubblico di superficie.

4. La tavola 8 - specificazioni individua le aree entro le quali è prevista la formazione di nuovi nodi d'interscambio con l'approvazione di strumento urbanistico esecutivo ovvero di progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale.

5. Con l'approvazione del progetto di cui al comma precedente è individuato, entro i confini delle aree di cui al comma precedente medesimo, il perimetro del costituendo nodo d'interscambio di sistema che assume automaticamente la classificazione di sottozona Ff. Le aree residue conservano la classificazione disposta con la presente variante.

6. I tracciati delle nuove linee, di cui alla tavola 9-il sistema del trasporto urbano, sono indicativi e sono definiti con l'approvazione del relativo progetto.

7. Le stazioni devono garantire la massima accessibilità e la riqualificazione dei territori da esse serviti. I criteri per la loro realizzazione sono specificati all'articolo 36 della parte terza della presente normativa.

Art. 52

(Sottozona Fg – Aeroporto esistente)

1. La zona Fg identifica l'aeroporto esistente e le aree destinate ad attrezzature, impianti ed officine aeronautiche a servizio dell'aeroporto ed eliporto.
2. Sono consentiti interventi atti a migliorare, nel rispetto delle norme esistenti, le condizioni di sicurezza e a ridurre l'impatto ambientale.
3. Sono consentite, altresì, le attrezzature tecniche e funzionali a servizio degli impianti aeroportuali.

Art. 53

(Sottozona Fh - Impianti tecnologici)

1. La sottozona Fh identifica le aree impegnate da impianti richiedenti la disponibilità esclusiva dell'area stessa.
2. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono quelle previste dagli enti competenti e quelle necessarie per la salvaguardia ambientale, la protezione da fonti di inquinamento e per il decoro urbano.
3. Gli indici di copertura e di edificabilità fondiaria consentiti per la zona sono quelli previsti dalle vigenti norme generali e di settore.

Art. 54

(Zona G - Insediamenti urbani integrati)

1. La zona G identifica le parti del territorio delle quali è prevista la trasformazione con insediamenti prevalentemente di nuovo impianto. Essa è assimilata, con riferimento alla classificazione prevista all'articolo 2 del Dm 2 aprile 1968 n.1444, alla zona B.
2. Le parti del territorio che ricadono in detta zona sono costituite da aree urbane che risultano dalla dismissione di precedenti insediamenti.
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono disciplinate come segue:
 - in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, sono ammessi interventi di modifica delle quote altimetriche e movimenti di terra purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. Deve essere assicurato il conseguimento del riequilibrio ambientale delle aree trasformabili. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, a esso integrandosi;
 - in rapporto agli insediamenti, agli edifici e ai manufatti esistenti sono consentiti la demolizione, la sostituzione, il riutilizzo di volumi, il relativo incremento, nel rispetto dei limiti definiti per ciascuna delle aree a tale scopo destinate dalla disciplina degli ambiti.

4. Nelle aree destinate a insediamenti integrati sono compatibili utilizzazioni residenziali terziarie e produttive, nonché i relativi servizi.

5. Per gli impianti produttivi manifatturieri attivi all'atto della richiesta e compatibili con gli insediamenti urbani sono ammessi interventi finalizzati all'adeguamento e al potenziamento delle attività presenti e dei relativi livelli occupazionali, con un incremento dei volumi preesistenti legittimamente realizzati contenuto nel limite del 20%.

Il rilascio del relativo permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con la quale i soggetti operatori si obbligano alla cessione di un'area per servizi e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione in misura, almeno di 1 mq per ogni 10 mc di volume aggiuntivo previsto. Qualora tali aree non siano reperibili nei lotti impegnati da tali impianti, o in aree che la presente variante destina ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i soggetti operatori si obbligano al pagamento di un corrispettivo comprensivo, sia del costo di acquisizione delle aree occorrenti valutate a prezzo di esproprio determinato dal competente ufficio tecnico erariale, sia della realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. A garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate convenzioni, i soggetti operatori devono prestare idonea fidejussione, nei modi di legge. All'atto della richiesta del permesso di costruire il richiedente deve presentare idonea documentazione sulla effettiva capacità di valorizzazione produttiva e occupazionale che l'intervento previsto è in grado di produrre.

6. Con la presentazione di piani o progetti d'intervento, gli aventi titolo all'esecuzione dei suddetti interventi sono tenuti a segnalare la presenza di manufatti assimilabili a quelli di cui al precedente articolo 36, documentandone caratteristiche e consistenza. L'attribuzione a tali manufatti delle caratteristiche di interesse architettonico o tipologico testimoniale comporta per gli stessi l'applicazione della normativa di cui al suddetto articolo 36.



Area Infrastrutture
Servizio Linee metropolitane urbane

**Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la
dichiarazione di pubblica utilità
(ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) del 21.06.2021**

Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della
metropolitana di Napoli – Località Piscinola - CUP B61E16000790007

VALUTAZIONE OSSERVAZIONI

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
1-2	1	10	791	800	194,89	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580410 e PG/2021/0580434 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Pervenute con nota acquisita al PG/2021/0601644 del 05.08.2021.
 Premesso che la destinazione urbanistica della particella è di “attrezzature sportive” e che una riduzione della suddetta particella di un quarto, ovvero alla inferiore misura di mq. 605,11, ne rende non agevole la utilizzabilità ai fini previsti e consentiti dalla Legge, per tali motivi viene chiesto di interessare tutta la consistenza di mq. 800 della particella identificata al n. 791 del foglio 10 del N.C.T del Comune di Napoli, sussistendone i motivi previsti dal DPR 327/2001.

Considerazioni

Parte della particella 791 rientra nella zona E – Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, Sottozona Ea – Aree agricole.
 L’espropriazione riguarda una zona laterale della particella. Non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l’interessamento dell’intera consistenza.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
3-4-5	3	10	883	687	37,11	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485204, PG/2021/0485248 e PG/2021/0485284 del 21.06.2021 - Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 27.07.2021 è stato evidenziato che l'area prevista in espropriazione nel progetto definitivo per complessivi mq. 37,11 costituisce l'unica corsia di accesso all'autorimessa sottostante il caseggiato, utilizzata da tutti i comproprietari. Inoltre la perdita di tale area pregiudicherebbe la possibilità di accedere al caseggiato da parte dei restanti comproprietari.

Pertanto è stato chiesto di spostare leggermente l'asse del ramo di strada che collega l'attuale strada privata d'Amore con il nuovo deposito ferroviario, precisamente allontanando dal proprio caseggiato, per quanto strettamente necessario, l'innesto dalla strada privata d'Amore alla nuova viabilità anzidetta. In tal modo la particella n. 883 non risulterebbe più impegnata dalla procedura espropriativa.

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantita l'accessibilità al caseggiato da parte di tutti i residenti e verrà valutata la sussistenza delle condizioni tecniche ed amministrative per apportare eventuali modifiche al nuovo asse stradale.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
6	5	10	1349	2936	826,89	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580445 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 è stato chiesto che sia garantito l'accesso alla propria particella dalla nuova strada pubblica, possibilmente nell'angolo più prossimo all'attuale strada privata D'Amore.

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantito l'accesso alla particella, possibilmente nella posizione richiesta.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
7-8	6	10	590	8925	1.275,78	357,86

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485311 e PG/2021/0485336 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 04.08.2021 viene chiesto che sia garantito l'accesso alla propria particella dalla nuova strada pubblica che verrà realizzata per collegare la strada privata d'Amore con l'opera pubblica. In particolare viene chiesto che al termine dei lavori siano garantiti gli accessi carrabili ad entrambe le porzioni di suolo di proprietà determinate dal frazionamento dell'attuale suolo dovuto alla realizzazione della strada pubblica in posizione intermedia.

Inoltre, ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola che si svolge sull'area in parola, viene richiesto che l'area da occupare della particella 590 sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area proprietà non rientrante nella procedura espropriativa.

In più viene chiesto che l'area da occupare temporaneamente, necessaria per le opere da realizzare a servizio dell'ampliamento del deposito ferroviario, venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa, priva di inquinanti anche in profondità, e che sia ripristinato lo stato dei luoghi salvaguardando i manufatti preesistenti

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantito l'accesso carrabile alle particelle residuali e si accolgono le restanti osservazioni di cui si terrà conto in fase di esecuzione dei lavori.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
9a	7	10	589	12.916	2.149,62	1.749,45

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485356 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Formulate nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Il progetto sviluppato determinerebbe, in corrispondenza della nuova strada di accesso al deposito, un fondo intercluso in relazione alla particella n. 589, per la quale viene chiesta la previsione di un accesso dalla pubblica strada.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Considerazioni

Il progetto esecutivo prevederà accessi dalla pubblica via al fine di evitare di intercludere i fondi, compreso quello in esame.

Il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque. Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	8	10	588	3.877	3.808,41	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 3.808,41 ed area non interessata dalla procedura pari a mq. 68,59) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 3.877.

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11	9	10	1342	1.688	1.688,87	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485409 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

La circostanza resta confermata con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11	10	10	602	42	22,52	19,48

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485409 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto l'esproprio totale dei mq. 42,00, al fine di evitare penalizzazioni in merito al valore residuo della particella di minima superficie pari a mq. 19,48, prevista solo in occupazione temporanea senza alcuna espropriazione definitiva.

Tali osservazioni sono state confermate con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 22,52 ed area da occupare temporaneamente pari alla residuale misura di mq. 19,48) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 42.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	11	10	1.473	368	327,00	41,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	12	10	1.469	1.707	1.383,73	255,33

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificerebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	13	10	1.470	1.835	1.262,58	559,03

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	14	10	1.474	367	220,13	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	15	10	1.471	1.836	1.475,55	300,19

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto tempo durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificerebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
13	16	10	1.472	1.963	1.671,65	152,26

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580459 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
13	17	10	1.476	368	214,71	94,13

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580459 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
14- 15- 16	18	10	1.343	1.911	1.781,06	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580468, PG/2021/0580484 e PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Con comunicazione pec del 30.08.2021, acquisita al PG/2021/0631417 in pari data viene comunicata l'incongruenza nel calcolo della superficie da espropriare che, pur risultando richiesta per intero, viene determinata in mq 1781,06 e non in mq 1911 con una sottostima di mq 129,94.

Pertanto viene richiesto che l'indennità da riconoscere per la procedura di esproprio includa l'intera consistenza della particella per complessivi mq 1911.

Considerazioni

L'osservazione è stata accolta annotando nella computazione delle indennità l'intera consistenza di mq 1.911.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17- 10- 18- 19	19	10	595	9.680	2.294,13	25,05

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Nel verbale dell'ulteriore incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924 in pari data. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;

- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17- 10- 18- 19	64	10	595	9.680	2.762,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Nell'ulteriore verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;

- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
19	20	10	1.329	2.826	852,50	582,47

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924 in pari data, pur riferendosi ad altre particelle di proprietà viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per

lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.973,50, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
18	21	10	1.330	2.826	391,47	568,49

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 2.434,53, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
24a- 25- 26	23	10	1.340	2.445	2.445,00	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580659, PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021 – Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Osservazioni

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	15	10	1.331	2.696	81,31	458,07

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti. Inoltre viene chiesto che siano annesse al progetto dell'ampliamento del deposito anche le parti residuali della particella n. 1331, parzialmente occupate/espropriate nell'attuale versione del progetto definitivo.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 2.614,69, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	16	10	584	4.729	4.729,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11- 16- 25- 26- 27	17	10	1.341	2.194	2.194,00	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485409 e PG/2021/0485550 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R, nonché PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021- Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale del 26.07.2021. La circostanza resta confermata con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
27- 26- 25- 11- 16	18	10	604	291	276,36	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485409 e PG/2021/0485550 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R, nonché PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021- Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Osservazioni

Nel verbale del 26.07.2021, in considerazione che dalla planimetria si evince che l'intera particella deve essere espropriata, viene chiesto che l'indennità da riconoscere per la procedura espropriativa includa l'intera consistenza della particella in esame per complessivi mq. 291,00, anziché mq. 276,36.

Tali osservazioni sono state confermate con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 276,36 ed area esclusa dalla procedura espropriativa pari alla residuale misura di mq. 14,64) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 291.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	19	10	605	243	233,42	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17-10-18-19	20	10	606	31	30,12	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Nell'ulteriore verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
– che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.
Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
28	59	10	1.350	2.936	92,55	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580530 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 02.08.2021 viene chiesto che sia garantito l'accesso alla particella dalla nuova strada pubblica, possibilmente nell'angolo più prossimo all'attuale strada privata D'Amore.

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantito l'accesso alla particella, possibilmente nella posizione richiesta.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
9a	60	10	601	403	0,00	21,46

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485356 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	61	10	607	130	60,33	28,88

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti. Inoltre viene chiesto che siano annesse al progetto dell'ampliamento del deposito anche le parti residuali della particella n. 607, parzialmente occupate/espropriate nell'attuale versione del progetto definitivo.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e, così come per la confinante

particella n. 1331 del medesimo foglio n. 10 di pari intestatario catastale, non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 69,67, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
29	62	10	608	152	152,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485339 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	63	10	1.475	367	0,00	108,50

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente parte sarebbe oggetto di occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte residua, corrispondente in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificerebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa complessivamente una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
30	30	12	376	7.060	2.119,29	877,62

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 28.07.2021, ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola che si svolge sull'area in parola, è stato richiesto che l'area da occupare sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area proprietà della delegante non rientrante nella procedura espropriativa.

Inoltre, è stato chiesto che l'area da occupare temporaneamente, necessaria per l'esecuzione della fondazione del muro di sostegno posto a perimetro dell'ampliamento del deposito ferroviario, venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa.

Infine, è stato chiesto che le indennità relative alle espropriazioni/occupazioni temporanee siano congrue.

Considerazioni

Le osservazioni relative ai lavori rappresentano ordinarie condizioni da assicurare nello svolgimento degli stessi e rappresentano obblighi per l'esecutore delle opere.

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
31	31	12	626	186	186,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485115 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
32	32	12	627	186	186,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485137 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel corso dell'incontro del 28.07.2021 viene chiesto che l'indennità relativa alla espropriazione del suolo d'interesse sia congrua.

Considerazioni

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33- 34- 31- 35- 30- 36a	33	12	631	246	161,26	23,02

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160, PG/2021/0485179, PG/2021/0485115 e PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580549 e PG/2021/0580570 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
37	34	12	369	5.800	5.230,15	252,65

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485192 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il proprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività dell'attività agricola ha precisato che le porzioni residuali della particella (anche della n. 785 foglio 12) non gli consentono la regolare prosecuzione della stessa, per cui chiede che l'Amministrazione comunale provveda ad espropriare l'intera consistenza catastale di propria proprietà.

Considerazioni

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di fondo che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 569,85, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
30	35	12	628	186	169,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33-34	36	12	629	186	58,80	75,32

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160 e PG/2021/0485179 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
38	37	12	733	2.030	578,28	162,01

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485211 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il proprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola ha richiesto che l'area da occupare sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area di propria proprietà non rientrante nella procedura espropriativa.

Inoltre, ha chiesto che l'area da occupare temporaneamente, necessaria per l'esecuzione della fondazione del muro di sostegno posto a perimetro dell'ampliamento del deposito ferroviario, venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa.

Infine, ha chiesto che le indennità relative alle occupazioni temporanee siano congrue.

Considerazioni

Le osservazioni relative ai lavori rappresentano ordinarie condizioni da assicurare nello svolgimento degli stessi e rappresentano obblighi per l'esecutore delle opere.

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
39	38	12	855	739	179,16	122,20

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485230 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale di accesso e presa visione atti del 31.08.2021 (seppur ben oltre il termine perentorio previsto per la ricezione delle osservazioni) è stato chiesto che, nella fase di stesura del progetto esecutivo dell'ampliamento del tracciato ferroviario a servizio del nuovo deposito, la localizzazione venga leggermente rivista nel senso di escludere, o quantomeno di impegnare il meno possibile, la particella n. 855.

Considerazioni

L'esproprio parziale della particella risulta necessario per la creazione di una zona scambi verso il nuovo deposito-ricovero rotabili e la geometria prevista nel progetto definitivo è dettata da norme funzionali all'esercizio ferroviario. Saranno comunque i progettisti a valutare la fattibilità di una soluzione alternativa in fase di progettazione esecutiva.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
40a-40b	39	12	729	1.460	4,46	85,68

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485267 e PG/2021/0485281 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
41	44	12	793	116	116,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485294 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 viene chiesto che l'indennità sia congrua.

Considerazioni

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
41	45	12	804	238	238,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485294 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 viene chiesto che l'indennità sia congrua.

Considerazioni

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
37-42	55	12	785	7.494	4.214,13	525,02

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485192 e PG/2021/0485313 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il comproprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività dell'attività agricola ha precisato che le porzioni residuali della particella (anche della n. 369 foglio 12) non gli consentono la regolare prosecuzione della stessa, per cui chiede che l'Amministrazione comunale provveda ad espropriare l'intera consistenza catastale di propria proprietà.

Considerazioni

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di fondo che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 3.279,87, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
31	56	12	382	328	51,97	4,67

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485115 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33- 34- 31- 35- 30- 36a	57	12	643	266	12,05	3,10

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160, PG/2021/0485179, PG/2021/0485115 e PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580549 e PG/2021/0580570 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
41	58	12	791	332	0,00	9,69

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485294 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021, ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola che si svolge sull'area in parola, viene richiesto che l'area da occupare della particella 791 sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area proprietà del delegante non rientrante nella procedura espropriativa.

Inoltre, viene chiesto che l'area da occupare temporaneamente, necessaria per le opere da realizzare a servizio dell'ampliamento del deposito ferroviario, venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa e che sia ripristinato lo stato dei luoghi salvaguardando i manufatti preesistenti.

Infine, viene chiesto che le indennità relative alle espropriazioni/occupazioni temporanee siano congrue.

Considerazioni

Le osservazioni relative ai lavori rappresentano ordinarie condizioni da assicurare nello svolgimento degli stessi e rappresentano obblighi per l'esecutore delle opere.

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

Infine, nel verbale della riunione del 25.08.2021 un interessato, non proprietario dei suoli oggetto di procedura espropriativa ma abitante in via Comunale Spinelli (lato Comune di Napoli), ha esposto le proprie perplessità in merito alla destinazione d'uso finale di via Comunale Spinelli, in quanto l'eventuale chiusura al traffico nella sola parte interessata dai manufatti ferroviari potrebbe determinare una situazione di degrado igienico sanitario della parte più prossima alla propria abitazione, per improprio sversamento di rifiuti solidi urbani. Inoltre ha segnalato che via Comunale Spinelli non è dotata di una adeguata rete fognaria, per cui ha richiesto che l'Amministrazione si faccia carico di provvedere alla sistemazione degli impianti di smaltimento delle acque luride.

Le aree asseritamente prive di rete fognaria sono esterne a quelle oggetto d'intervento e richiedono l'interessamento di altro Servizio comunale competente per argomento.

Napoli, li 12 gennaio 2022

Il dirigente
Ing. Serena Riccio



Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1 e Lotto 2

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE

A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€	
A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori		
		di cui importo dei lavori a misura	€ 7.378.641,99	
		di cui importo lavori a corpo	€ 30.721.593,96	
		di cui importo lavori a corpo e misura	€ 4.783.373,30	
		Totale importo lavori	€ 42.883.609,25	
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
	A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 893.446,53
	A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 24.136,45
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 1.155.254,04
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)		€ 44.955.446,27
	Totale importo soggetto a ribasso		€ 43.801.192,23	
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 1.118.003,08	
B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
B.4	Otemperanza prescrizioni		€ 1.229.508,20	
B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 300.000,00	
B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00	
B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 204.539,99	
B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 45.599,27	
B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 38.527,29	
B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 200.000,00	
B.12	Spese per pubblicità		€ 47.500,00	
B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 904.872,56	
B.14	IRAP		€ 0,00	
B.15	Contributo ANAC (n. 3 gare)		€ 1.400,00	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)		€ 6.369.950,39	
C. I.V.A.		%	€	
C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 4.288.360,93	
C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 201.868,26	
C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 115.525,40	
C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 111.800,31	
C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 956.048,45	
	Totale I.V.A. (C.A.,1.1+...+C.B.3-12)		€ 5.673.603,34	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 57.000.000,00	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 2				
QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE - MiMS (PNRR)				
A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
	A.1.1	Importo dei lavori		
		<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 4.573.725,28	
		<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 24.555.591,08	
		<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 4.316.560,66	
		Totale importo lavori		€ 33.445.877,02
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
	A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 494.428,48
	A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 12.887,76
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 1.006.202,90
	Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)		€ 34.959.396,16	
	Totale importo soggetto a ribasso		€ 33.953.193,26	
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 1.070.565,06
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
	B.4	Otemperanza prescrizioni		€ 409.836,07
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 220.000,00
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 0,00
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 204.539,99
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 40.599,27
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 21.916,62
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 200.000,00
	B.12	Spese per pubblicità		€ 24.000,00
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 699.187,92
	B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC (n. 2 gare)		€ 1.025,00	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)		€ 2.891.669,93	
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 3.344.587,70
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 111.609,57
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 100.620,29
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 107.056,51
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 246.596,23
	Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)		€ 3.910.470,30	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 41.761.536,39	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE - EX PATTO+MIMS+BEI

A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€	
A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori		
		di cui importo dei lavori a misura	€ 2.804.916,71	
		di cui importo lavori a corpo	€ 6.166.002,88	
		di cui importo lavori a corpo e misura	€ 466.812,64	
		Totale importo lavori	€ 9.437.732,23	
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
	A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 399.018,05
	A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 11.248,69
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 149.051,14
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)		€ 9.997.050,11
	Totale importo soggetto a ribasso		€ 9.847.998,97	
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 47.438,02	
B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 819.672,13	
B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 80.000,00	
B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00	
B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00	
B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 5.000,00	
B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 16.610,67	
B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00	
B.12	Spese per pubblicità		€ 23.500,00	
B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 205.684,64	
B.14	IRAP		€ 0,00	
B.15	Contributo ANAC (n. 1 gara)		€ 375,00	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B15)		€ 3.478.280,46	
C. I.V.A.		%	€	
C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 943.773,22	
C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 90.258,68	
C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 14.905,11	
C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 4.743,80	
C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 709.452,22	
	Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)		€ 1.763.133,04	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 15.238.463,61	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - EX PATTO PER NAPOLI

A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI			
A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
A.1.1	Importo dei lavori		
	<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 2.804.916,71	
	<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 4.606.911,24	
	<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 466.812,64	
	Totale importo lavori		€ 7.878.640,59
A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 399.018,05
A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 11.248,69
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 119.262,74
Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 8.408.170,07
Totale importo soggetto a ribasso			€ 8.288.907,33
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 13.882,49
B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 0,00
B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 80.000,00
B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 0,00
B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00
B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 5.000,00
B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 16.610,67
B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00
B.12	Spese per pubblicità		€ 23.500,00
B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 171.963,76
B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC		€ 375,00
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)			€ 311.331,92
C. I.V.A.			
C. I.V.A.		%	€
C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 787.864,06
C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 90.258,68
C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 11.926,27
C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 1.388,25
C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 27.524,35
Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)			€ 918.961,61
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 9.638.463,61

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - MiMS (DM 360 06/08/18)

A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI			
A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
A.1.1	Importo dei lavori		
	<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 0,00	
	<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 1.244.068,95	
	<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 0,00	
	<i>Totale importo lavori</i>		€ 1.244.068,95
A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 0,00
A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 0,00
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 25.000,00
Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3.1+ A.2)			€ 1.269.068,95
Totale importo soggetto a ribasso			€ 1.244.068,95
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 33.555,53
B.3	Rilevi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 0,00
B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 0,00
B.6	Acquisizione aree o immobili, servizi, occupazioni		€ 0,00
B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00
B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 0,00
B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 0,00
B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00
B.12	Spese per pubblicità		€ 0,00
B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 27.113,07
B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC		€ 0,00
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)			€ 30.668,60
C. I.V.A.			
C. I.V.A.		%	€
C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 124.406,90
C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00
C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 2.500,00
C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 3.355,55
C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 0,00
Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)			€ 130.262,45
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 1.460.000,00

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - BEI

A. IMPORTO PER FORNITURE, LAVORI, SERVIZI			
A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
A.1.1	Importo dei lavori		
	<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 0,00	
	<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 315.022,69	
	<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 0,00	
	<i>Totale importo lavori</i>		€ 315.022,69
A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
A.1.3	Importo dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 0,00
A.1.3.1	Importo spese dei servizi (progettazione e sondaggi)		€ 0,00
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 4.788,40
Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 319.811,09
Totale importo soggetto a ribasso			€ 315.022,69
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 0,00
B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 819.672,13
B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 0,00
B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00
B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00
B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 0,00
B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 0,00
B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00
B.12	Spese per pubblicità		€ 0,00
B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 6.607,81
B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC		€ 0,00
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)			€ 3.106.279,94
C. I.V.A.			
C. I.V.A.		%	€
C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 31.502,27
C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00
C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 478,84
C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 0,00
C.B.3-11	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 681.927,87
Totale I.V.A. (C.A..1.1+...+C.B.3-10)			€ 713.908,98
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 4.140.000,00